

# *Archeologia cristiana e medievale 2*

Modulo A

anno accademico 2013-2014

prof.ssa Rossana Martorelli

## *Archeologia della Bibbia: i Luoghi Santi del primo cristianesimo*

Dossier, 2.

*La passione di Cristo e la prima comunità cristiana*

# Resurrezione di Lazzaro

- **Giovanni, XI, 1-44.**

Lazzaro si ammala e le sorelle Marta e Maria di **Betania** chiamano Gesù. Egli non va e Lazzaro muore. Marta gli va incontro chiamandolo quasi segretamente, perché in casa ci sono i Giudei che non lo vedono di buon occhio. Gesù dice: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.». Gesù entra, trova Lazzaro morto da 4 giorni, Maria si getta ai suoi piedi, piange e dice: «Se tu fossi stato qui non sarebbe morto». Gesù piange e partecipa al dolore dei parenti.

Egli dice di togliere la pietra, ma Maria non vorrebbe perché il corpo è già in putrefazione. Grida a gran voce: **Lazzaro vieni fuori e il morto esce avendo mani e piedi fasciati e la faccia avvolta in un lenzuolo**. Gesù dice: Scioglietelo e lasciatelo andare.

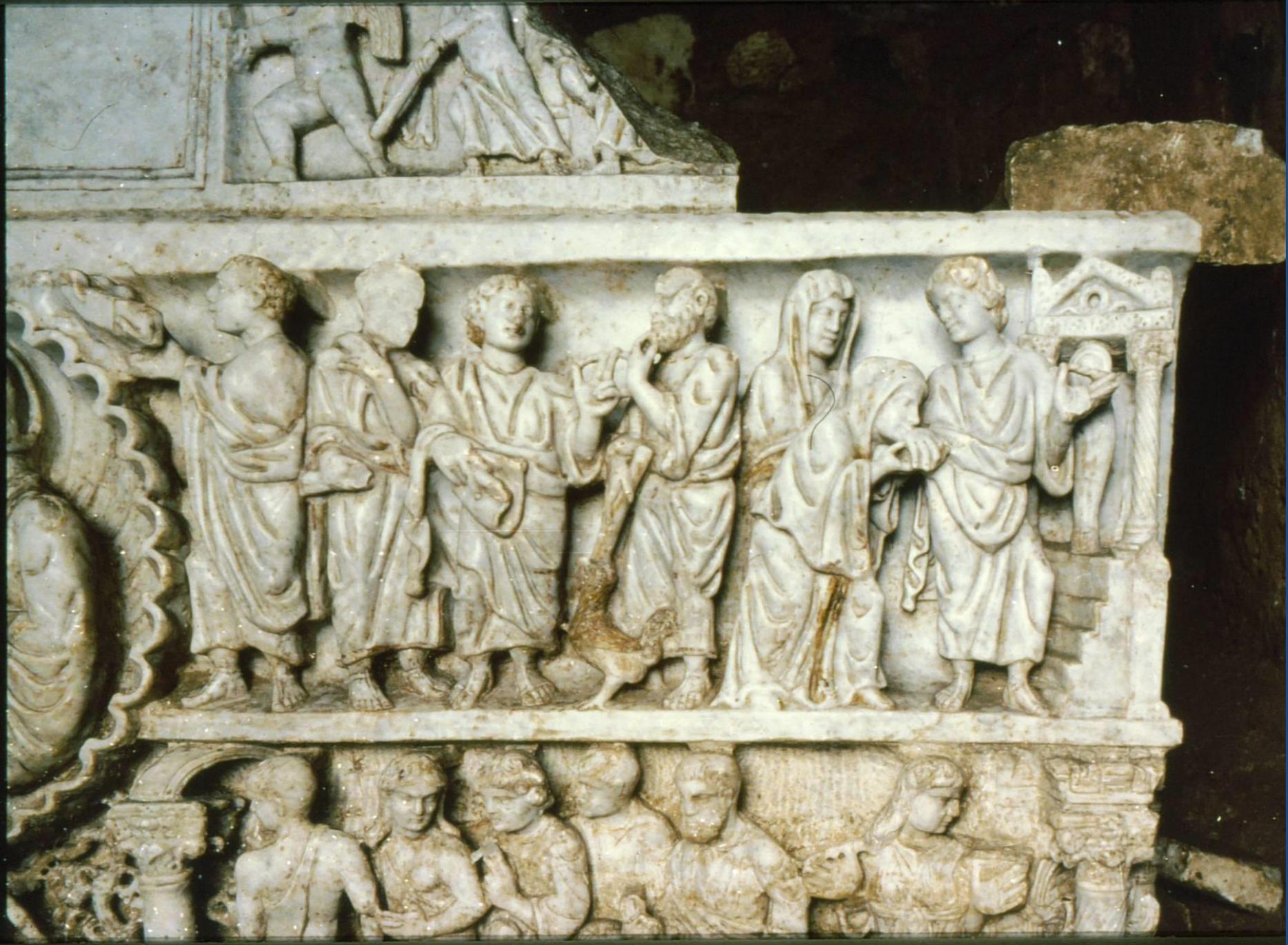
Alcuni Giudei credono in lui, altri consiglieranno i Farisei di riunire il **Sinedrio**. Compare **Caifa**, che vede l'importanza di far morire Gesù per tutto il popolo. Maria e Marta danno un **banchetto** dopo la Resurrezione di Lazzaro, Marta serve a tavola, Maria **unge il Signore col profumo e gli asciuga i piedi con i propri capelli**.

# Roma, catacomba di via Anapo



# Ostia, sarcofago *resurrezione di Lazzaro*





# Roma, Ipogeo di via Dino Compagni

## *Resurrezione di Lazzaro*



# Roma, Ipogeo di via Dino Compagni

## *Resurrezione di Lazzaro*



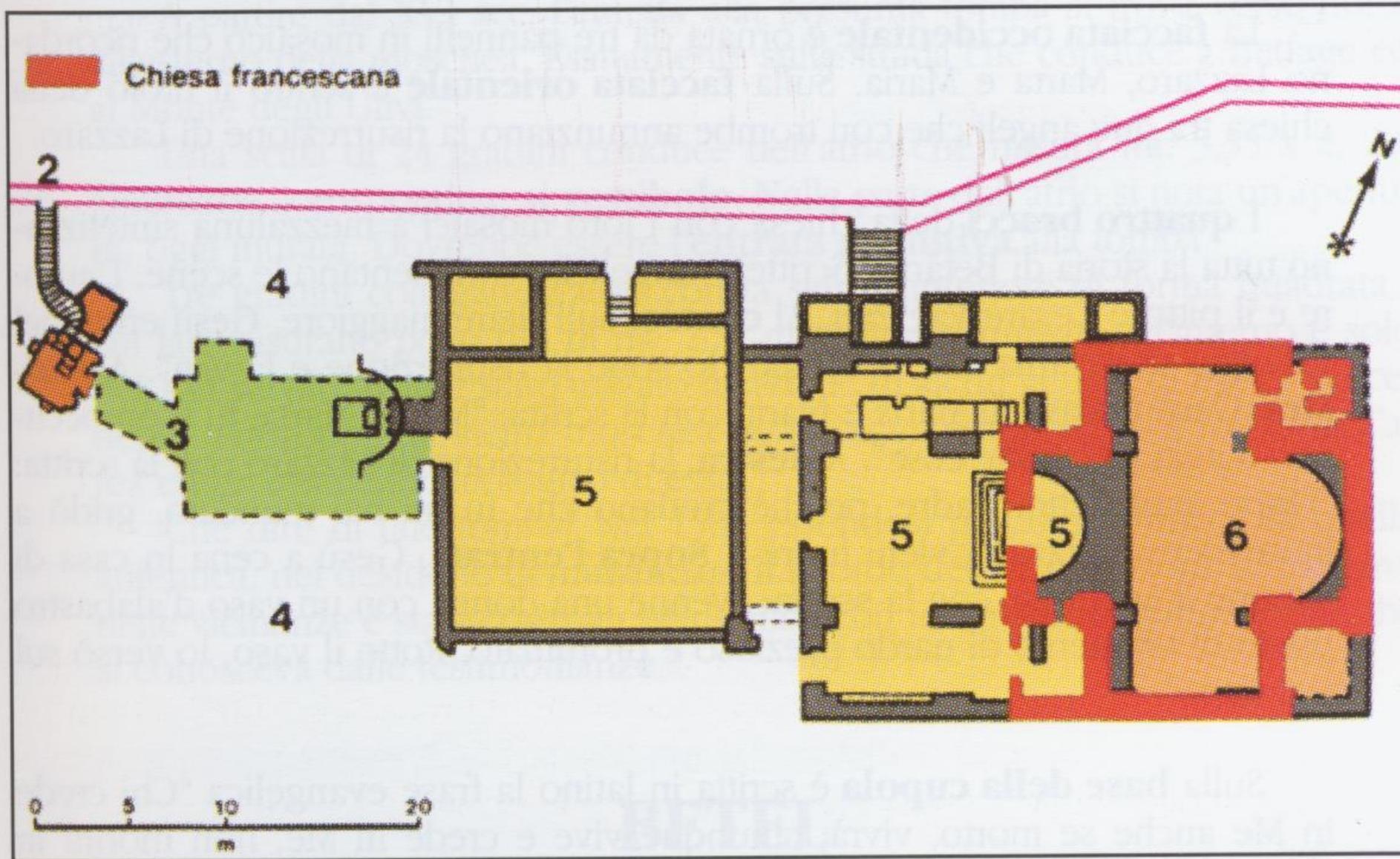


# Betania (al-Azariyeh = villaggio di Lazzaro)



- Eus., On., **Lazarium**
- It. burdig, 595: *Inde ad orientem passus mille quingentos est uilla, quae appellatur **bethania**; est ibi **cripta, ubi lazarus positus fuit, quem dominus suscitauit.***
- Egeria, 'Omnes hodie hora septima **in Lazario** parati simus'. Ac sic ergo cum ceperit se hora septima facere, **omnes ad Lazarium ueniunt. Lazarium autem, id est Bethania, est forsitan secundo miliario a ciuitate.** 4. Euntibus autem de Ierusalem in Lazarium forsitan ad quingentos passus de eodem loco **ecclesia est in strata in eo loco, in quo occurrit Domino Maria, soror Lazari.**
- Girolamo, De situ: ricorda tomba e stanza di accoglienza delle sorelle come il *Lazarium* visitato da Egeria. Parla di una chiesa sulla tomba.
- Teodosio (518): parla di una **chiesa ad occidente della tomba**
- Arculfo nel 680 la vede ed è sopravvissuta fino alle crociate.

# Chiesa di San Lazzaro



# Betania





Plaque with text, likely providing information about the site or the structure.

- **Marco, XIV, 3-9.**
- Si trova a **Betania** in casa di Simone Lebbroso e rompe un alberello di nardo odoroso sul suo capo. Viene sgridata perché disperde il prezioso profumo, ma Gesù dice: ha anticipato **l'imbalsamatura** per la mia sepoltura

# Cristo va a Gerusalemme

- Matteo, XX,18-19.

Gesù salendo a **Gerusalemme** preannuncia ai discepoli che qui lo uccideranno, lo metteranno in mano ai gentili, che lo flagelleranno e poi lo crocifiggeranno, poi resusciterà

- Giovanni, XII, 12-13

Gesù sta per entrare a **Gerusalemme** e viene accolto da molta gente che si procura rami di palma e si va incontro cantando Osanna, benedetto sia il re d'Israele.

- **Matteo XXI,1-10.**

Quando furono in un sobborgo di Gerusalemme (**Betfage**), presso il Monte degli Ulivi, disse a due discepoli di prendere **un'asina ed un puledro che avrebbero trovato lì vicino**. Sull'asina misero le vesti e Gesù montò sul puledro. **Una grande folla, che tagliava alberi e cantava Osanna al Figlio di David.**

- **Marco, XI, 1-7**

Gesù chiede un **puledro d'asino**. Buttano su di lui la veste e poi monta sull'asino. Il resto è uguale a Matteo

- **Luca, XIX, 29-36**

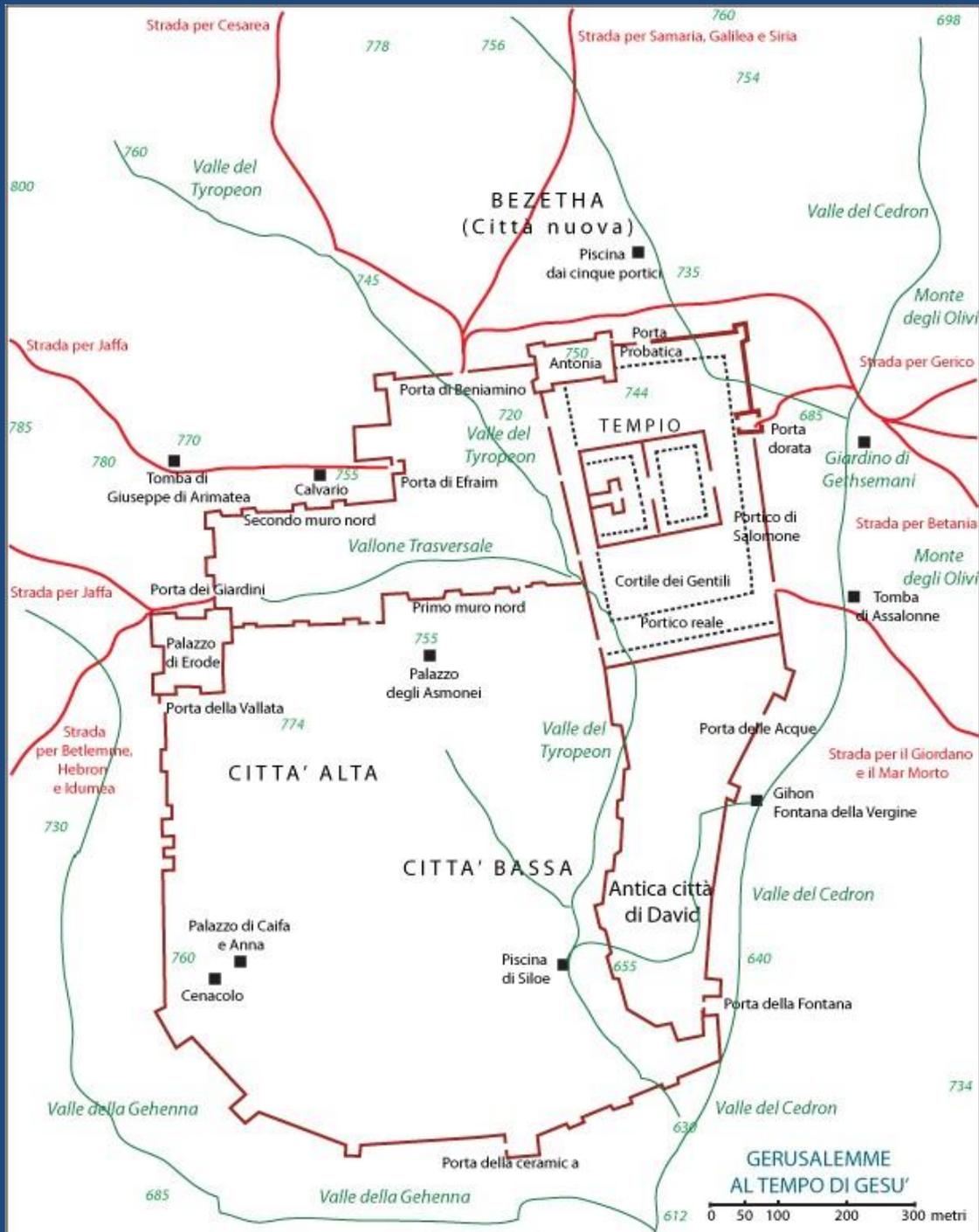
Quando fu vicino a **Betfage** e a **Betania** presso il **Monte degli ulivi**, chiamò 2 dei suoi discepoli e ordinò di sciogliere il **puledro d'asino**. Concorda con Marco



Roma, Musei Vaticani, sarcofago di Giunio Basso  
*Entrata a Gerusalemme*





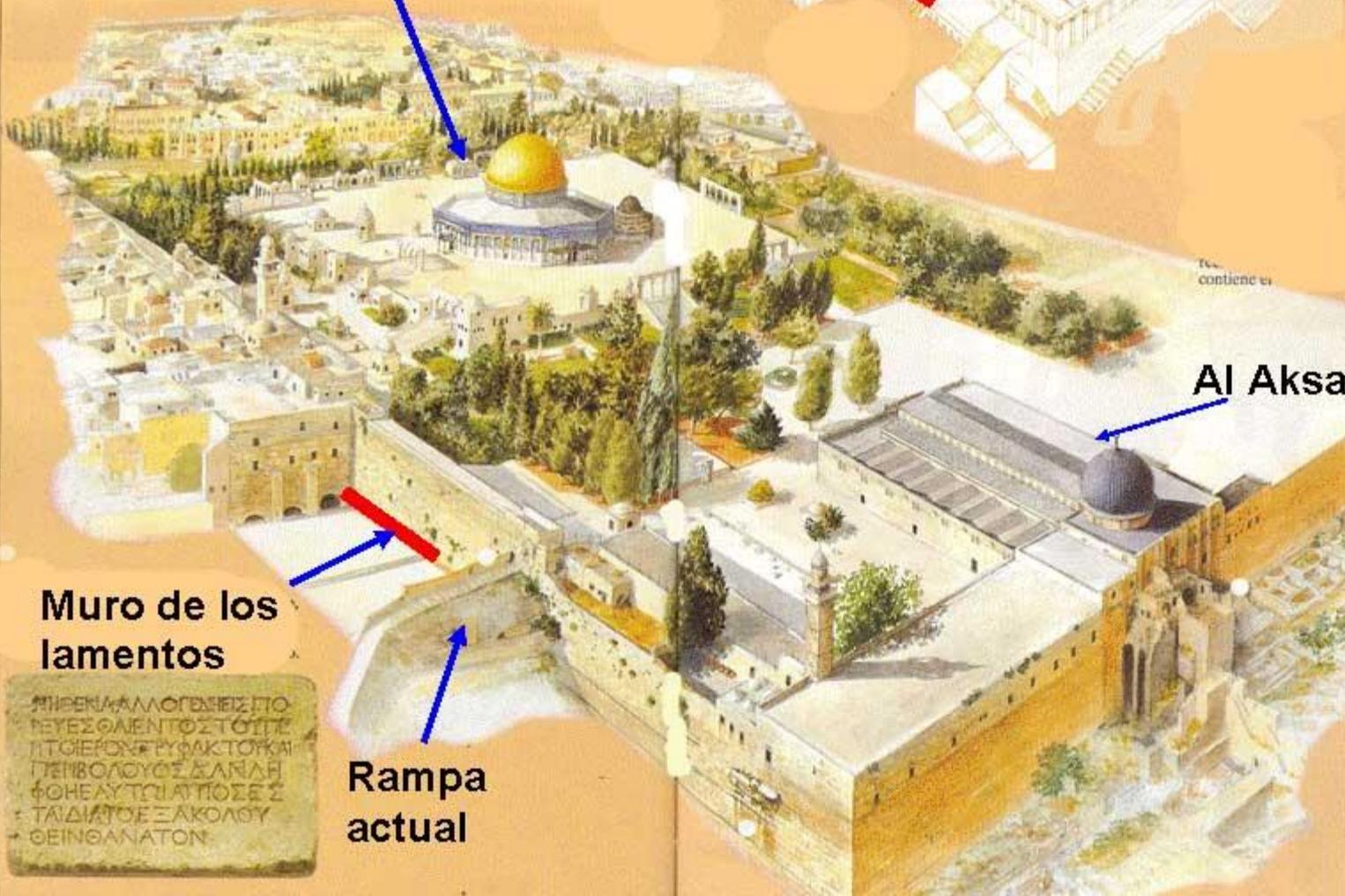




**Mezquita de la cúpula dorada**



**Explanada en la época del templo**



**Muro de los lamentos**

**Rampa actual**

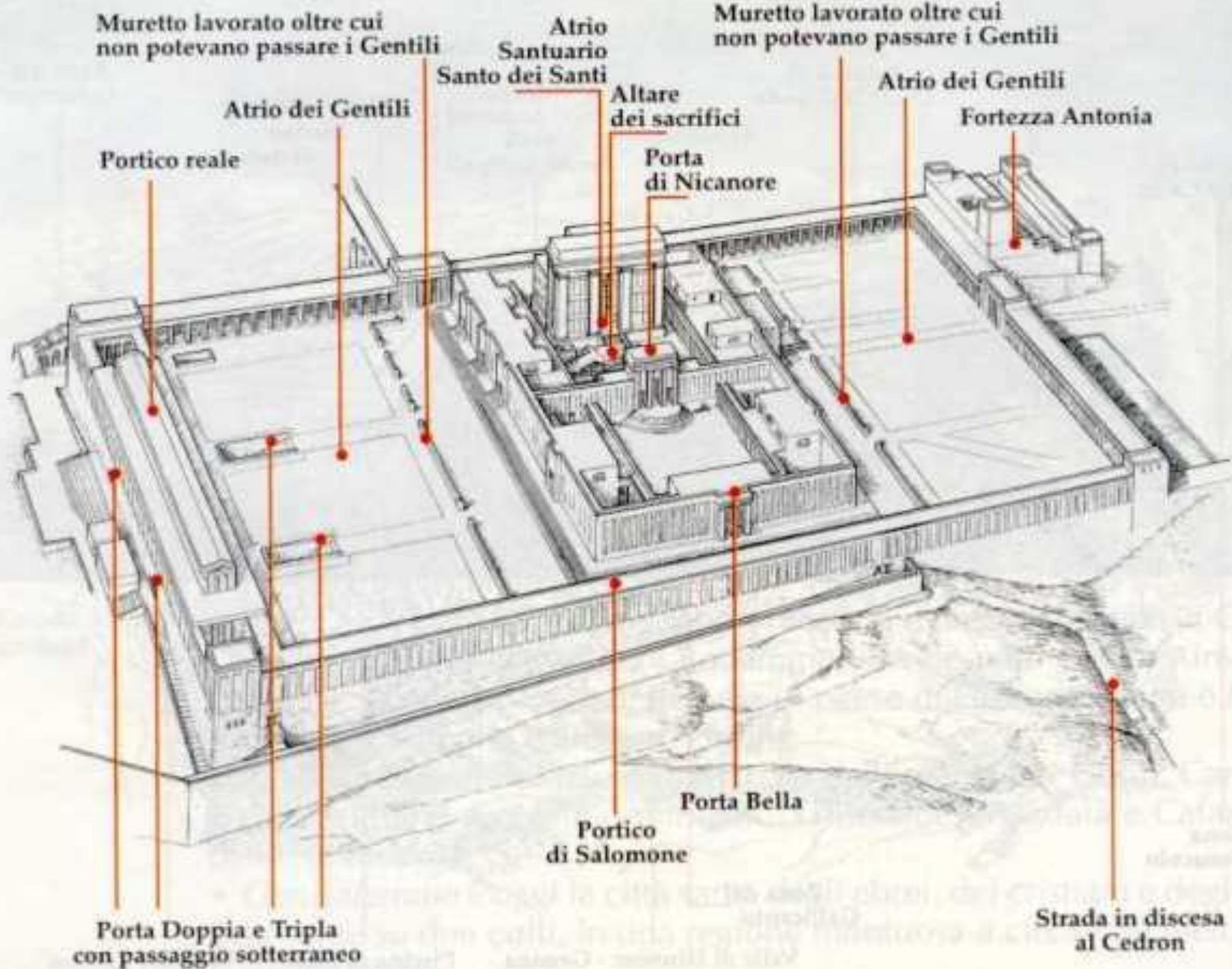
**Al Aksa**

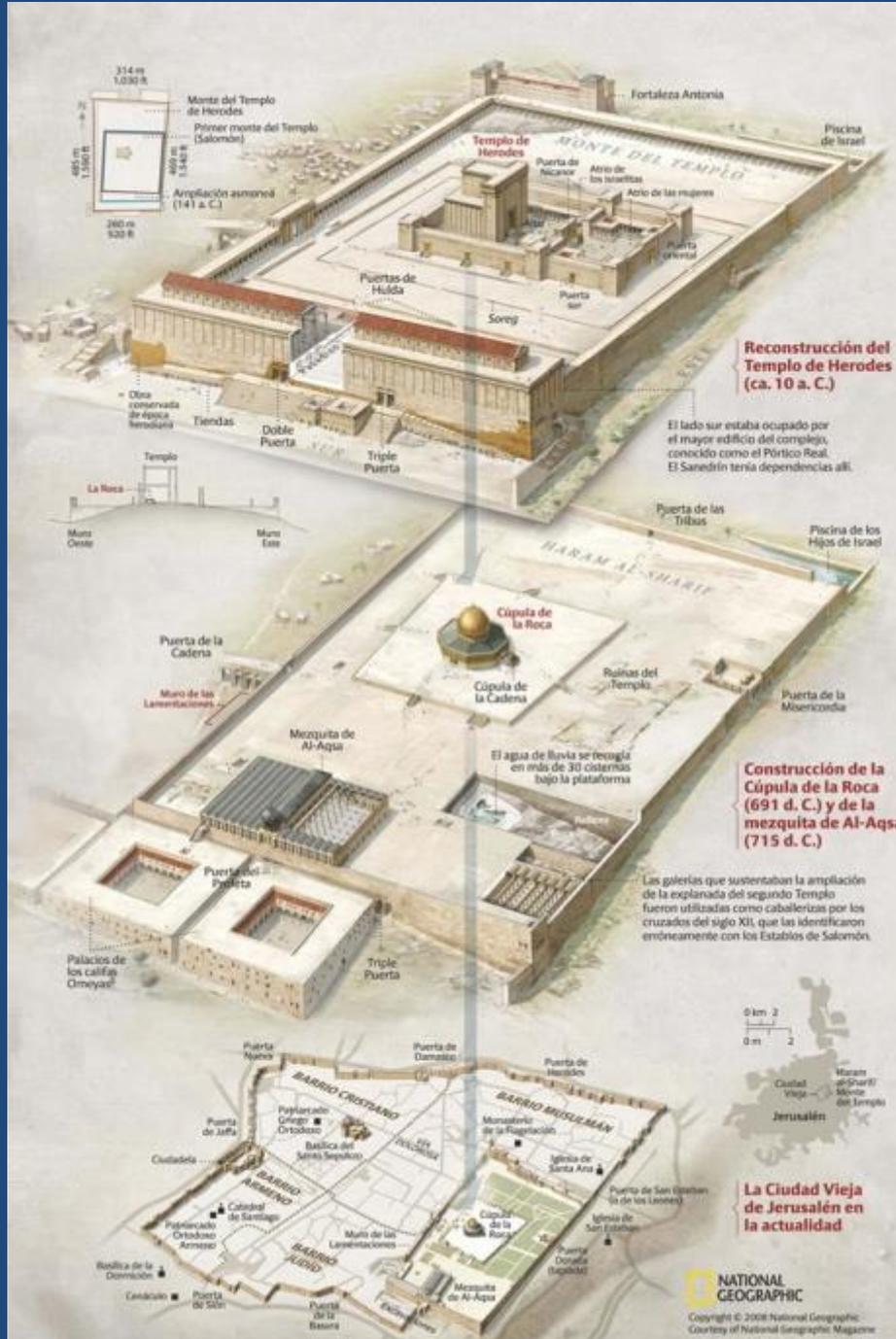
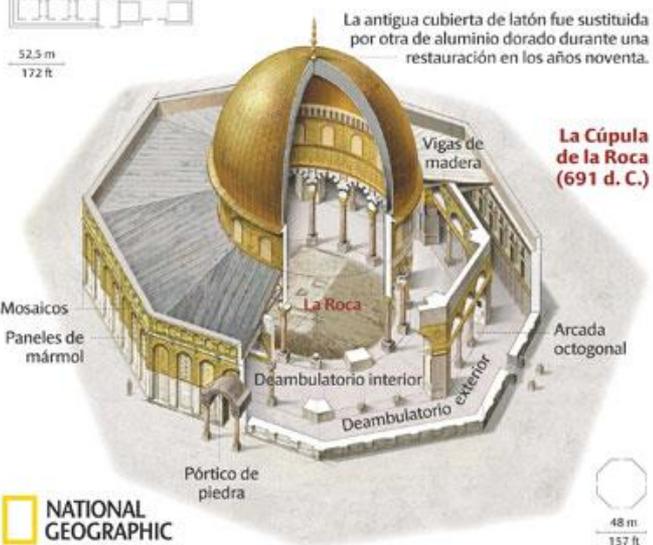
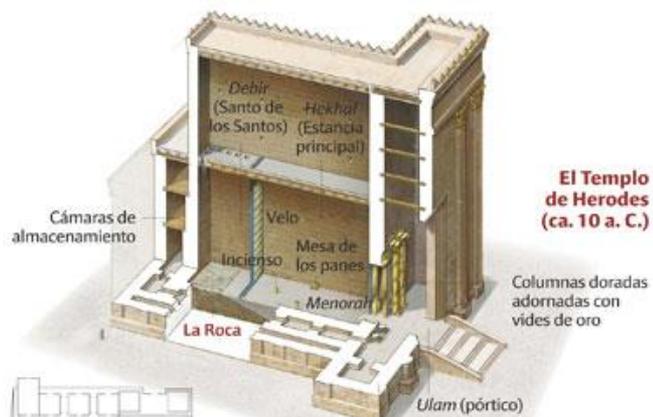
**Explanada en la actualidad**

ΜΗΘΕΚΑ ΑΛΛΟΓΕΝΕΙΣ ΤΟ  
ΝΕΥΣΘΑΜΕΝΤΟΣ ΤΙΣ ΤΕ  
ΠΤΟΙΕΡΟΝ ΕΥΦΑΚΤΟΡ ΚΑΙ  
ΠΕΡΙΒΟΛΟΥΣ ΔΑΝΑΗ  
ΦΟΒΕΑΥ ΤΙΝΑ ΤΙΟΣ Ε Σ  
ΤΑΙΔΙΑ ΤΟΣ ΕΑΚΟΛΟΥ  
ΘΕΙΝΓΑΝΑΤΟΝ









# Gesù nel tempio

- **Matteo, XXI, 12.**

Gesù andò nel Tempio e cacciò tutti i venditori, rovesciando le tavole dei cambiatori. Disse: la mia sarà una casa di preghiera, voi ne avete fatto una spelonca di ladroni.

- **Matteo, XXIV,1-2.**

I discepoli mostrano a Cristo gli edifici del tempio, ma Gesù dice che **non rimarrà pietra su pietra**



# Palazzo di Erode

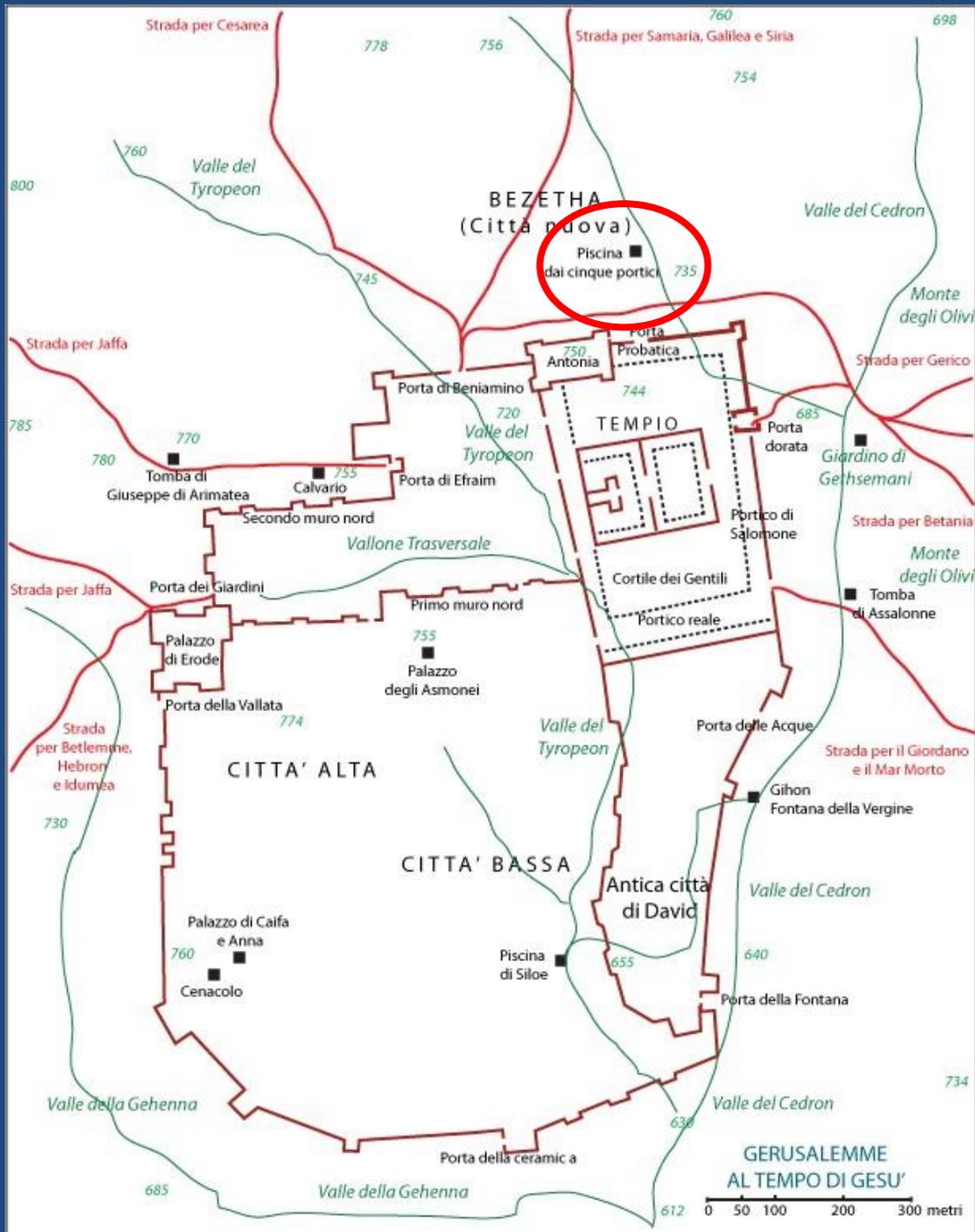




# Miracolo del paralitico nella piscina di Bethesdà

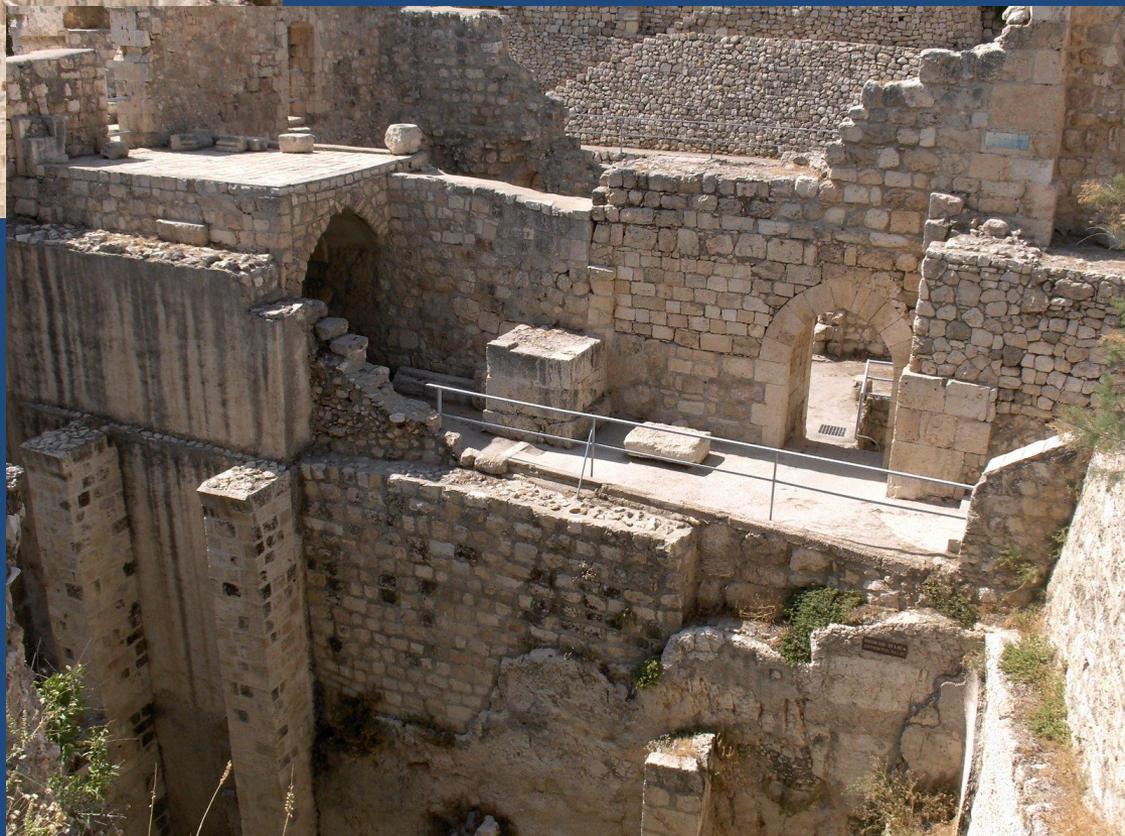
- **Giovanni, V, 1-18**

Gesù era a **Gerusalemme**, presso la **porta delle pecore**, dove è una piscina detta in ebreo **Bethesda**, che ha **5 portici**. In essa giacevano molti infermi che aspettavano il movimento delle acque. Di tanto in tanto un angelo scendeva e intorbidiva l'acqua. Il primo che veniva gettato nell'acqua intorbidita veniva risanato. Egli dunque vide che un paralitico sul suo lettuccio era malato da 38 anni e dunque gli disse di andare nella piscina. Ma egli rispose che non aveva nessuno che lo gettasse lì dentro e quindi qualcuno vi andava sempre prima di lui. Dunque Gesù gli disse alzati e cammina ed egli fu risanato (1-9).



# Piscina di Bethesda

- It,. Burd., Sunt in hierusalem **piscinae magnae duae ad latus templi**, id est una ad dexteram, alia ad sinistram, quas salomon fecit, **interius uero ciuitati sunt piscinae gemellares quinque porticus habentes, quae appellantur behtsaida.**
- Ibi aegri multorum annorum sanabantur. Aquam autem habent hae piscinae in modum **coccini** turbatam.
- Eusebio di Cesarea: aveva 2 vasche, di cui una con **acqua rosso porpora**, in ricordo del sacrificio degli animali
- Pietro Iberico la visita e la descrive nel 451



# Chiesa di S. Anna



- **Matteo, XXVI**

**3-4.** Caifa si riunisce con i sacerdoti, gli scribi e gli anziani e pensano di prenderlo con l'inganno e arrestarlo.

**14-16.** Uno di loro, **Giuda Iscariota**, andò dai sacerdoti e disse loro: cosa mi volete dare perché io ve lo porti? Essi gli diedero **30 monete d'argento**. Da quel momento cercò il modo di tradirlo.

**17-19.** Il primo giorno degli azzimi i discepoli chiesero a Gesù dove avrebbero festeggiato la **Pasqua**. Egli disse loro di andare in **casa di un tale**, dicendo a lui che avrebbero celebrato lì la festa.

**20-29.** Si **sedette a tavola con i 12** e preannunciò il **tradimento di Giuda** (mi tradirà chi mangia nel mio piatto) e **Pietro** (prima che il gallo canti mi tradirai 3 volte). **Prese il pane, lo spezzò e, pronunciata la benedizione, diede ai suoi discepoli il pane, dicendo: prendetene, questo è il mio corpo. Poi prese il calice, rese grazie e disse: prendete e bevetene tutti. Questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto, sparso per molti in remissione dei peccati.**

- **Marco, XIV.**

**10-11. Giuda Iscariota** andò dai sacerdoti per darlo nelle loro mani. Essi promisero denari. Da quel momento cercò il modo di **tradirlo**.

**12-16.** Il primo giorno degli azzimi i discepoli chiesero a Gesù dove avrebbero festeggiato la Pasqua. Egli disse loro di andare in città; troverete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa e chiedete al padrone: il Maestro dice dove è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i discepoli? Egli vi mostrerà **una sala al piano superiore**, preparata e addobbata: preparate lì. Andarono e trovarono come Gesù aveva detto.

**17-25.** Si sedette a **tavola con i 12** e preannunciò il tradimento di Giuda (mi tradirà chi mangia nel mio piatti) e Pietro (prima che il gallo canti mi tradirai 3 volte). Mentre mangiavano Gesù **prese il pane, lo spezzò e, pronunciata la benedizione, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: questo è il mio corpo. Poi prese il calice di vino, rese grazie e disse: questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. Tutti bevvero dal calice.**

- Luca,

**XX, 21-26.** Gesù predica a Gerusalemme e i sacerdoti, gli scribi e gli anziani gli chiedono con quale autorità fa questo. Cercano di coglierlo in flagrante contro la Legge e gli chiedono se è lecito pagare il tributo a Cesare: a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio.

**XXII, 7-13.** Preparazione della Pasqua e dell'Ultima cena. Egli dice ai discepoli di preparare la Pasqua. Un discepolo dice: dove vuoi che la prepariamo. Egli risponde: appena **entrati** in città troverete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa e chiedete al padrone: il Maestro dice dove è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i discepoli? Egli vi mostrerà **una sala al piano superiore**, preparata e addobbata: preparate lì. Andarono e trovarono come Gesù aveva detto.

**14-24.** Si sedette a tavola con i 12 e preannunciò il tradimento di **Giuda** (mi tradirà chi mangia nel mio piatti) e **Pietro** (prima che il gallo canti 3 volte mi tradirai). Mentre mangiavano Gesù prese il pane, lo ruppe e lo diede loro, dicendo: questo è il mio corpo, fate in commemorazione di me. Poi prese il calice, rese grazie e disse: questo è il nuovo patto nel mio sangue, versato per voi.

- **Giovanni**

**VI, 70-71.** Voi siete i miei discepoli, ma fra voi c'è il diavolo. Diceva questo di **Giuda** Iscariota, che l'avrebbe tradito, nonostante fosse uno dei 12.

**XI, 47-51.** Sacerdoti e Farisei radunarono il concistoro, preoccupati per la predicazione di Gesù e pensano a come uccidere Gesù. Caifa come sommo sacerdote decreta che è giusto che lui muoia per salvare tutto il popolo.

### **XIII.** Ultima cena

**4-17.** Depose le vesti e **si cinse la vita con un asciugatoio ed iniziò a lavare i piedi ai discepolo**. Pietro non voleva, ma egli disse: se non lo faccio tu non sarai parte con me. Spiegò poi ai discepoli che anche loro avrebbe dovuto lavare i piedi l'uno con l'altro.

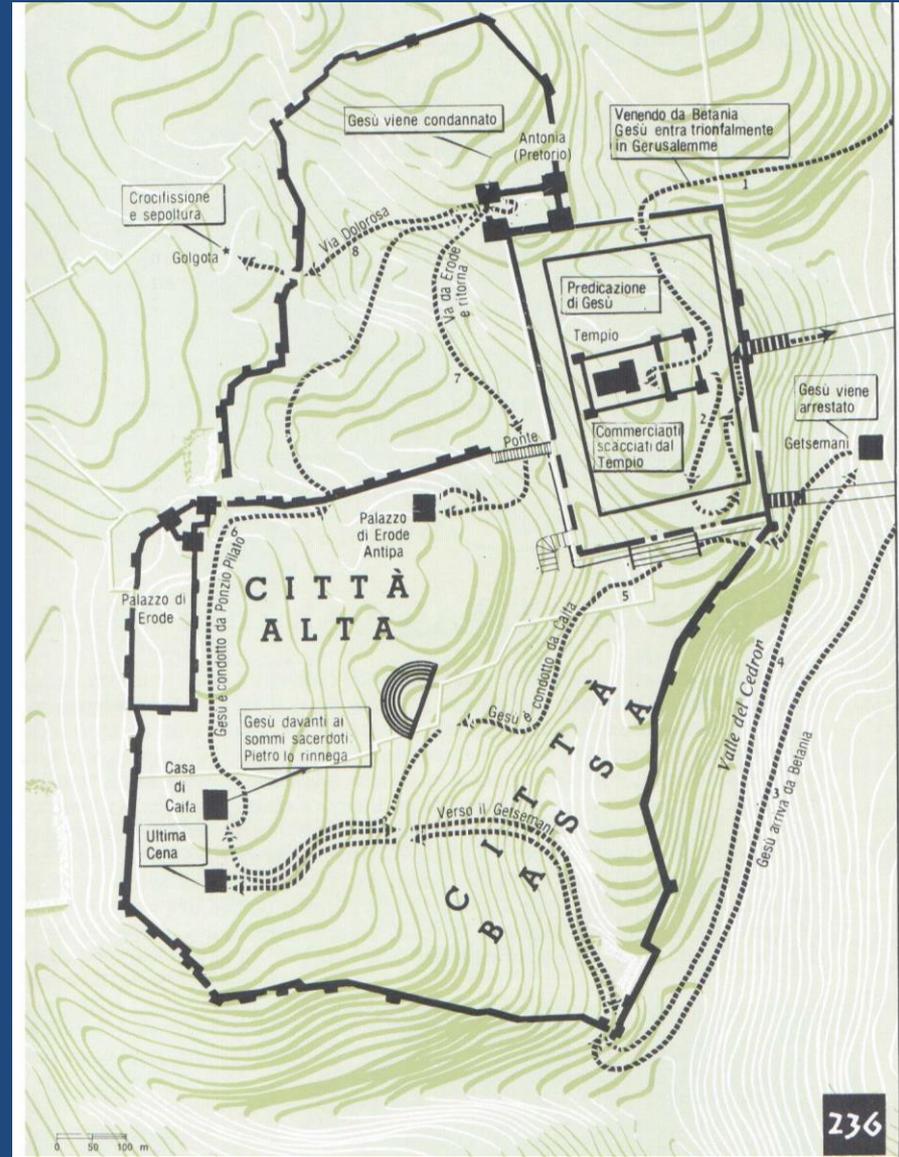
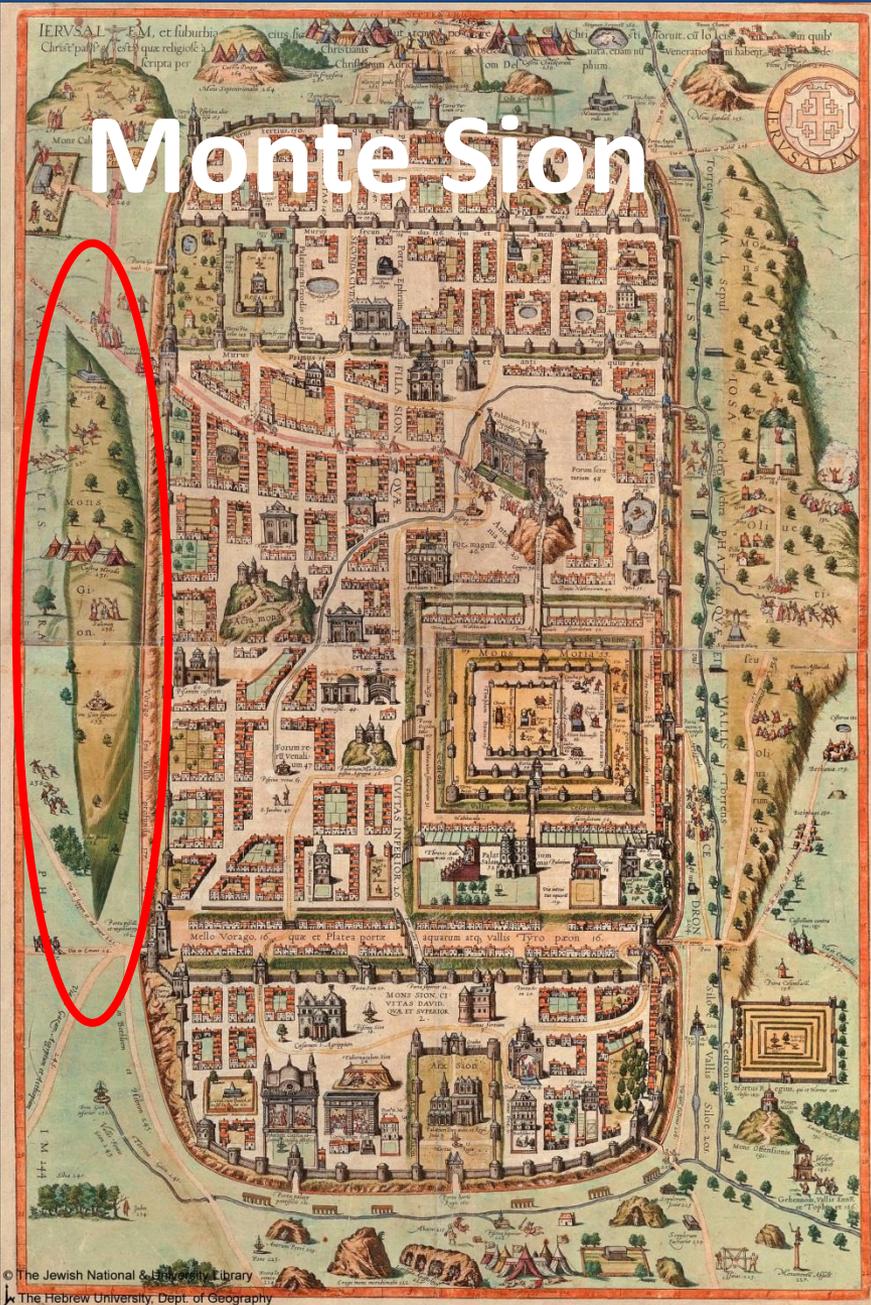
**21-30.** Annuncio del **tradimento**: qualcuno di voi mi tradirà. I discepoli si guardano fra loro increduli. Pietro si chinò su di lui e gli chiese chi sarebbe stato. Egli rispose: **colui al quale darò il boccone dopo averlo intinto e lo diede a Giuda**, ma nessuno capì e pensarono che Giuda aveva la borsa perché doveva comprare qualcosa per quella cena. Egli prese il boccone e uscì, era notte

**38.** Gesù dice a **Pietro che prima del canto del gallo lo avrebbe rinnegato 3 volte.**



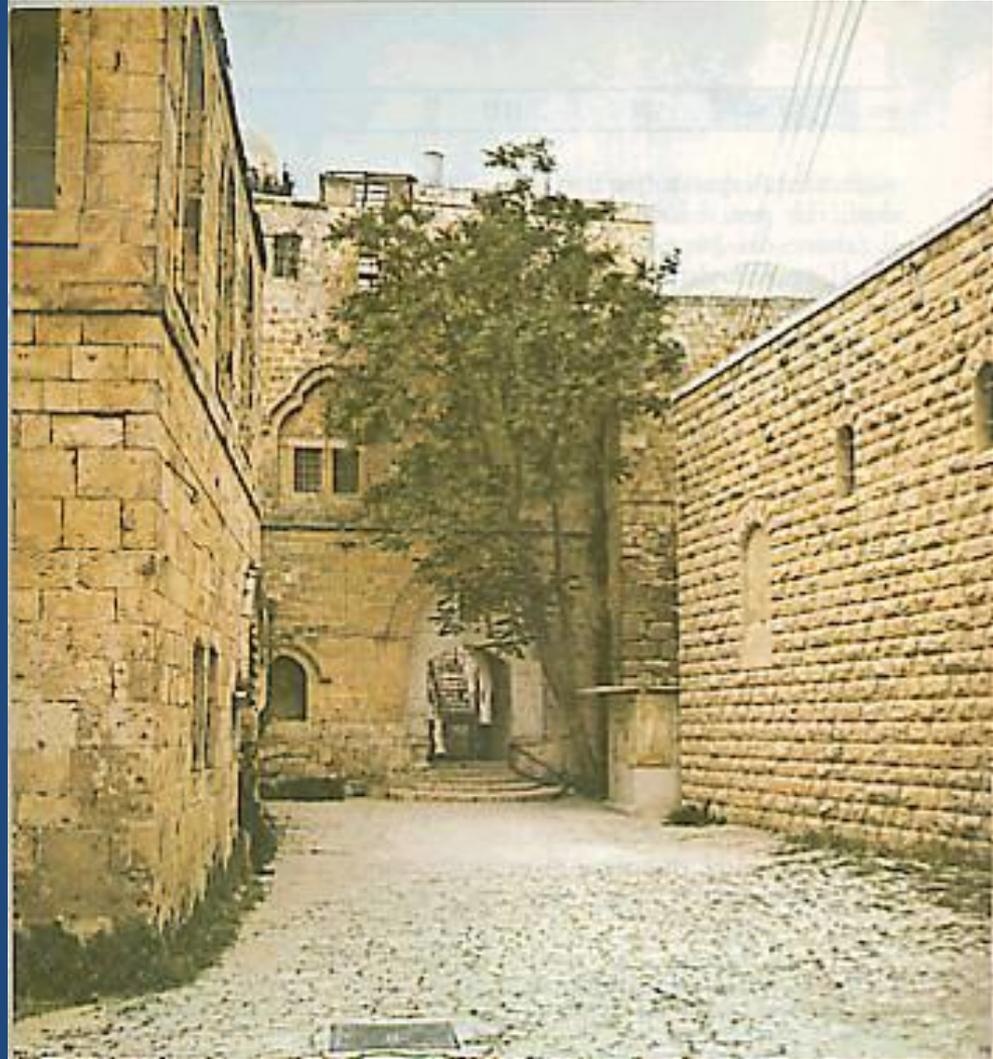


# Monte Sion



# Cenacolo

- Egeria, Itinerario, XXXVII. 1. *Post hoc ergo missa facta de Cruce, id est antequam sol procedat, statim unusquisque animosi uadent **in Syon orare ad columnam illam, ad quem flagellatus est Dominus.***





- **Matteo XXVI**

**36-46.** Gesù venne con loro in una **villa, detta Ghet-semane**, e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé **Pietro e i due figli di Zebedeo**, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i **discepoli dormivano**. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta; colui che mi tradisce è vicino.

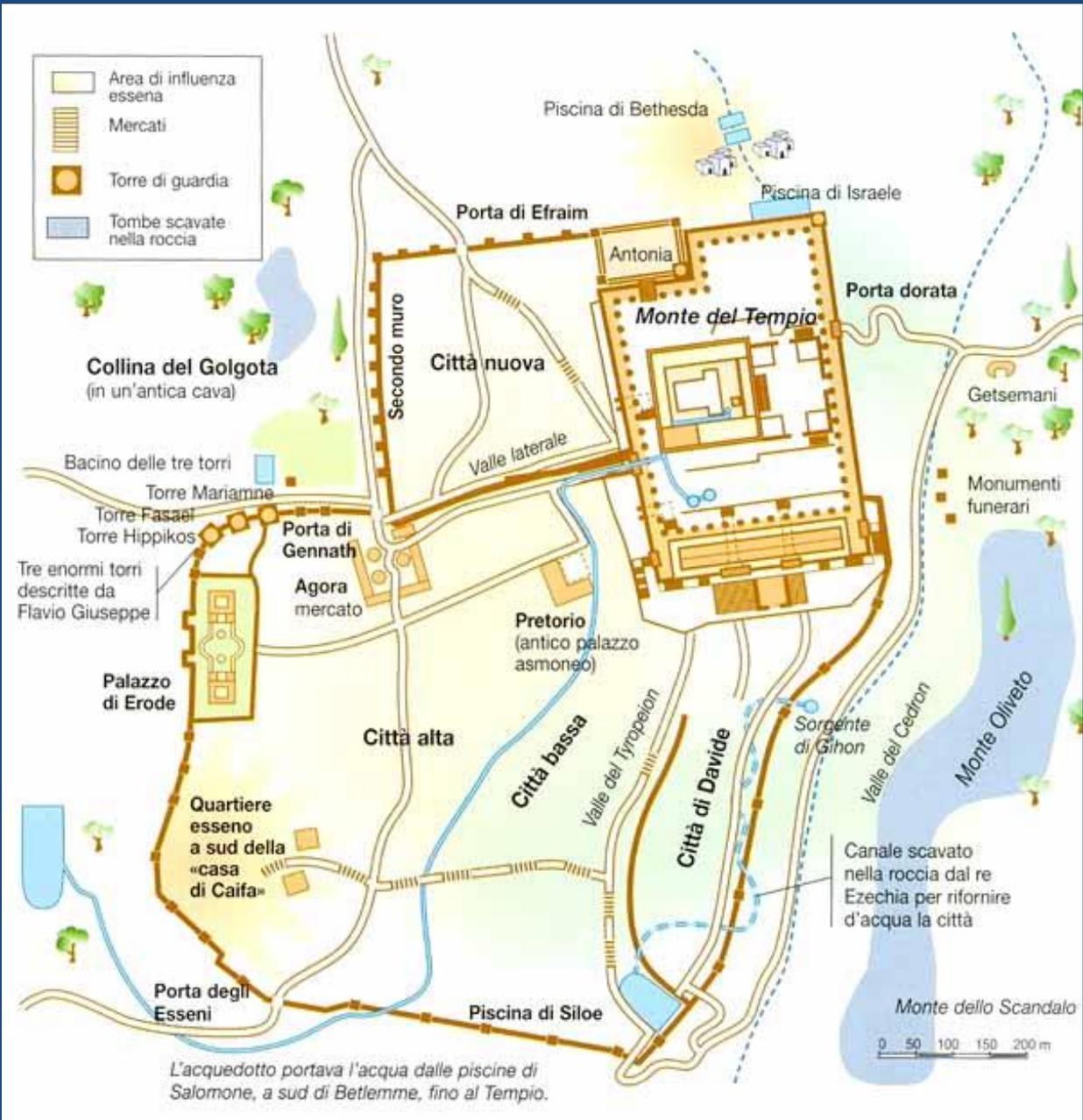
- **Marco XIV**

**26-42.** Dopo aver cantato l'inno andarono al **Monte degli Ulivi**. Qui preannuncia la triplice negazione di Pietro (30-31). Arrivarono alla **villa del Getsemani** e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé **Pietro e i due figli di Zebedeo**, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i **discepoli dormivano**. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta: colui che mi tradisce è vicino.

- **Luca XXII**

**39-46.** Gesù, essendo uscito, **andò come sua usanza** nel **Getsemani** e i discepoli lo seguirono. **Li lascia nella grotta e si sposta ad un tiro di sasso**. Prega e dice: Signore, allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà. **Suda gocce di sangue. Agonia**. Torna e trova i **discepoli che dormivano** nella grotta per la tristezza: Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione.





- Origene, Comm. Mt: è proprio il nome che serve a localizzarlo, vicino al frantoio.
- Eus., Onomastico: podere **dove Gesù pregò prima della passione. Ai piedi del Monte degli Ulivi.**
- 
- It. Burd., 595: Inde **ascendis in montem oliueti, ubi dominus ante passionem apostolos docuit: ibi facta est basilica iussu constantini.**
- 
- Gir., De situ: traducendo Eusebio, aggiunge: **dove è stata edificata una chiesa** (che egli vede)
- 
- Egeria, II, XXXVI, 2-3
- 2. Et iam inde cum ymnis usque ad minimus infans in **Gessamani pedibus** cum episcopo descendent, ubi prae iam magna turba multitudinis et fatigati de uigiliis et ieiuniis cotidianis lassi, quia tam magnum **montem necesse habent descendere**, lente et lente cum ymnis uenitur in Gessamani. Candelae autem ecclesiasticae super ducente paratae sunt propter lumen omni populo.
- 3. Cum ergo peruentum fuerit in Gessamani, fit primum oratio apta, sic dicitur ymnus; item legitur ille locus de euangelio, ubi **comprehensus est Dominus**. Qui locus ad quod lectus fuerit, tantus rugitus et mugitus totius populi est cum fietu, ut forsitan porro ad ciuitatem gemitus populi omnis auditus sit. Et iam ex illa hora hitur ad ciuitatem pedibus cum ymnis, peruenitur ad portam ea hora, qua incipit quasi homo hominem cognoscere; inde totum per mediam ciuitatem omnes usque ad unum, maiores atque minores, diuites, pauperes, toti ibi parati, specialiter illa die nullus recedit a uigiliis usque in mane. Sic deducitur episcopus a Gessemani usque ad portam et inde per totam ciuitate usque ad Crucem.

# Chiesa dell'Agonia



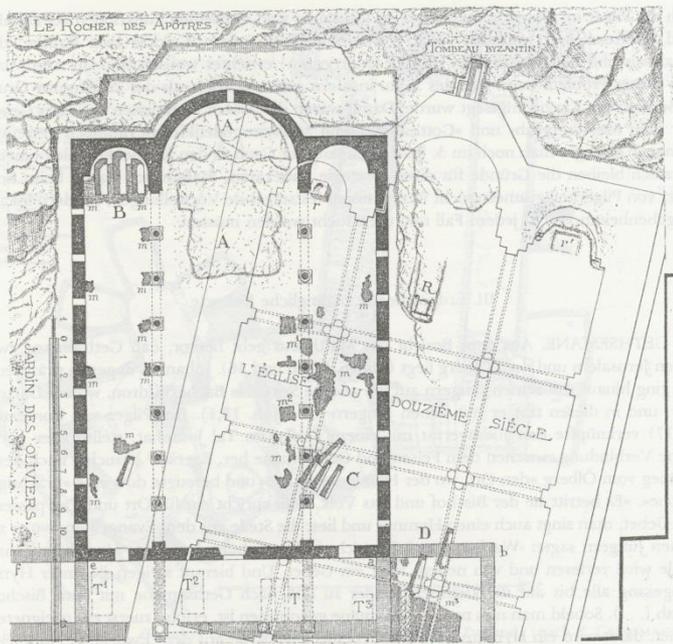
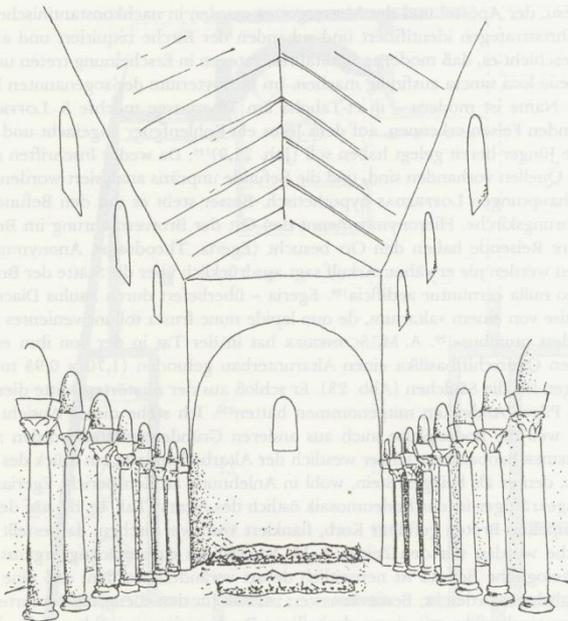


Abb. 21. Gethsemane-Kirche des 5./6. Jh. (nach ORFALI).



# Chiesa crociata



- **Matteo XXVI**

**47-57** . Mentre ancora stava parlando, **Giuda**, uno dei 12, si avvicinò con uno **stuolo di uomini armati di spade e bastoni**, mandato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Giuda aveva dato un segnale: colui che **bacerò** è Lui, prendetelo. Si avvicinò a Cristo e lo **baciò**. Subito gli uomini lo **afferrarono**. Uno di coloro che erano con Gesù **sguainò la spada e tagliò l'orecchio del servo del sommo sacerdote**, ma Cristo gli disse: riponi la spada, chi usa la spada, di spada morirà. Pensi che non avrei potuto pregare il Padre mio di mandarmi più di 12 legioni di angeli? Ma come si adempirebbero le Sacre Scritture? Siete venuti a prendermi con le spade qui, perché non mi avete preso quando predicavo alle moltitudini di gente? Ma questo avviene perché si adempiano le profezie. I discepoli fuggirono. Lo **portarono da Caifa**, dove i sacerdoti e gli scribi erano radunati.

- **Luca XXII**

**55-62**. I **soldati accesero un fuoco nel cortile e si scaldarono. Pietro era con loro**. Una **fanticella** disse: costui era con Lui. Egli **negò**, dicendo: Donna io non lo conosco (**1°**). **Due uomini** dicono: Lui era con Cristo. Egli negò (**2° e 3°**), dicendo: "io non so quello che tu dici". Subito il **gallo cantò. Pietro pianse** perché **si ricordò della profezia e vide il Signore che si rivoltò verso di lui**.

- **Giovanni, XVIII**

**13-27**. Cristo fu portato **ad Hanna, suocero di Caifa**, che era il sommo sacerdote quell'anno, e a Caifa sommo sacerdote che aveva decretato che doveva morire per il bene del popolo.

Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù ed entrarono nel **cortile della casa di Caifa**. L'altro discepolo era noto a Caifa, entrò, mentre Pietro rimase fuori. Poi l'altro discepolo fece cenno alla portinaia e fece entrare Pietro. La **portinaia** dice: non sei tu uno dei discepoli? Egli nega (**1°**).

I **soldati e i servitori** si scaldavano ad un falò nel cortile e gli chiesero se era uno dei discepoli ed egli negò (**2°**). Il **servo a cui aveva tagliato l'orecchio** disse: non ti ho visto nell'orto con lui? Egli negò (**3°**). **Il gallo cantò**

- Luca XXII

47-54. Mentre parlava ancora arrivò una **turba di soldati e Giuda li guidava**. Racconto concorde con gli altri. **Gesù tocca l'orecchio reciso e lo guarisce**. Dice loro: siete venuti in armi, perché non mi avete arrestato quando ero nel Tempio a predicare?

Viene arrestato e condotto alla **casa del sommo sacerdote e Pietro lo seguì da lontano**.

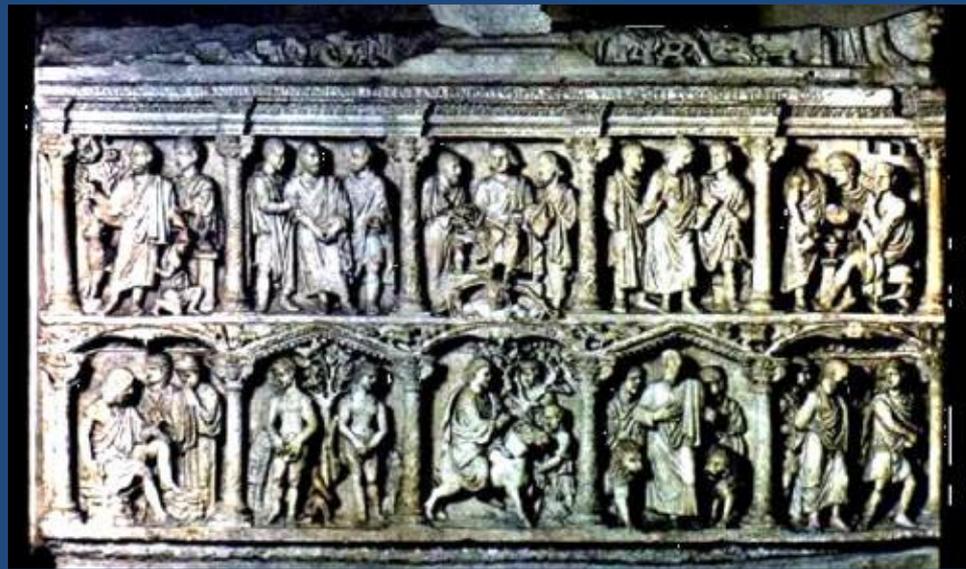
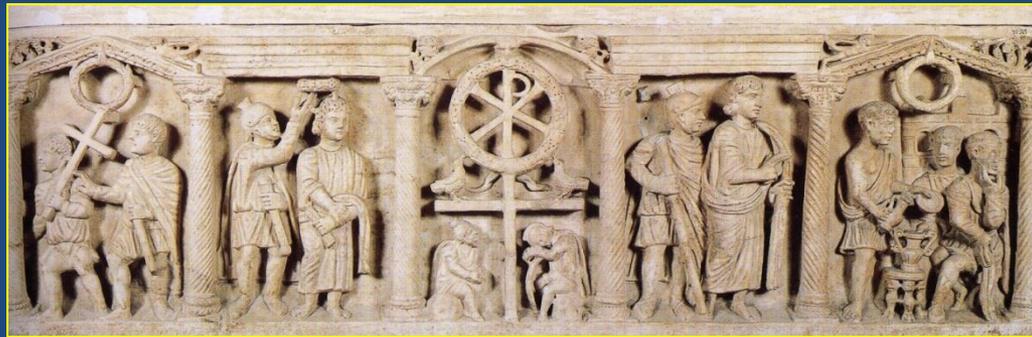
- Giovanni, XVIII

3-12. **Giuda che conosceva il posto**, perché Gesù si era spesso fermato lì con i discepoli, prese la **schiera dei soldati, dei capi dei sacerdoti e dei Farisei, venne là con lanterne, bastoni ed armi**. Gesù disse: chi cercate? Il Nazareno. Sono io, lasciate stare loro. Giuda era presente. **Pietro sguainò la spada e recise l'orecchio al servo Malco**, ma Gesù lo rimproverò: riponi la spada, perché devo bere il calice del Padre mio.

**Presero Gesù e lo legarono.**

- It. Burd., 594

*Item ad hierusalem euntibus ad portam, quae est contra orientem, ut **ascendatur in monte oliueti, uallis, quae dicitur iosafath, ad partem sinistram, ubi sunt uineae, est et petra ubi iudas scarioth christum tradidit***



- **Matteo XXVI**

**58, 69-75. Pietro è fuori della casa di Caifa**, una **donna** gli chiede se era con Cristo (**nega per la prima volta**), poi **un'altra donna** glielo chiede di nuovo (**nega per la seconda volta**), poi lo **nega la terza volta** ai presenti. **Canta il gallo**, si ricorda di quanto detto da Cristo e **piange**.

- **Marco, XIV.**

**54, 66-72.** Mentre **Pietro era fuori della casa di Caifa a scaldarsi davanti al fuoco con i soldati**, una **donna** uscì nel cortile e disse: “anche tu eri con il nazareno” ed egli **negò (1°). Il gallo cantò**.

La **donna** disse: egli è di quelli. Egli **negò (2°)**. I **presenti** dissero: tu sei di quelli, perché sei Galileo. Egli **negò (3°). Il gallo cantò**. Egli capì e **si mise a piangere**.

- **Luca XXII**

**55-62.** I **soldati accesero un fuoco nel cortile e si scaldarono. Pietro era con loro**. Una **fanticella** disse: costui era con Lui. Egli **negò**, dicendo: Donna io non lo conosco (**1°**). **Due uomini** dicono: Lui era con Cristo. Egli **negò (2° e 3°)**, dicendo: “io non so quello che tu dici”. Subito il **gallo cantò. Pietro pianse** perché **si ricordò della profezia e vide il Signore che si rivoltò verso di lui**.

- **Giovanni, XVIII**

**13-27.** Cristo fu portato **ad Hanna, suocero di Caifa**, che era il sommo sacerdote quell'anno, e a Caifa sommo sacerdote che aveva decretato che doveva morire per il bene del popolo.

Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù ed entrarono nel **cortile della casa di Caifa**. L'altro discepolo era noto a Caifa, entrò, mentre Pietro rimase fuori. Poi l'altro discepolo fece cenno alla portinaia e fece entrare Pietro. La **portinaia** dice: non sei tu uno dei discepoli? Egli **nega (1°)**.

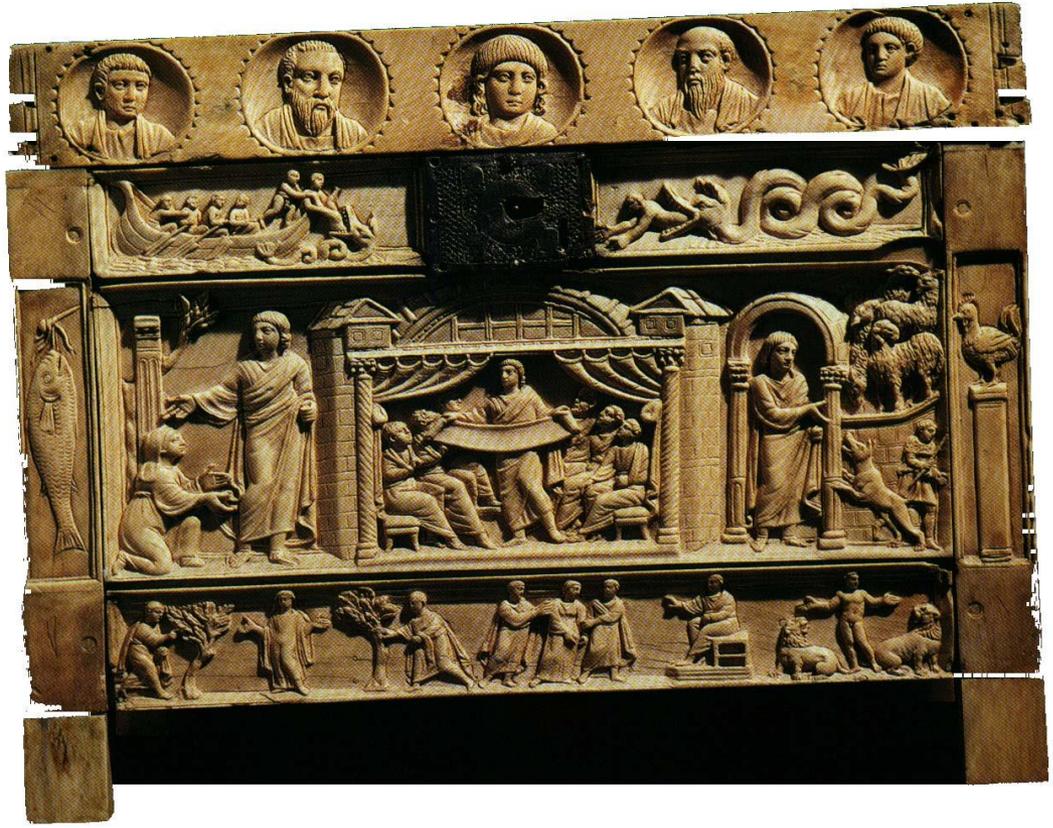
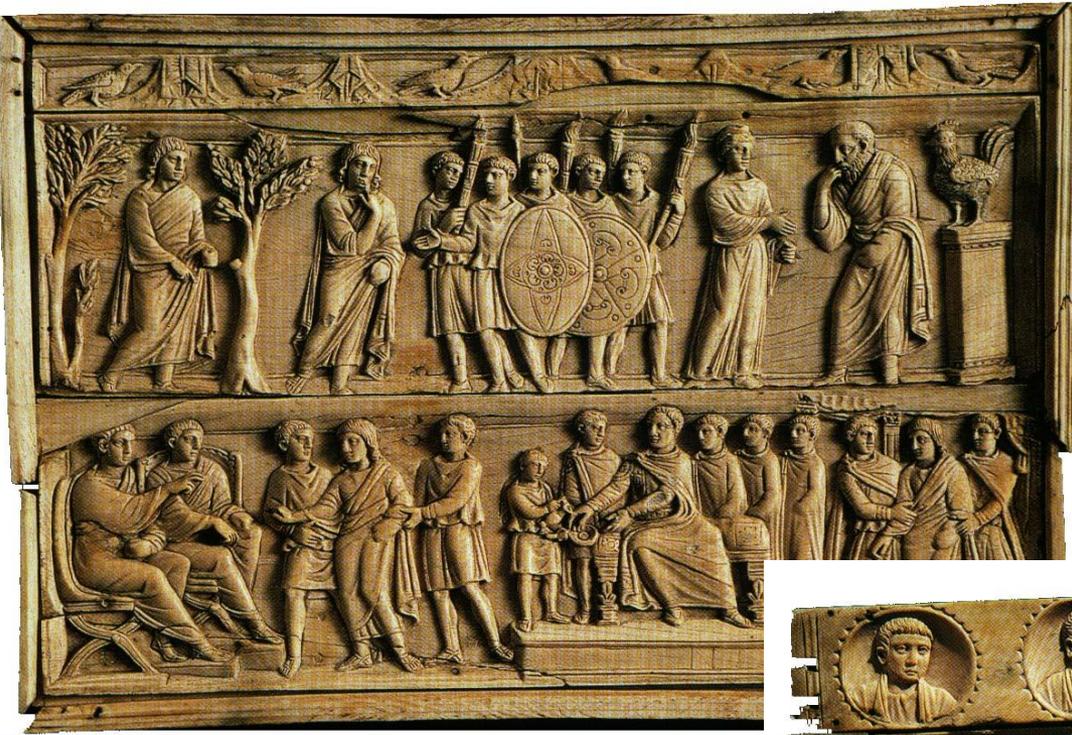
I **soldati e i servitori** si scaldavano ad un falò nel cortile e gli chiesero se era uno dei discepoli ed egli **negò (2°)**. Il **servo a cui aveva tagliato l'orecchio** disse: non ti ho visto nell'orto con lui? Egli **negò (3°)**. **Il gallo cantò**



**Roma, catacomba di Domitilla**

# Ostia, sarcofago







- **Matteo XXVI**

**59-68.** Gesù è in **casa di Caifa** e viene interrogato dai sacerdoti, ma essi non trovano false testimonianze. Il sommo sacerdote gli chiese se egli fosse il figlio di Dio ed egli disse di sì. Il sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Non abbiamo bisogno di altre testimonianze, Egli ha bestemmiato, è colpevole. I presenti presero a schernirlo.

- **Marco, XIV.**

**55-71.** Gesù è in **casa di Caifa** e viene interrogato dai sacerdoti, ma essi non trovano false testimonianze. Il sommo sacerdote gli chiese se egli fosse il figlio di Dio ed egli disse di sì. Il sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Non abbiamo bisogno di altre testimonianze, Egli ha bestemmiato, è colpevole. I presenti presero a schernirlo.

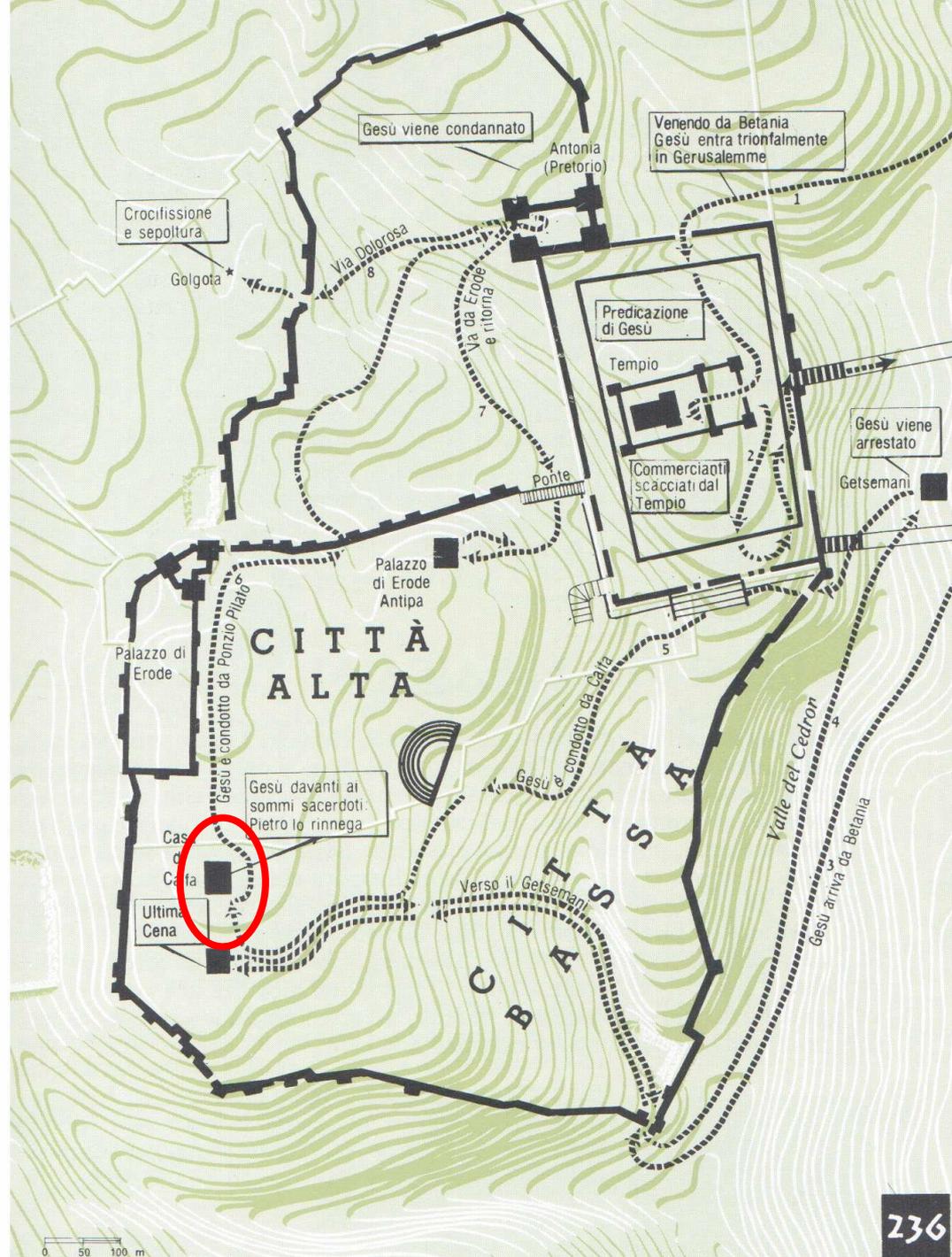
- **Luca XXII**

**63-71.** Racconto concorde

- **Giovanni, XVIII**

**18-24.** Cristo è interrogato dai sacerdoti e dice: ho sempre predicato nel Tempio, senza dire o fare niente di occulto. Anna lo rimanda a Caifa.





# S. Pietro in Gallicantu



# Resti di case di età erodiana



- **Matteo XXVII.**

**1, 11-26.** La mattina tutti i sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio e decisero di farlo morire. Legatolo lo portarono da **Ponzio Pilato**, governatore. Gesù comparve davanti al governatore e Pilato lo interrogò (sei tu il Re dei Giudei? Tu lo dici). Pilato non trovava colpe e non riusciva a capire. Poiché nelle feste (è **Pasqua**) usava liberare un prigioniero a scelta del popolo, chiese chi volevano **Barabba** o Gesù (**Mentre era seduto in tribunale, la moglie gli mandò a dire di non aver nulla a che fare con quel giusto, perché ella aveva molto sofferto in sogno per lui**). Essi risposero Barabba, incitati dai Farisei e dai sacerdoti, ma Pilato non capiva quale colpa avesse Cristo e chiese: cosa devo fare con Cristo. Ed essi: **Crocifiggilo!** Egli **si fece portare dell'acqua** e si **lavò le mani**, dicendo: io sono innocente del sangue di costui. Diede ordine di **flagellarlo** e lo consegnò ai giudei. Liberò Barabba.

- **Marco, XV.**

**1-15.** La mattina tutti i sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio e decisero di farlo morire. Legatolo lo portarono da **Ponzio Pilato**, governatore. Gesù comparve davanti al governatore e Pilato lo interrogò (sei tu il Re dei Giudei? Tu lo dici). Pilato non trovava colpe e non riusciva a capire. Poiché nelle feste (è **Pasqua**) usava liberare un prigioniero a scelta del popolo, chiese chi volevano **Barabba o Gesù**. Essi risposero Barabba, incitati dai Farisei e dai sacerdoti, ma Pilato non capiva quale colpa avesse Cristo e chiese: cosa devo fare con Cristo. Ed essi: **Crocifiggilo!** Diede ordine di flagellarlo e lo consegnò ai giudei. Liberò Barabba.

- **Luca XXIII**

**1-25.** Lo portano a **Pilato**, accusandolo di non rispettare le leggi dell'impero. Pilato dice che non trova maleficio in quest'uomo, ma essi lo accusano di **mettere su tutto il popolo fin dalla Galilea**. Saputo che era della Galilea, egli lo **mandò da Erode**, che aveva giurisdizione sulla Galilea e che in quei giorni era a Gerusalemme. Erode, ben contento, voleva vedere i suoi miracoli. Lo schernì e lo rimandò a Pilato vestito di bianco. Pilato, alleato ora di Erode, prima suo nemico, disse che in realtà egli non aveva colpe tali da essere condannato, e che dunque lo avrebbe castigato per aver istigato il popolo, ma poi lo avrebbe liberato, avendo egli facoltà di liberare un prigioniero nei giorni di festa. Il popolo chiese però **Barabba**, incarcerato per sedizione in città e omicidio. Pilato per la terza volta cercò di opporsi, ma il popolo gridava. Liberò Barabba e condannò Gesù.

- **Giovanni XVIII**

**28-40.** Portarono Gesù nel **Palazzo**, ma non entrarono nel Palazzo per non contaminarsi e per poter festeggiare la Pasqua. Pilato uscì e chiese quale era l'accusa contro quest'uomo. Disse ai Giudei di giudicarlo, ma essi risposero che non potevano mandare a morte nessuno. Pilato lo interrogò, gli chiese se fosse il re dei Giudei, ma uscì di nuovo, non avendo trovato elementi di colpevolezza. E chiese se volevano che liberasse, come consuetudine nel giorno della Pasqua (poteva liberare un prigioniero), Gesù. Ma essi vollero il prigioniero **Barabba**.

- **XIX.**

**6-16.** Ecco il vostro re. I soldati: **Crocifiggilo!** Pilato non vuole (dice: non ha nessuna colpa) e lo rimanda ai Giudei, ma essi dicono che egli è colpevole (noi abbiamo una Legge e secondo questa legge deve morire perché si è fatto Figlio di Dio) e che si proclama re contro Cesare, per cui deve essere ucciso. Non abbiamo altro re che Cesare. Pilato **lo dà a loro perché lo crocifiggano**. Pilato è seduto sul tribunale nel luogo detto **Lastricato (lithostrotos)**, in ebreo **Gabbatà**.

- Vangelo di Pietro (citato da Origene e Eusebio, ma ritrovato nel 1887). Pilato voleva **lavarsi le mani**.
- Vangelo di Nicodemo (*Acta Pilati*), Gesù si **lavò le mani**

## Corpus di scritti apocriefi attribuiti a Pilato

### *Ciclo di Pilato*

- Sentenza di Pilato
- Anafora di Pilato
- Paradosis di Pilato
- Lettere
  - *Lettera di Pilato a Tiberio*
  - *Lettera di Pilato a Erode*
- *Acta Pilati* (= Vangelo di Nicodemo)

# L'Iscrizione di Pilato (AE 1963, 104)

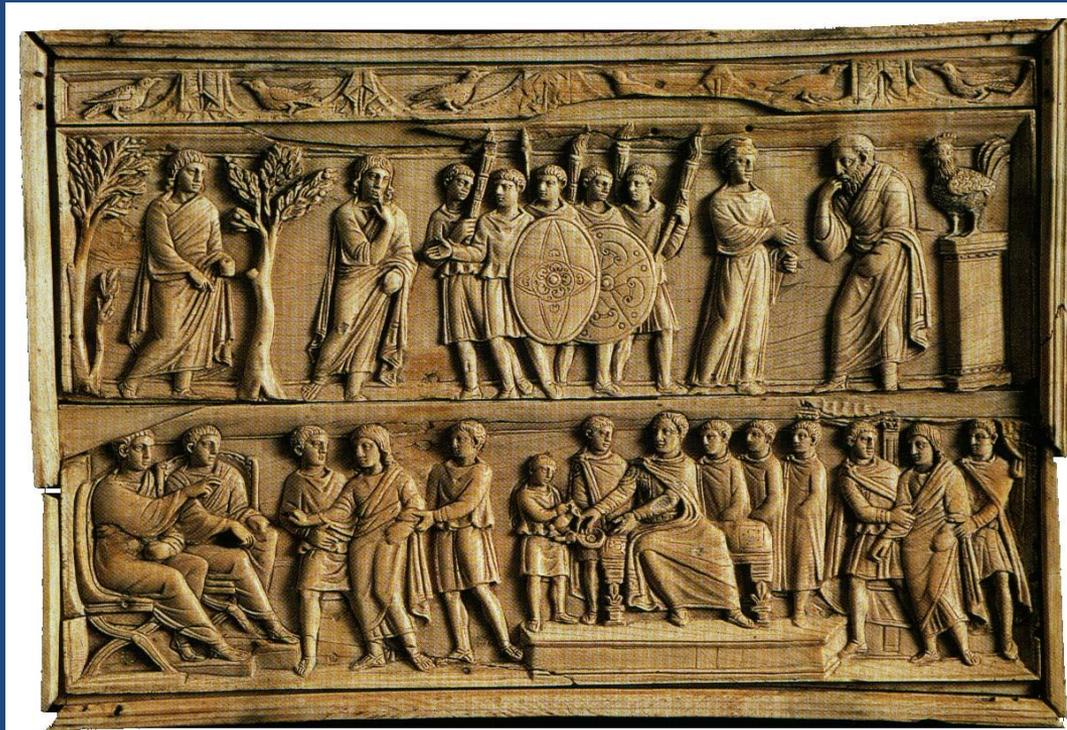
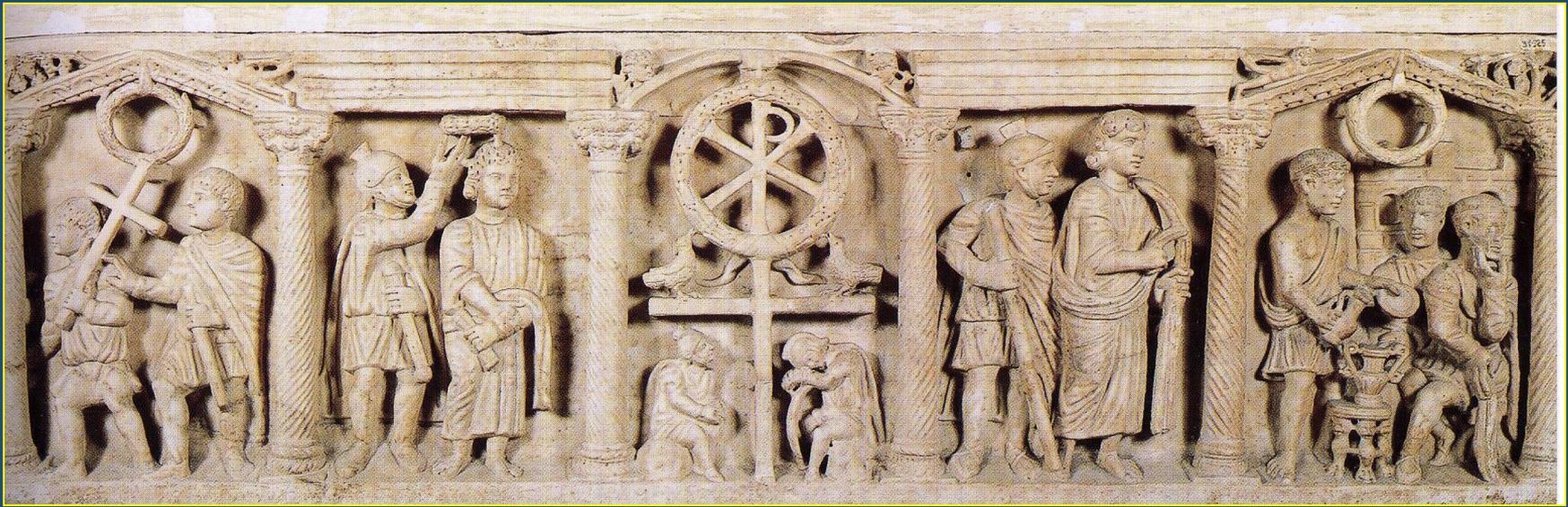


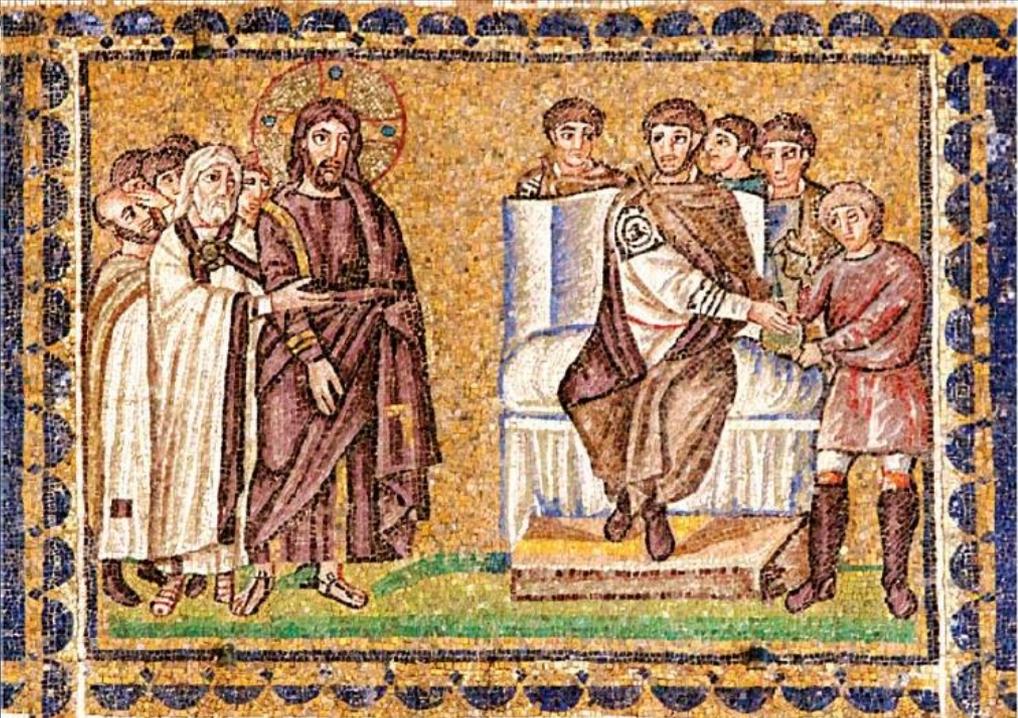
# Musei Vaticani, sarcofago dei due fratelli



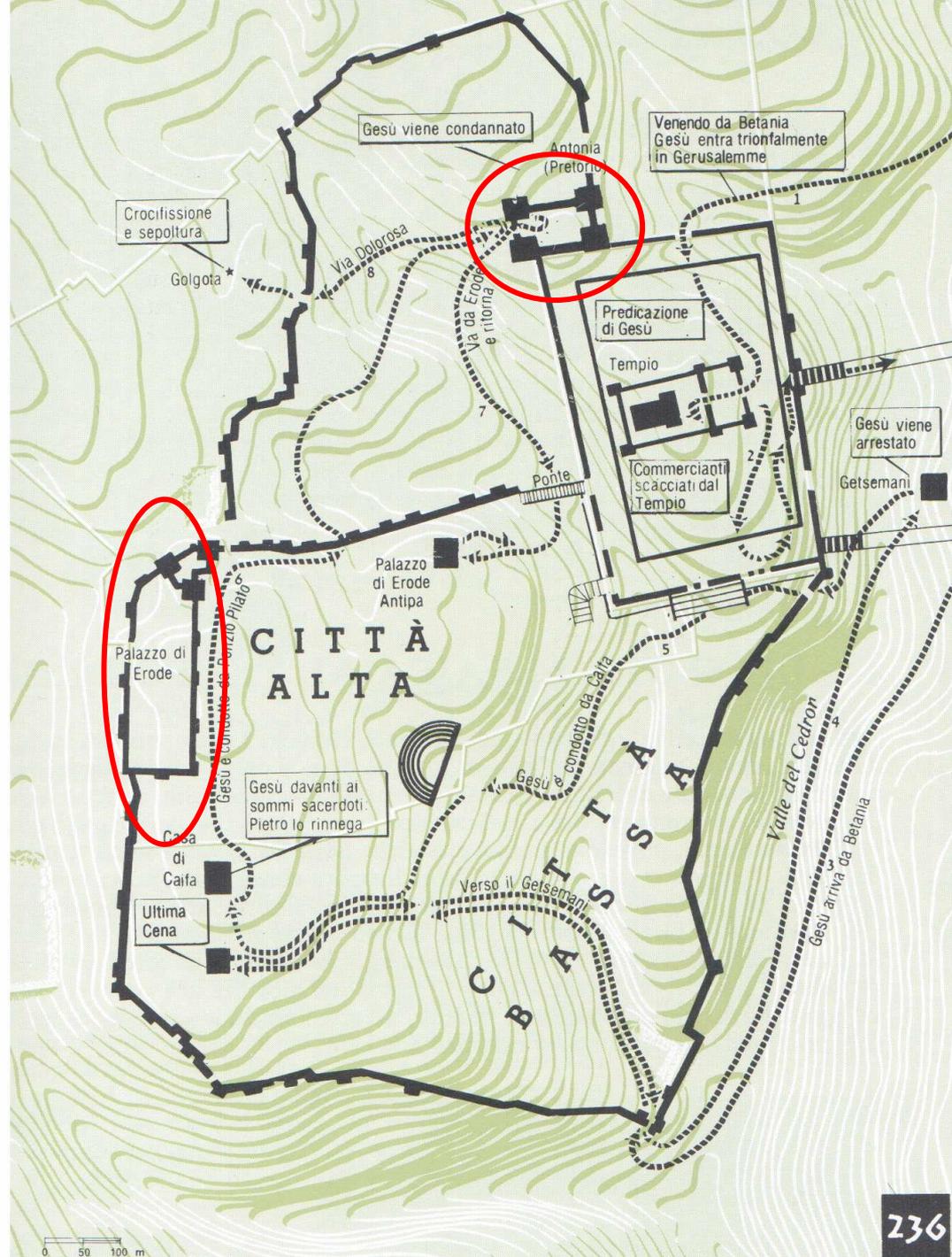
# Roma, Musei Vaticani, sarcofago di Giunio Basso





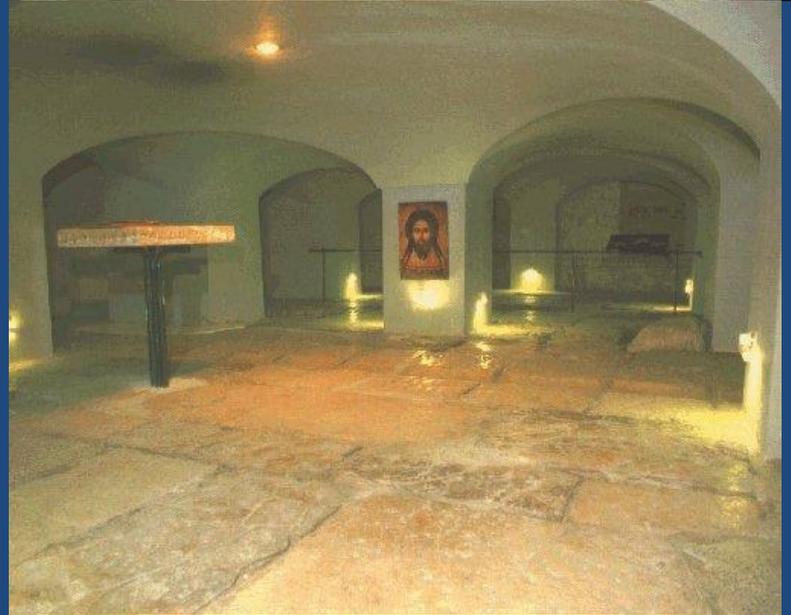






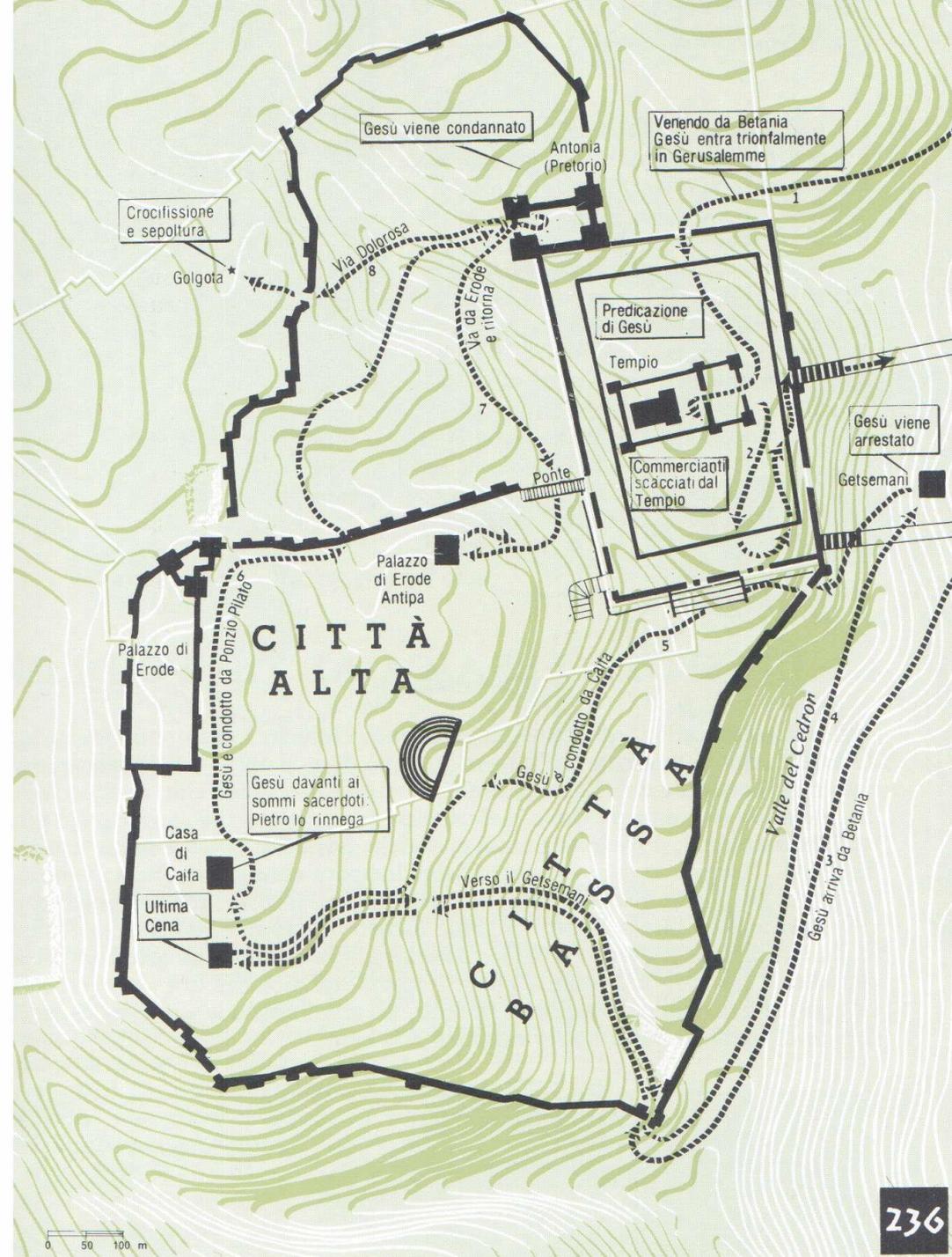
# Fortezza Antonia

- Ger., 31-38: Torre Hanannel
- Bira (= fortezza in aramaico)
- 37-35: Erode il Grande la fece ristrutturare, chiamandola “fortezza Antonia” in onore del tribuno Marco Antonio, suo protettore
- Giuseppe Flavio, Guerre Giudaiche, 5.5.8: *“Sorgeva all’angolo dove si incontravano l’ala nord e l’ala ovest del portico di recinzione del Tempio, su una prominenza rocciosa (...). Era stata fabbricata dal re Erode [il Grande], che vi aveva sfoggiato tutto il suo naturale trasporto per la sontuosità. (...) L’interno aveva l’ampiezza e la sistemazione di una reggia; infatti era suddiviso in **appartamenti di ogni forma e destinazione, con portici, bagni e ampie caserme**, sì da sembrare una città perché era fornita di tutto il necessario, ed una reggia per la sua magnificenza. (...) Aveva **quattro torri** (...) e dalla sua sommità si poteva spaziare su tutto il Tempio. (...) Al suo interno era sempre acquartierata una **coorte romana**, che nelle feste si schierava in armi sopra ai **portici** per vigilare sul popolo e impedire qualche sommossa. Se il Tempio dominava la città come una **fortezza**, l’Antonia a sua volta dominava il Tempio, e chi la occupava dominava su tutti e tre, anche se la città aveva la propria rocca nel Palazzo di Erode.*





- It. Burd., 593. Inde ut eas **foris murum de sion**, euntibus ad **portam neapolitanam** ad partem dextram deorsum in ualle sunt **parietes**, ubi domus fuit siue **praetorium pontii pilati**; ibi dominus **auditus est**, **antequam pateretur**.





- **Matteo XXVII.**

**27-31.** I soldati portarono Cristo dentro al pretorio e lo spogliarono. Gli misero una veste rossa, gli misero sul capo una **corona intrecciata di spine**, una canna nella mano destra ed inginocchiatisi davanti a lui lo beffavano. Tu sei il re dei Giudei? Poi lo rivestirono delle sue vesti e lo portarono a crocifiggere.

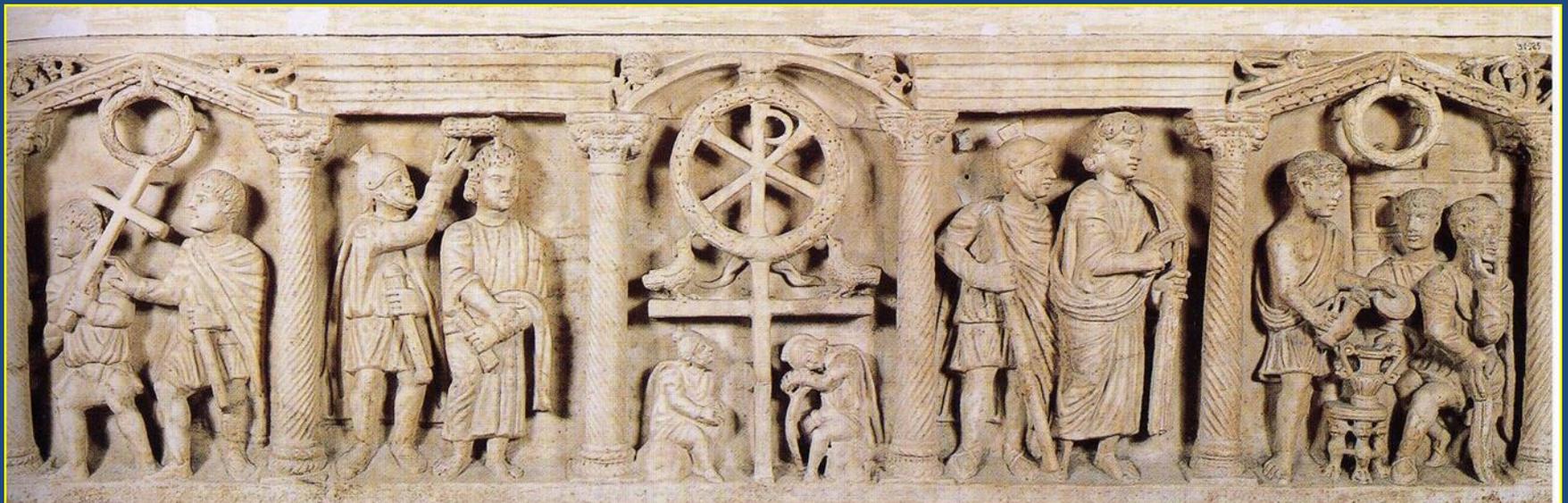
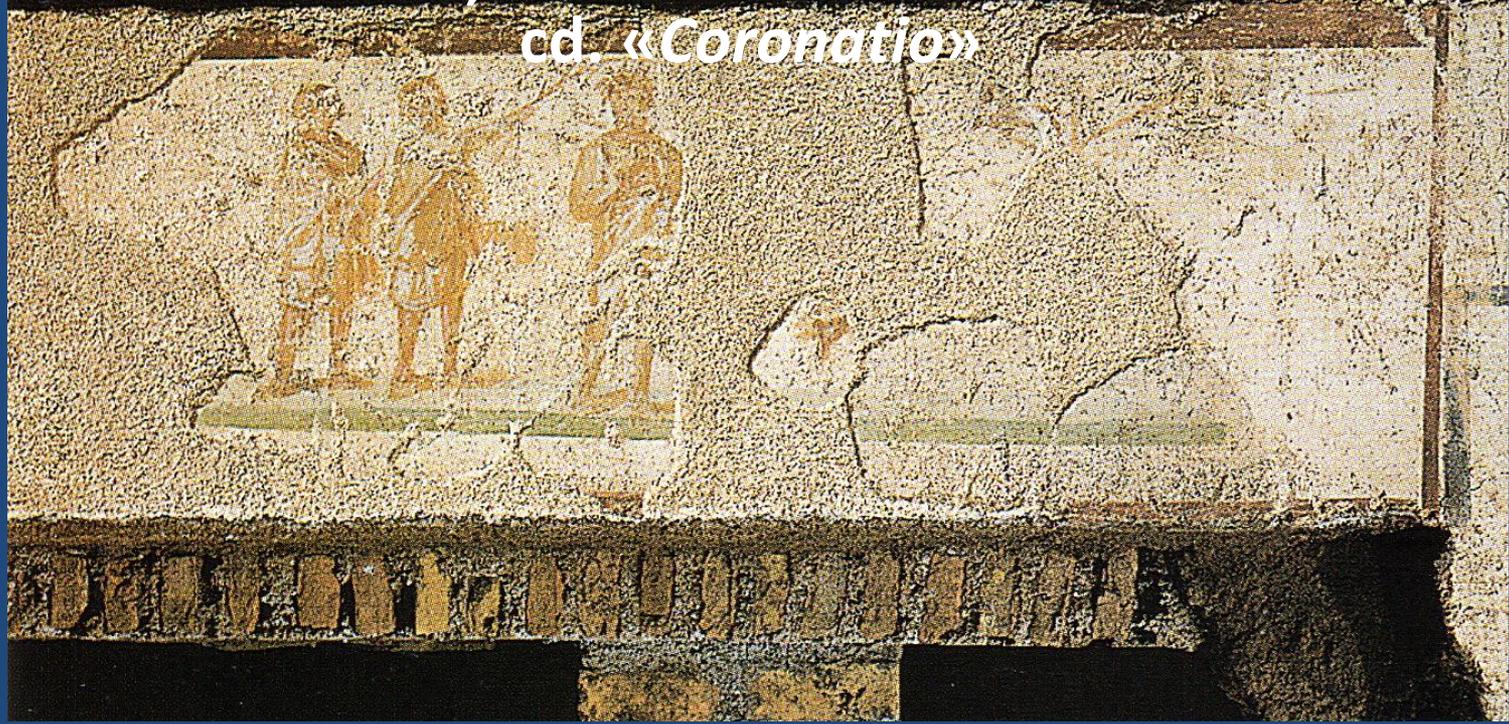
- **Marco XV.**

**16-20.** I soldati portarono Cristo dentro alla corte, che è il pretorio. Gli misero una veste rossa, gli misero intorno al capo una **corona intrecciata di spine**, una canna nella mano destra ed inginocchiatisi davanti a lui lo beffavano. Tu sei il re dei Giudei? Poi lo rivestirono delle sue vesti e lo portarono a crocifiggere.

- **Giovanni**

**XIX, 1-5.** Pilato prese Gesù e lo fece **flagellare**. I soldati fecero una **corona di spine** e gliela posero sul capo; poi gli misero addosso un manto di porpora, viene mandato fuori e Pilato ribadisce che non trova elementi di colpevolezza e dice: *Ecce homo*

# Roma, catacomba di Pretestato cd. «Coronatio»



- It. Burd., 592: *In eadem ascenditur sion et paret ubi fuit **domus caifae sacerdotis, et columna** adhuc ibi est, **in qua christum flagellis ceciderunt.***
- Egeria, Itinerario, XXXVII. 1. *Post hoc ergo missa facta de Cruce, id est antequam sol procedat, statim unusquisque animosi uadent **in Syon orare ad columnam illam, ad quem flagellatus est Dominus.***

- **Matteo XXVII**

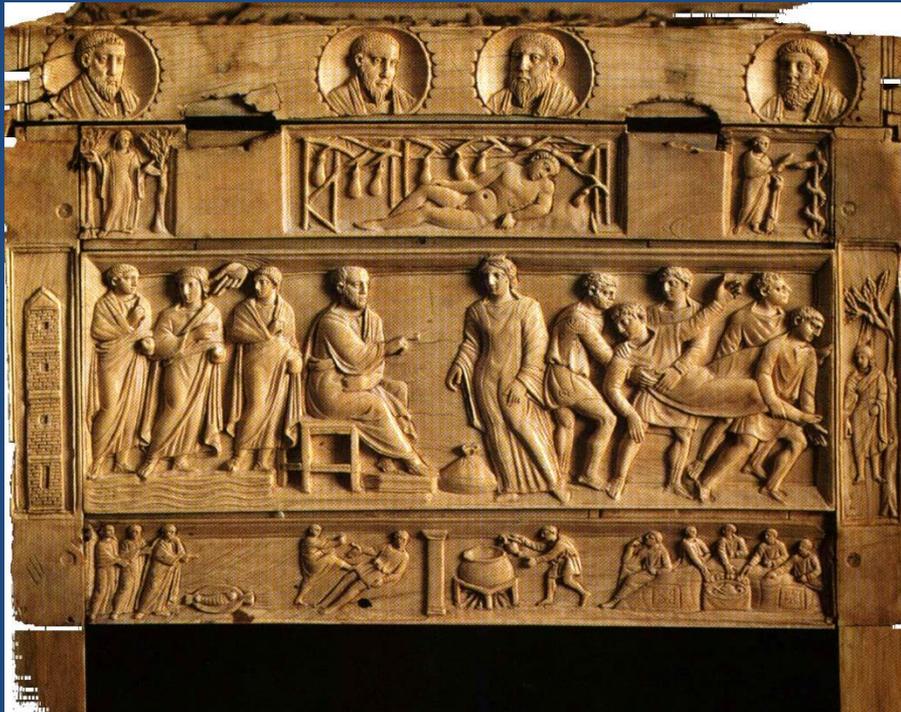
**3-8.** Giuda, saputo che lo avevano condannato, si pente e vuole **restituire i denari**, ma gli ebrei non vogliono. Egli li butta nel tempio e si impicca.

Con i denari essi comprano un **terreno del vasellaio** (perché non era lecito lasciare nel tempio qualcosa macchiato di sangue) per dare sepoltura agli stranieri, per cui dice Matteo ancora oggi è detto **Campo di sangue**.

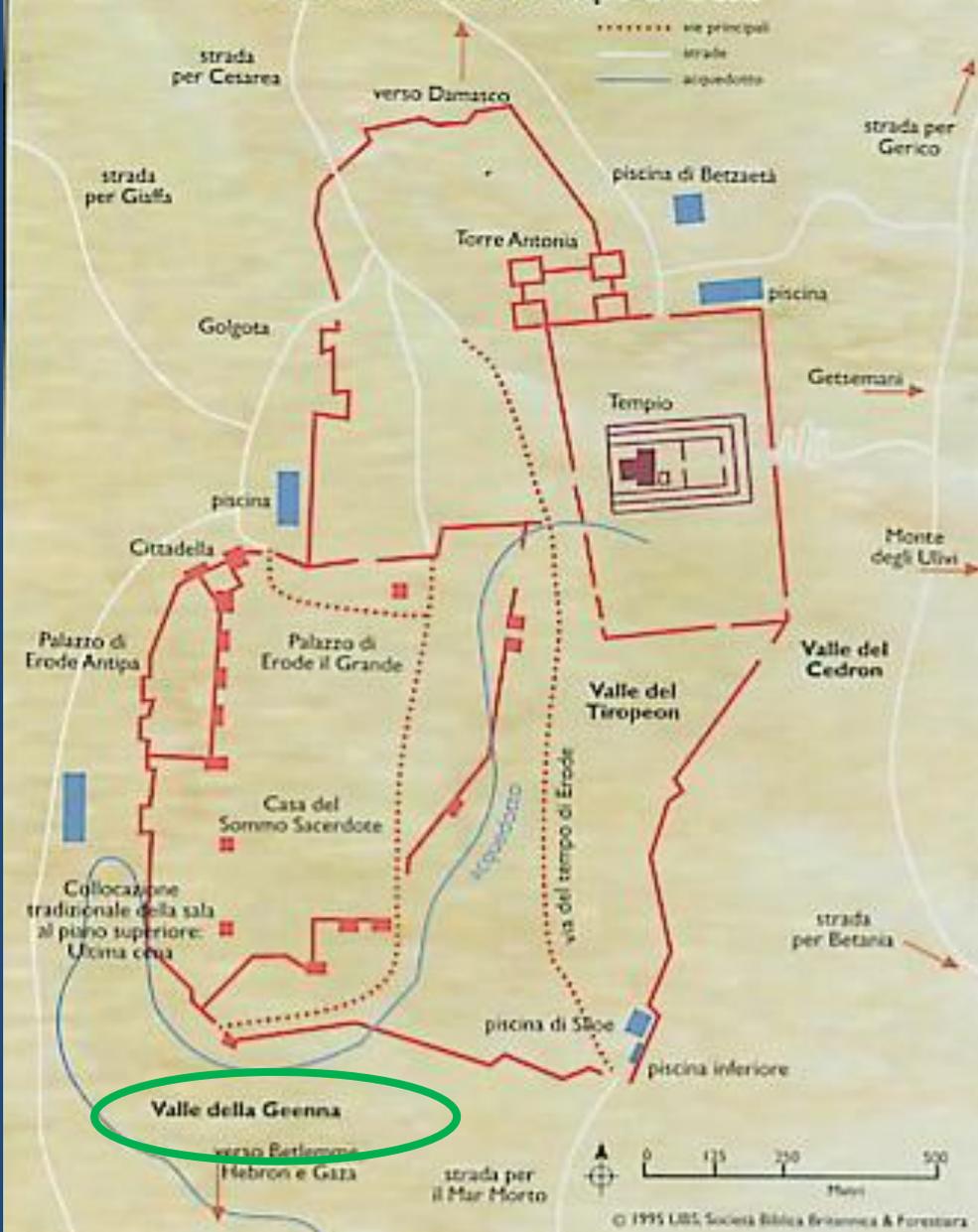


- **Vangelo di Nicodemo, Testo B, 2-3.**

Giuda ha visto che Cristo è stato arrestato, vuole restituire i soldi, ma i Giudei non vogliono. Va a casa e chiede alla moglie di dargli una corda perché si vuole **impiccare**. Lei chiede perché ed egli le spiega la situazione. Lei, che stava arrostando un gallo dice: **come il gallo può cantare, Cristo risorgerà**. Ma Giuda si impiccò.



## Gerusalemme al tempo di Gesù



Hakeldama  
(campo del sangue)  
valle della Geenna

- **Matteo XXVII.**

**32-34.** Incontrarono il **Cireneo** al quale **fecero portare la croce**. Venuti al luogo detto il **Golgota** (che vuol dire il teschio), gli diedero da bere dell'aceto mescolato con fiele, ma Egli non volle.

- **Marco XV.**

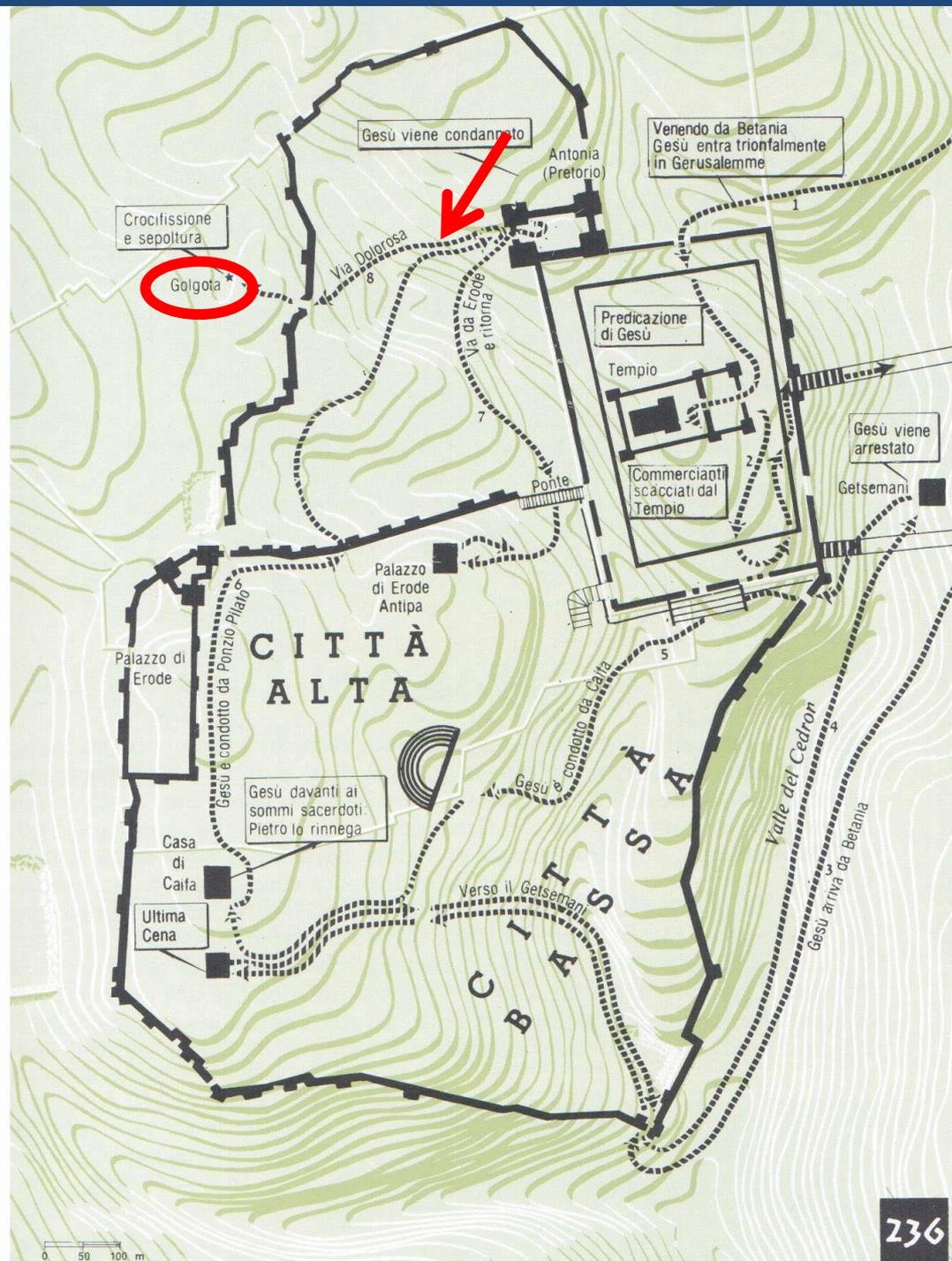
**21-23.** Obbligarono a portare la croce un passante, **Simone il Cireneo, padre di Alessandro e di Rufo**, che tornava dai campi. Lo portarono al luogo detto il **Golgota** (che vuol dire luogo del teschio), gli diedero da bere dell'aceto mescolato con mirra, ma Egli non volle.

- **Luca XXIII**

**26-34. Simone Cireneo.** Molte donne seguivano Gesù, piangendo. Venuti al luogo detto il **Golgota** (fu posto sulla croce fra i due malfattori. Gesù disse loro: Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno.

- **Giovanni XIX**

**17-22.** Gesù portò la croce e andò sul luogo detto **Golgota** (teschio) e fu crocifisso in mezzo ad altri due. Pilato fece scrivere sul titulus: GESU' IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Molti lessero questo, perché il luogo era vicino alla città ed il titolo era scritto in ebraico, greco e latino. I Giudei dissero: Non scrivere Il re dei Giudei, ma che costui ha detto lo sono il re dei Giudei. Pilato rispose: io ho scritto ciò che ho scritto.



It. Burd., 593: A **sinistra** autem parte est monticulus **golgotha**, ubi dominus **crucifixus** est.

# Ravenna, S. Apollinare Nuovo



- **Matteo XXVII.**

**35.** Dopo averlo messo sulla croce, si **spartiscono le vesti, tirando a sorte**, affinché fosse adempiuta la profezia.

- **Marco XV.**

**24.** Dopo averlo messo sulla croce, si **spartiscono le vesti, tirando a sorte.**

- **Luca XXIII**

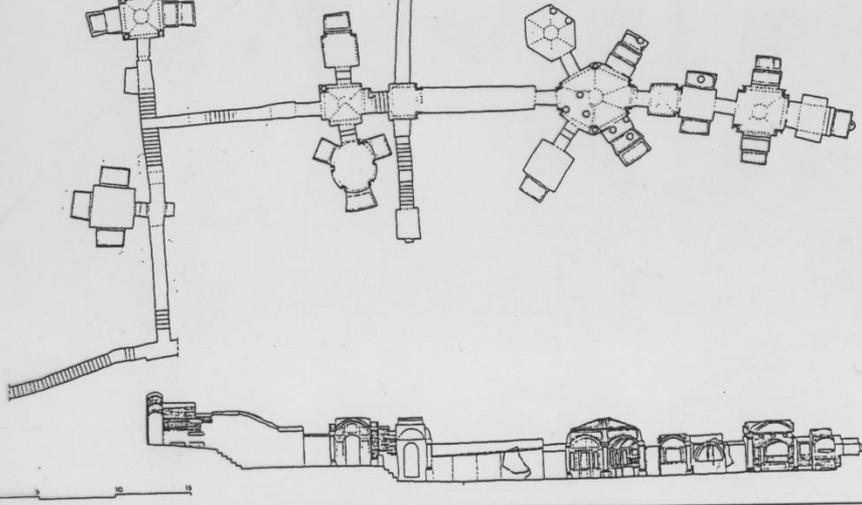
**34.** **si spartiscono le vesti, tirando a sorte.**

- **Giovanni XIX**

**23-25.** I soldati si **spartirono le vesti** di Gesù, divisi in 4 parti e la tunica. La tunica era **senza cucitura, tessuta tutta in lungo fin da un capo all'altro**, per cui non la stracciarono ma se la **giocarono a dadi.**



# Roma, Ipogeo anonimo di via Dino Compagni



- **Matteo XXVII.**

**36-56.** Sulla testa della croce scrissero: **COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI.** Furono crocifissi anche **2 ladroni** con lui, **uno a destra ed uno a sinistra.** Chi passava lo ingiuriava: dici che puoi distruggere il Tempio e ricostruirlo in 3 giorni, se sei il Figlio di Dio scendi dalla croce. Anziani, scribi e farisei: egli ha salvato gli altri, ma non salva se stesso. Se è il re di Israele, scenda giù dalla croce e noi crederemo in Lui. All'ora sesta si fecero le tenebre. All'ora nona Cristo gridò *Eli, Eli, lamme sabactana* (Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?). I presenti credevano che chiamasse Elia. **Uno imbevuta la spugna di aceto gli diede da bere.** Gesù rese lo spirito, gridando a gran voce.

La cortina del Tempio si aprì, la terra tremò e i monumenti furono aperti e molti corpi di defunti resuscitarono, entrarono nella città ed apparvero a molti.

Molte donne che lo avevano seguito dalla Galilea, accudendolo, erano presenti, fra cui Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Giuseppe, e Maria madre dei figli di Zebedeo.

- **Marco, XV**

**33-42.** Era l'ora terza quando lo crocifissero. Sul capo la scritta **IL RE DEI GIUDEI.** Furono crocifissi anche **2 ladroni** con lui, uno a destra ed uno a sinistra. Lo ingiuriavano (v. sopra). Venuta l'ora sesta, mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (ora nona). Gesù grido: *Eloì, eloì, lema sabactani?* Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti dissero: chiama Elia. **Uno prese una spugna imbevuta di aceto e con una canna gli diede da bere,** dicendo: vediamo se Elia vene a salvarlo. Gesù, gettato un gran grido, spirò. La cortina del Tempio si aprì.

Molte donne che lo avevano seguito dalla Galilea e altre che si erano aggiunte a Gerusalemme, accudendolo, erano presenti, fra cui Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Giuseppe, e Salome.

- **Luca**

**36-49.** I soldati lo schernivano e gli presentavano l'aceto. Titolo sopra alla croce: **COSTUI E' IL RE DEI GIUDEI.** Stesso racconto degli altri. Uno dei **ladroni** lo ingiuriava e diceva di liberare se stesso e anche loro. Il ladrone dice: costui è innocente. Quando sarai nel Regno dei cieli, ricordati di noi. Gesù dice "Tu sarai con me nel Regno dei Cieli con me".

Era l'ora sesta, il cielo si squarciò, Cristo gridò ed esalò l'ultimo respiro. Tutti tornarono battendosi il petto.

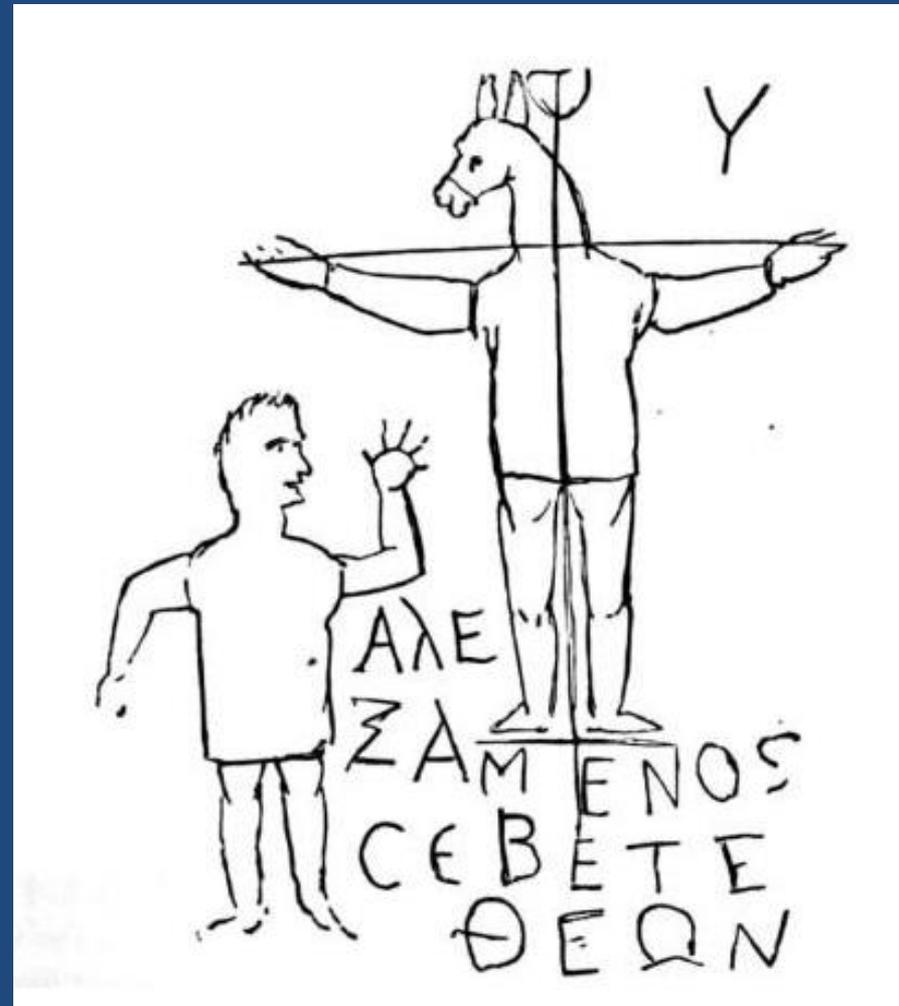
- **Giovanni XIX**

**25-27.** **Presso la croce era sua madre, la sorella di sua madre (Maria di Cleopa), e Maria Maddalena. Visto il suo discepolo prediletto gli affidò la madre** (donna ecco il tuo figliolo, figlio ecco tua madre)

**28-30.** Disse: ho sete. Gli fu data una spugna imbevuta di aceto e spirò.

**31-34.** I Giudei pregarono Pilato di togliere i corpi prima del sabato. I soldati andarono a spezzare le gambe per accelerare la morte e lo fecero agli altri due, ma Gesù era morto. **Un soldato gli forò il costato con la lancia e uscì sangue e acqua (34).**

# Graffito del Palatino



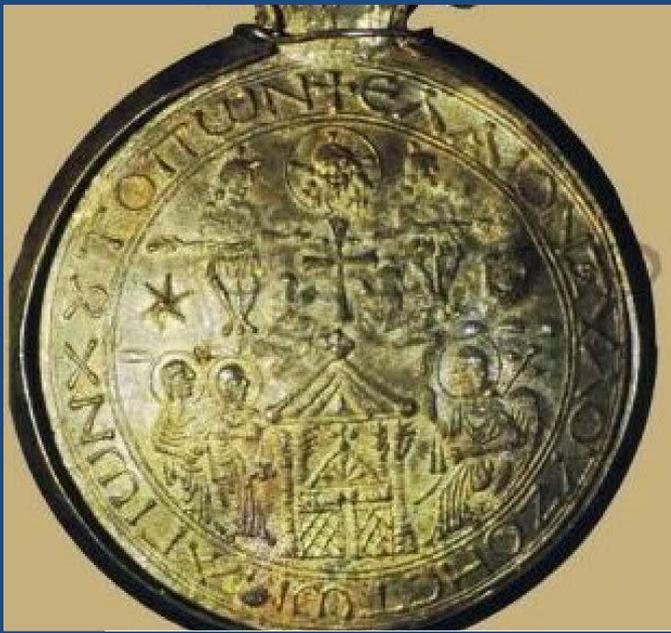


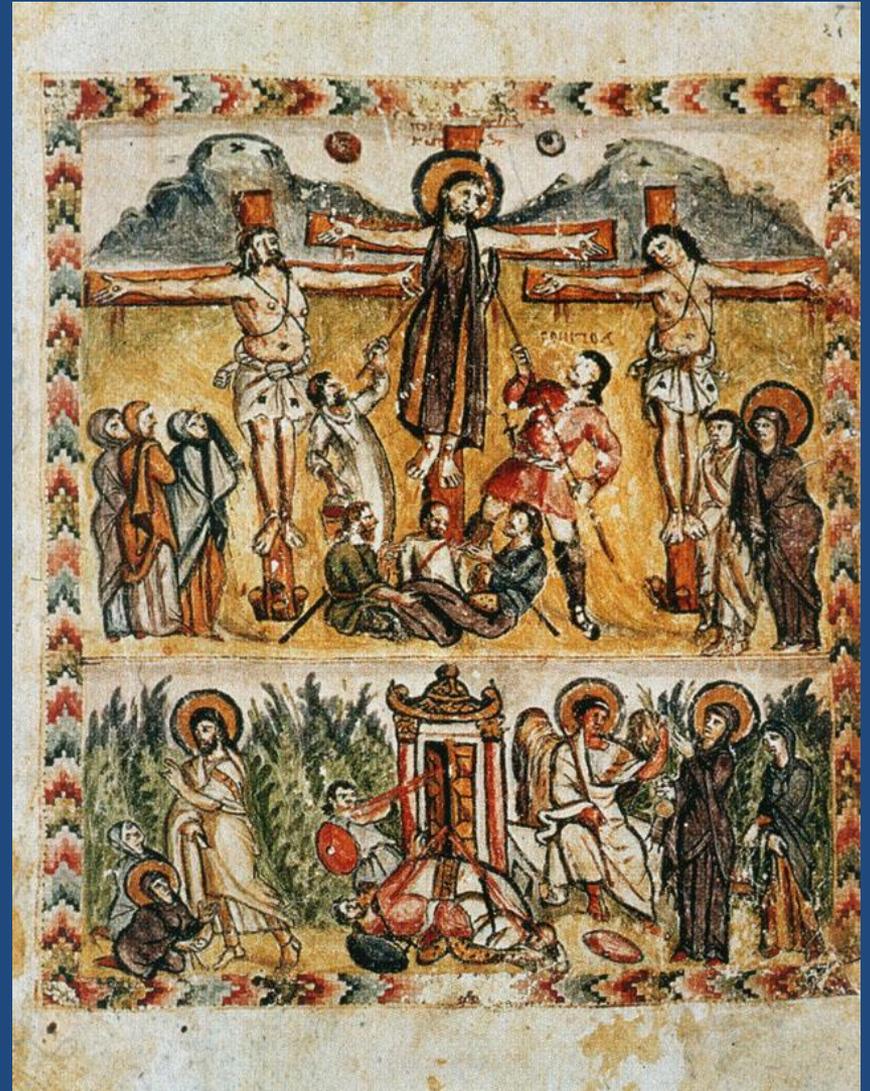
Dessin P. A. Riedl.



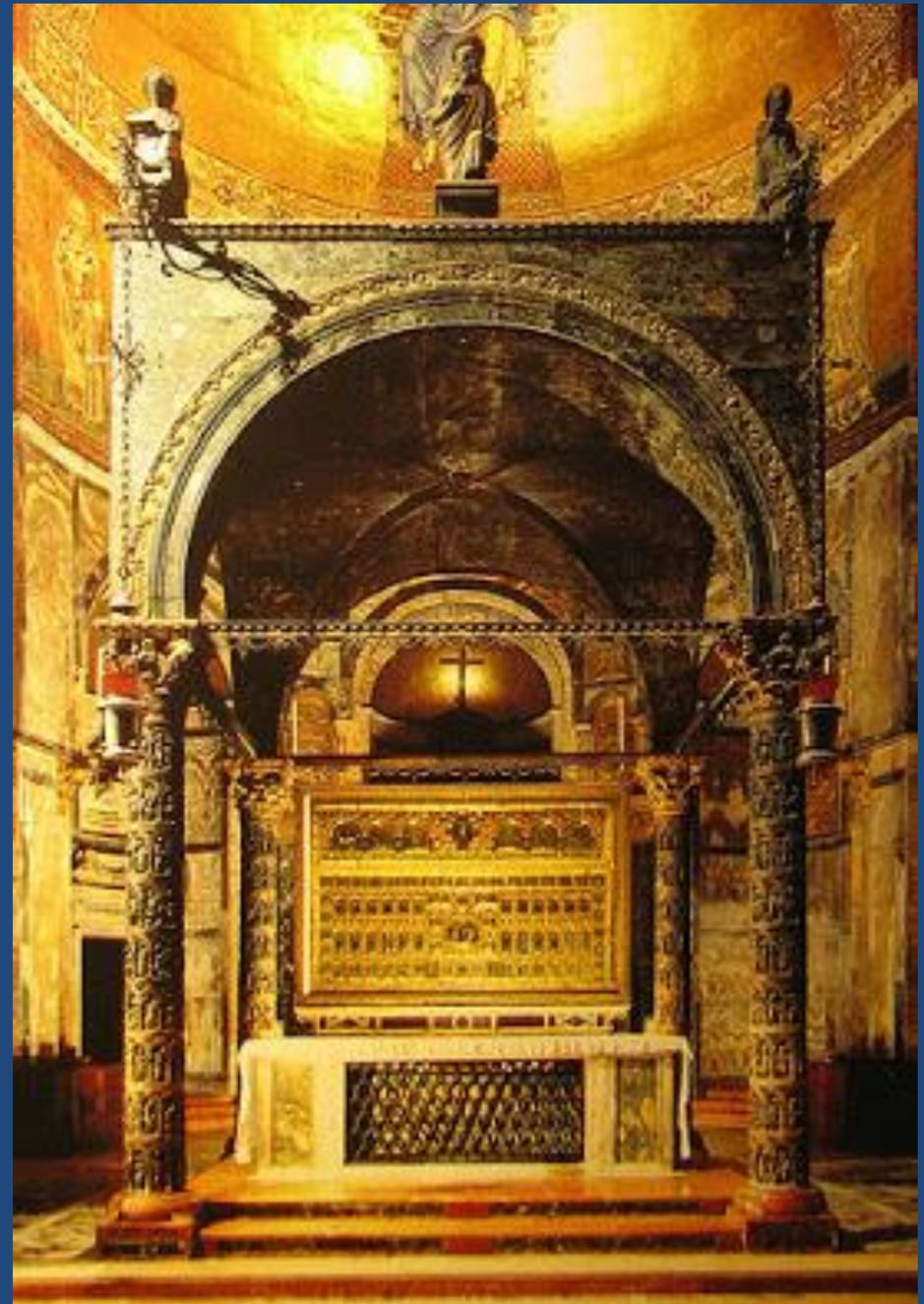
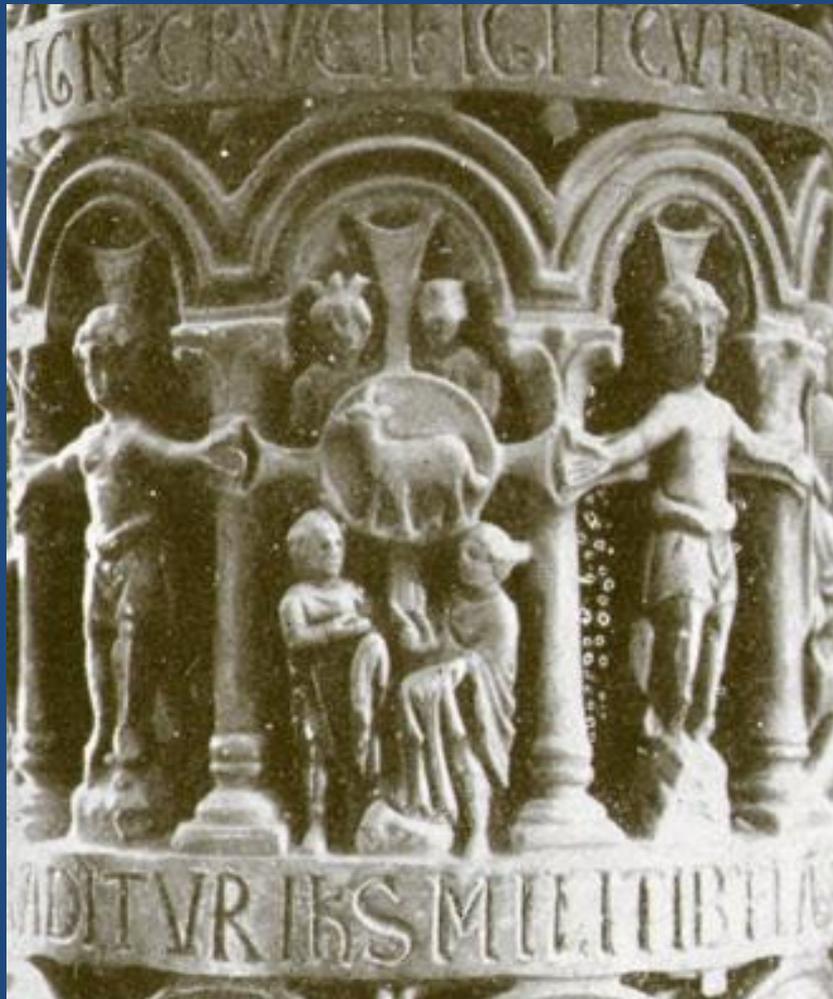
## Pisside di Londra: prima metà V secolo







# Venezia



- Matteo XXVII.

54. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

- Marco XV

39. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

- Luca

47. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

*Acta Pilati*, XVI, 7, il **soldato Longino aveva trafitto il costato con una lancia**



- **Matteo XXVII**

**57-60.** Venne **Giuseppe di Arimatea**, anch'egli discepolo di Gesù; chiese il corpo a Pilato, che **ordinò che gli fosse restituito; lo avvolse in un telo pulito, lo pose nel suo monumento nuovo, che egli aveva fatto tagliare nella roccia e avendo rotolato una gran pietra nell'apertura e se ne andò.**

- **Marco XV**

Venne **Giuseppe di Arimatea**, consigliere onorato, **chiese il corpo a Pilato, che ordinò che gli fosse restituito**; Pilato si meravigliò che fosse già morto e chiamò il centurione e saputo di ciò che era accaduto restituì il corpo a Giuseppe di Arimatea. Comperato un **panno di lino**, tirò giù dalla croce il Cristo, **lo avvolse nel panno** e lo pose in un **monumento tagliato nella roccia e rotolò una pietra nell'apertura**. Maria Maddalena e Maria madre di Giuseppe guardarono dove era la tomba.

- **Luca XXIII**

**50-55.** **Giuseppe**, consigliere, uomo onesto, che non aveva acconsentito al consiglio, era di **Arimatea** in Giudea, chiese a Pilato il corpo e ottenuto il permesso lo **avvolse in un telo** e lo mise in **un monumento tagliato in una roccia, nel quale nessuno era stato ancora depresso**. Le donne guardarono il sepolcro e come il corpo vi era stato posto. Se ne andarono a casa per preparare gli aromi per la festa.

- **Giovanni**

**38-42.** **Giuseppe di Arimatea**, discepolo di Gesù, ma in segreto per paura dei Giudei, chiese a Pilato di poter avere il corpo. Lo **tirarono giù dalla croce**, lo **imbalsamarono con unguenti come uso dei Giudei** e lo **seppellirono in un monumento nuovo, in un orto retrostante (38-42)**. C'era anche **Nicodemo**, che aveva portato di notte a Gesù un composto di mirra e aloe. **(39)**. **L'avvolsero nel lenzuolo con gli unguenti**, come è usanza dei Giudei di imbalsamare.

Nel luogo dove fu crocifisso è un orto e nell'orto un **sepolcro nuovo**. Vi posero Gesù. Il monumento era vicino (alla città)

Basilica di Superga

Cappella S. Sindone

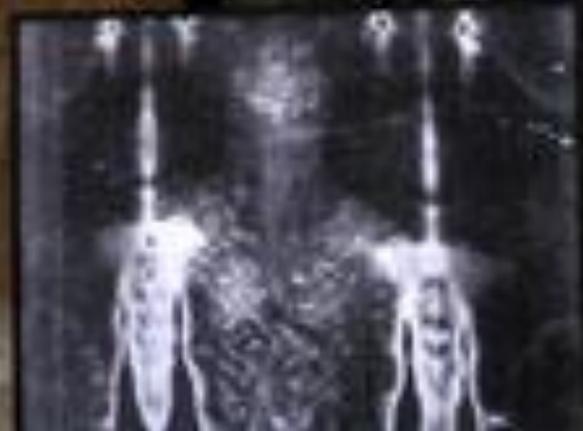
Mole Antonelliana

Duomo

Palazzo Reale

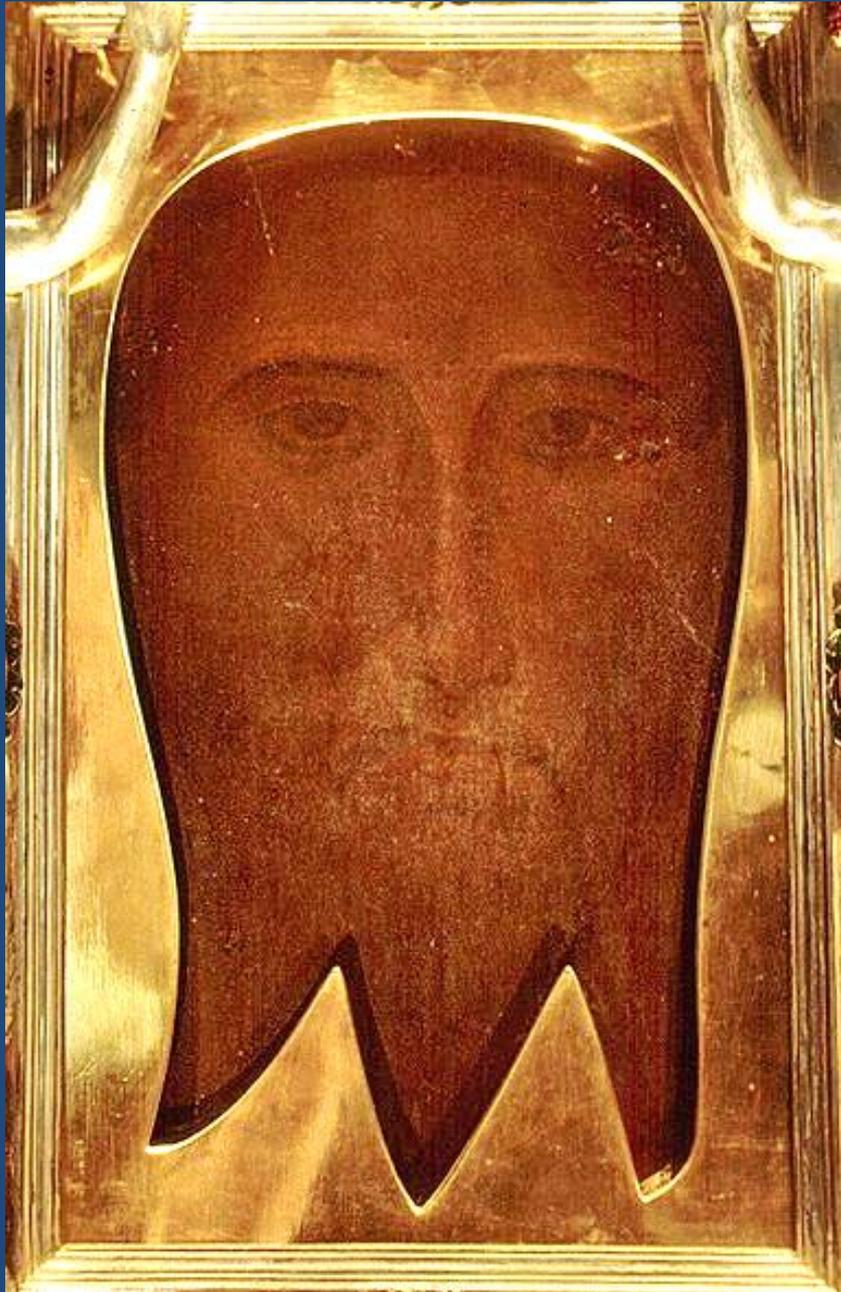






# Mandylion o "Immagine di Edessa"

- Eus, HE: **Abgar**, re di Edessa, era malato. Saputo che Gesù operava miracoli, gli mandò un suo inviato per chiedergli che si recasse alla corte di Edessa. Gesù non andò, ma inviò una lettera.
- Un rifacimento della *Dottrina di Addai*, intitolata *Atti di Taddeo*, modifica l'antica tradizione di un **ritratto di Gesù** eseguito da un pittore per il **re Abgar**: il messaggero voleva osservare attentamente le sue sembianze per riprodurle, ma sarebbe stato Gesù stesso a dargli la sua immagine asciugandosi il volto su un telo detto *ράκος τετράδιπλον*, cioè *ripiegato quattro volte doppio*. Il panno, **sindon o mandylion**, con l'immagine *acheropita* (cioè "non fatta da mani d'uomo"), fu portato al re, che lo venerò e fu guarito dalla sua malattia e fece fissare l'immagine sopra una tavola ornata d'oro.
- Ev. Scol., Edessa, invasa nel 544 dai Persiani, fu liberata dall'immagine sacra.
- Giovanni Damasceno (morto nel 749) menziona l'immagine nel suo lavoro a difesa delle sacre immagini, ricordando la tradizione secondo cui Abgar, richiesta un'immagine di Gesù, ottenne un **tessuto sul quale Gesù avrebbe impresso miracolosamente la propria immagine**. Il tessuto è descritto come oblungo, e non quadrato, come affermano invece altre tradizioni, senza che si parli di alcun ripiegamento del tessuto stesso.
- 944: portato a Costantinopoli e collocato nella Thetotokos al Faro, poi spostato alle Blacherne.
- Nel 1204 con l'assedio e il saccheggio di Costantinopoli, e il *mandylion* scomparve. La sua sorte successiva è ignota.



Mandylyon di Roma

M. di Genova

M. di Manoppello (PE)

- **Matteo XXVII**

**62-66.** I Farisei andarono da Pilato e gli ricordarono che Gesù aveva predetto che sarebbe **resuscitato** dopo 3 giorni; temendo la sua “resurrezione” dissero a Pilato di **mandare le guardie** che lo custodissero per 3 giorni, affinché i discepoli, rubando il corpo, non facessero credere alla resurrezione. Pilato rispose: voi avete le guardie, mandate le vostre guardie, ed essi mandarono le guardie e controllarono che il sepolcro fosse chiuso.

**Vangelo di Pietro (citato da Origene e Eusebio, ma ritrovato nel 1887).** Pilato **mandò Petronio e un centurione** e coloro che **fecero rotolare una pietra e vi misero 7 sigilli.**

- **Matteo XXVIII**

**1-10.** Terminata la settimana, sul far del giorno **Maria Maddalena e Maria** si recarono al sepolcro. Un gran rumore avvertì che un **angelo del Signore** scese dal cielo e **rotolò la pietra** di chiusura del sepolcro e **si mise a sedere su d essa**. Era bianco, splendente. Per la paura i soldati impietirono.

L'angelo parlò con le donne e disse: Non tremate, voi cercate Gesù, che è stato crocifisso, ma è risorto come aveva predetto. Venite a vedere la tomba. Le donne entrarono e poi spaventate andarono verso i discepoli per annunciare loro questo. Gesù apparve loro e disse andate a dire l'accaduto e dite di andare in Galilea, lì mi vedranno.

- **Marco XVI.**

**1-20. Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo, e Salome** si recarono al sepolcro con gli unguenti per imbalsamare Gesù. Nel primo giorno della settimana arrivarono al monumento e si chiedevano chi avrebbe rotolato la **pietra**, ma arrivate lì videro che era già stata **rotolata**, perché era molto grande. Videro un **fanciullo vestito di bianco splendente** e furono spaventate. L'angelo parlò con le donne e disse: Non tremate, voi cercate Gesù, che è stato crocifisso, ma **è risorto** come aveva predetto. Andate ad annunciare ai discepoli e a Pietro che li precederà in Galilea. Le donne, però, molto spaventate, non dissero nulla. Gesù apparve alla **Maddalena**: Lei disse questo ma alcuni non credettero. Gesù apparve a due di loro, ma non furono creduti. Allora apparve agli 11 mentre erano a tavola e li investì della missione.

- **Luca XXIV**

**1-10.** Nel primo giorno della settimana [domenica] le donne andarono al sepolcro, trovarono la pietra rotolata del monumento, entrarono e non trovarono il corpo di Gesù. Mentre erano stupite, due uomini sfolgoranti dissero: perché cercate il vivente tra i morti? Non ricordate che vi aveva detto che sarebbe risorto quando era in Galilea? Esse andarono a riferire agli apostoli (11 perché non c'è Giuda). Erano **Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo**.

**11.** I discepoli non credettero. Pietro corse al sepolcro e lo trovò vuoto.

- **Giovanni, XX**

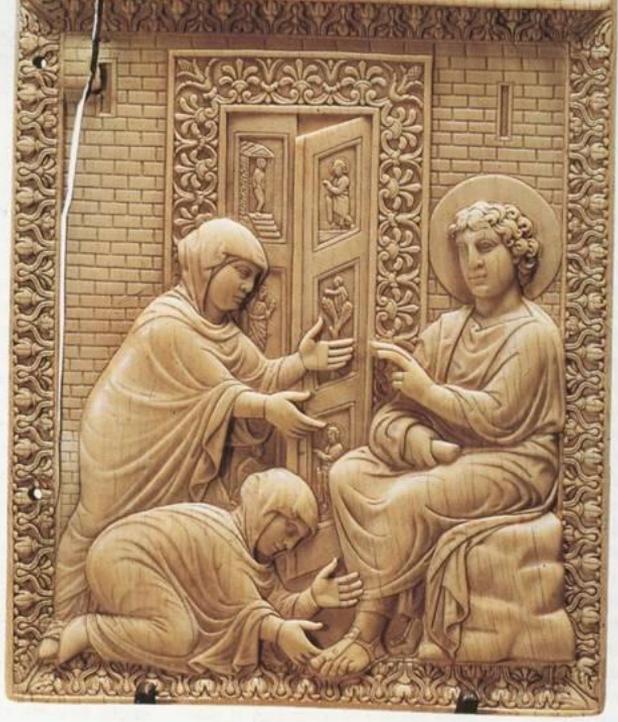
**1-10.** Il primo giorno della settimana [domenica], essendo ancora buio, **Maria Maddalena** andò al sepolcro e vide la **pietra spostata**. Andò da Pietro ed all'altro discepolo che Gesù amava [lo stesso Giovanni] e li informò; Pietro con l'altro discepolo si recarono alla tomba; l'altro discepolo corse avanti e videro le lenzuola in terra e la tomba vuota. Il sudario (la tunica) era messa da parte.

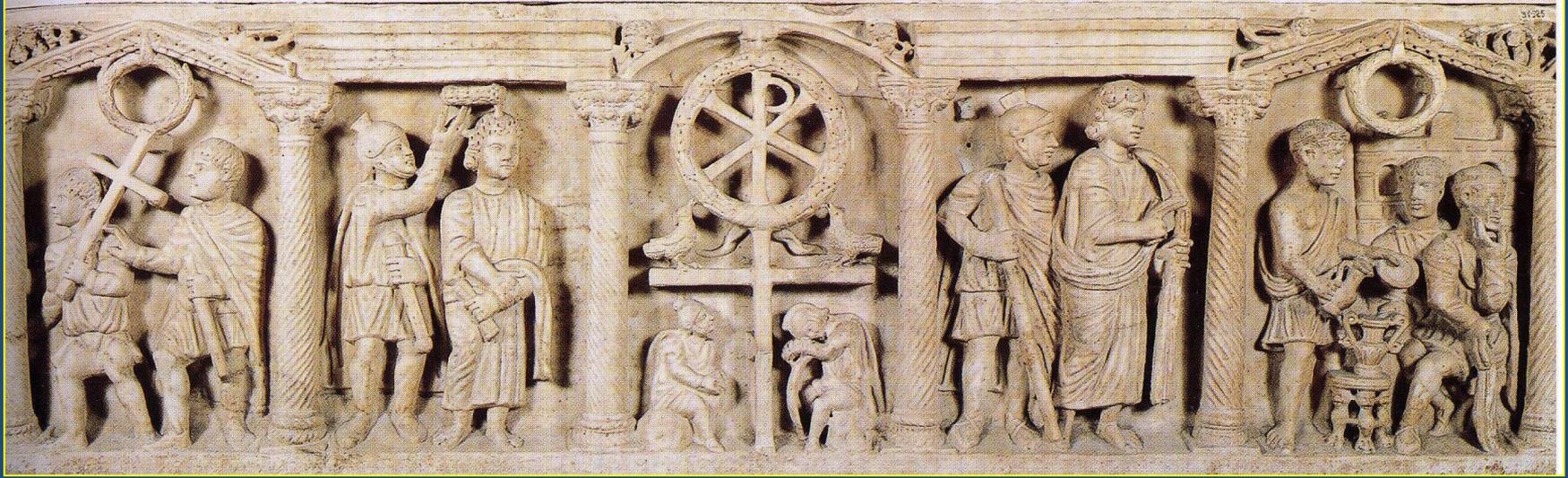
**11-18.** Maria rimase presso il monumento e piangeva. Apparvero **2 angeli, vestiti di bianco, ai lati del sepolcro**, che le chiesero perché piangesse. Ella rispose: perché lo hanno portato via dal sepolcro. Si gira e vede Gesù, ma pensa sia l'ortolano e gli dice: Se l'hai preso tu dimmi dove è e lo porterò via. Ma egli le dice: Maria ed Ella capisce che è Gesù. Torna dai discepoli e dice loro che Gesù è risorto.

**19-31.** Gesù **apparve ai suoi discepoli** mentre **erano in casa con le porte serrate** per paura dei Giudei.

Mostrò loro il costato, soffiò su di loro per dare lo Spirito Santo, ma Tommaso (Didimo) non è con loro e quando venne a saperlo non credette. Gesù riappare e dice a Tommaso di toccare le sue ferite.

**XXI, 1-13.** Gesù appare per la terza volta al lago di Tiberiade e fa la pesca miracolosa: 153 pesci.





## Matteo XXVIII

11-15. I soldati andarono a riferire agli anziani, che decisero di dare soldi ai soldati perché dicessero che di notte erano andati ed avevano trafugato il corpo mentre loro **dormivano.**

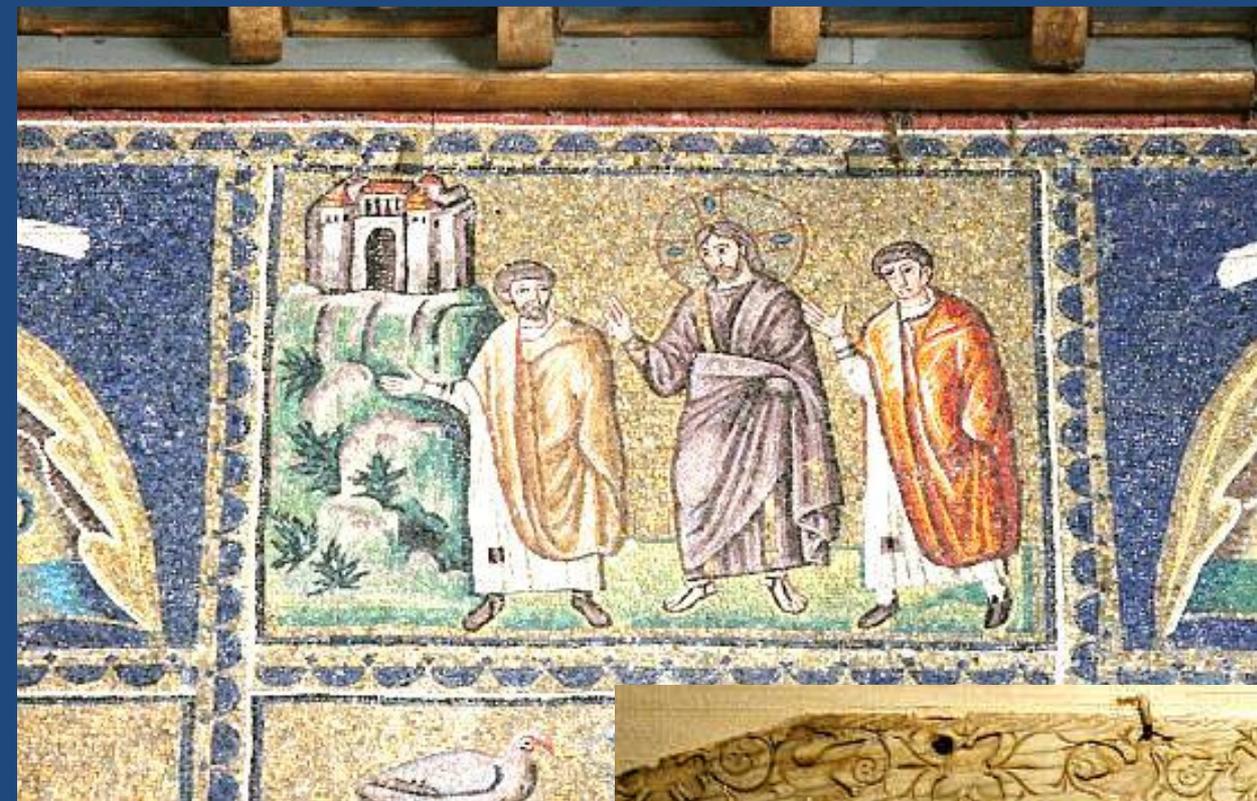


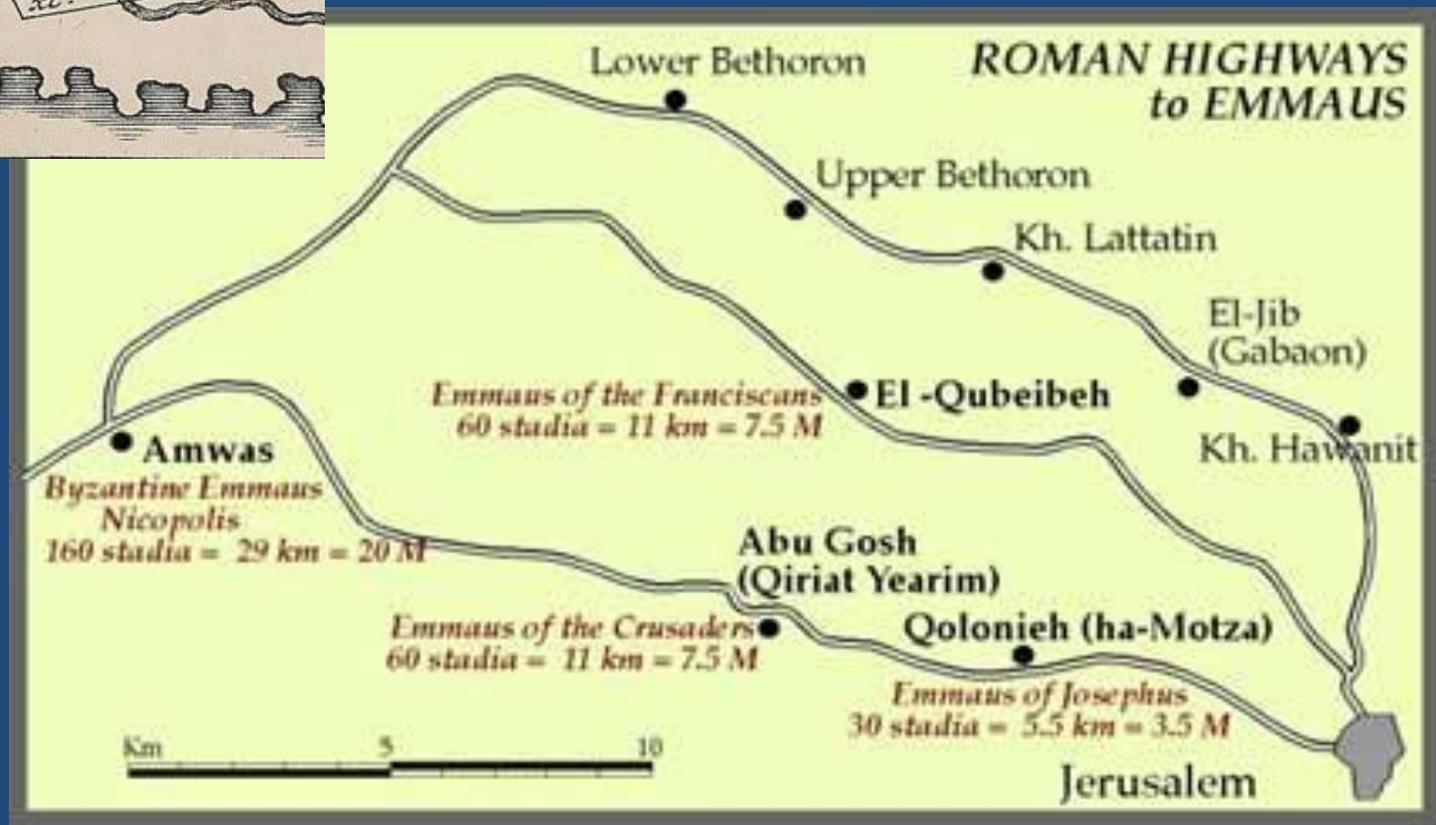
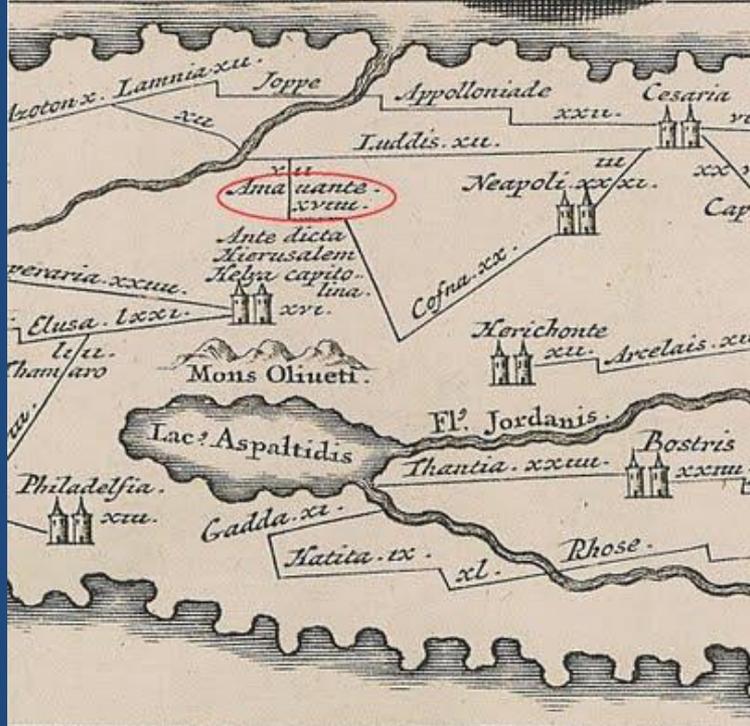
- **Marco XVI**

**12-13.** Gesù apparve a due di loro, che erano in cammino per i campi, ed essi andarono a dirlo agli altri, ma non furono creduti.

- **Luca XXIV**

**13-53.** Due di essi quel giorno andavano ad **Emmaus** (60 stadi da Gerusalemme) e mentre parlavano dell'accaduto **Gesù si accostò e iniziò a camminare vicino a loro**. Non lo riconobbero e gli raccontarono l'accaduto. Gesù entrò nel loro albergo e a tavola spezzò il pane. Essi lo riconobbero, ma Lui sparì subito. Tornati a Gerusalemme trovarono gli apostoli che affermavano la resurrezione di Cristo. Mentre i due discepoli raccontavano l'accaduto ad Emmaus, **Gesù apparve in mezzo a loro** e diede loro la missione.



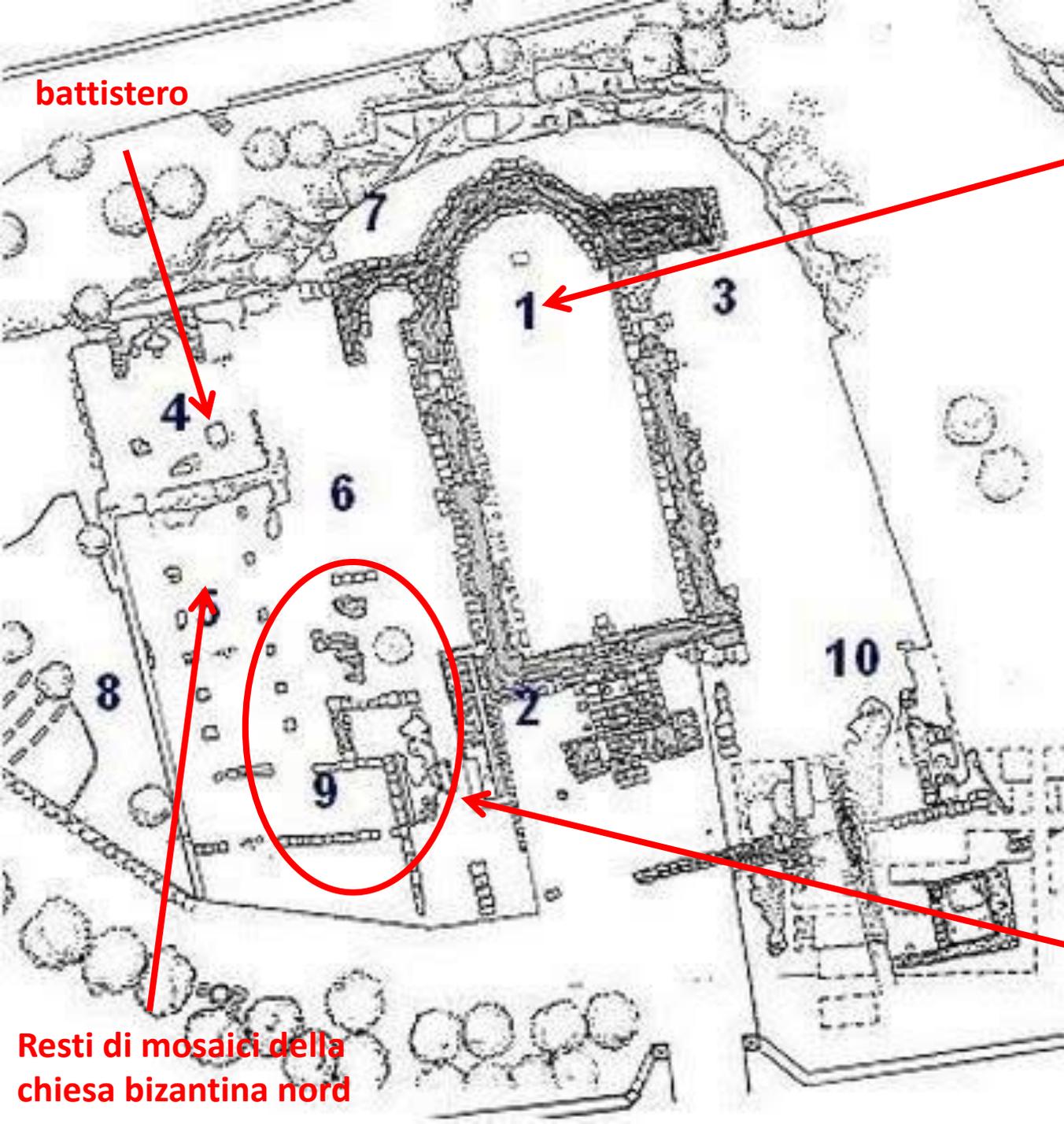


- Theophanes il Confessore, *Chronographia* (361\362 AD /scritto nel IX sec.) = PG CVIII, 160: a Nicopolis in Palestina, prima chiamata Emmaus...
- Gir., *Epistola 108, ad Eustochium*, 8 (a. 404 AD). PL XXII, 833: Paula arrivò a Nicopolis, la Emmaus dei Vangeli, dove Cristo mandò lo spirito agli apostoli. Sulla casa di Cleofa fu edificata una chiesa.
- Sozomeno, *HE*, V,21 (a. 439 AD) = PG LXVII, 180: c'è una città chiamata Nicopolis, un tempo un piccolo villaggio, citato dai Vangeli come Emmaus.
- Theodosius, «De situ Terrae Sanctae», 139: Nicopolis = Emmaus.



Emmaus  
Amwās/Nicopolis

resti della  
chiesa del XII  
secolo



**battistero**

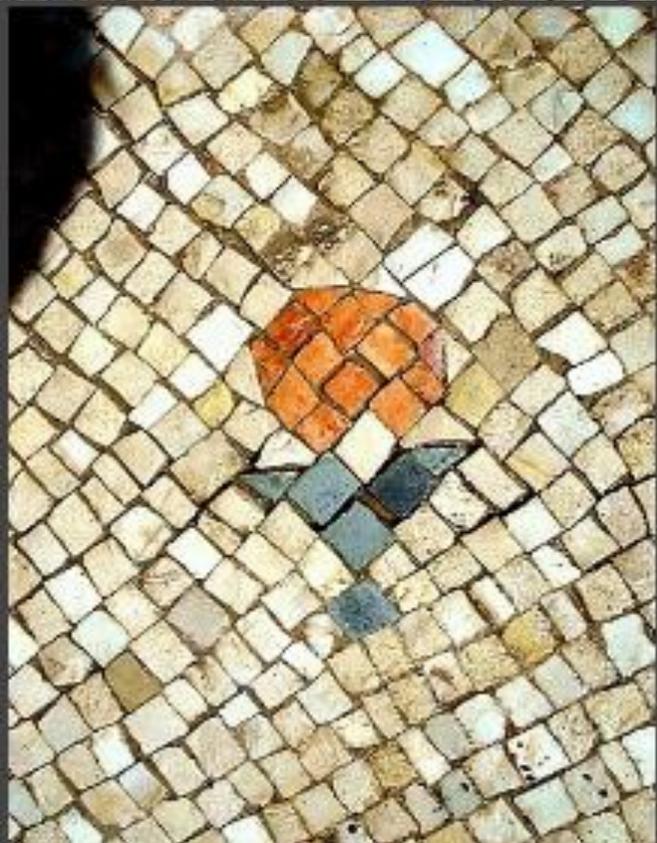
**Basilica bizantina sud  
triabsidata ricostruita  
in forme più modeste  
in epoca crociata**

*Rovine della chiesa  
dis. Bazzocchini 1905*

**Resti di mosaici della  
chiesa bizantina**

**Resti di mosaici della  
chiesa bizantina nord**

# mosaici della chiesa del V secolo





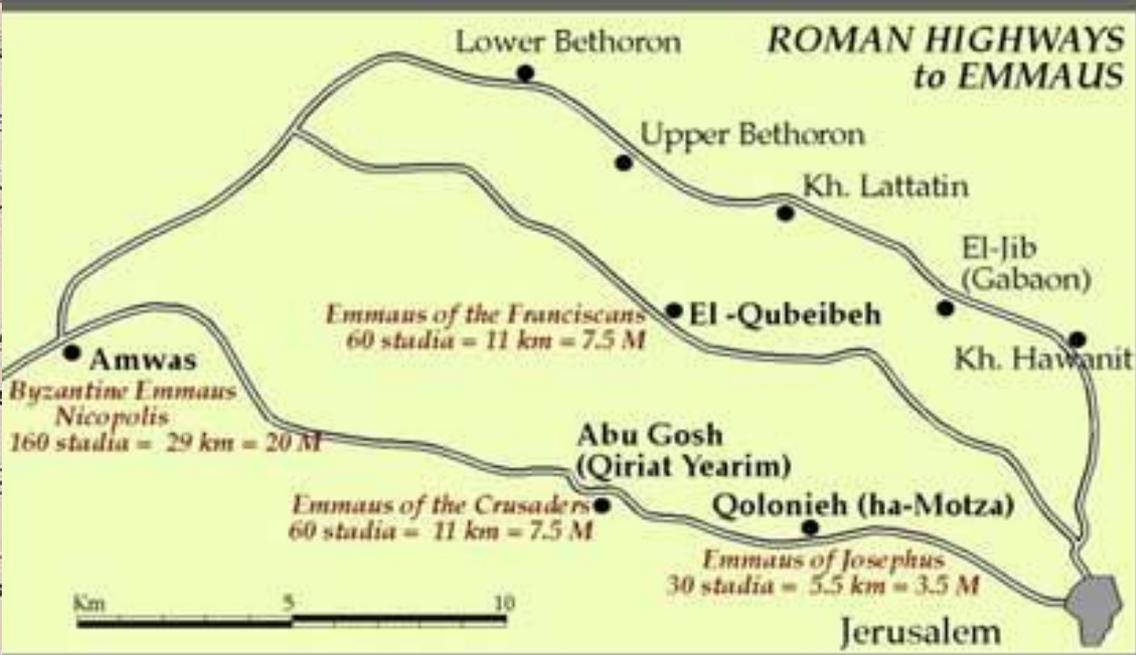
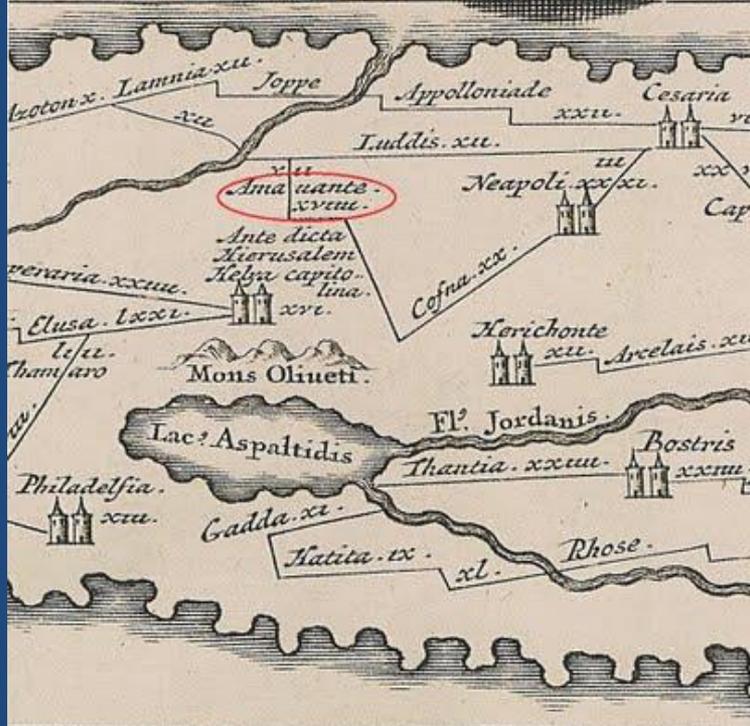


**Justinian II**  
(685-695, 705-711)





Resti del  
battistero del  
V secolo



# Sarcofagi della Passione



- **Luca XXIV, 33-53**

Dopo l'incontro con i due discepoli, essi tornarono a Gerusalemme e trovarono radunati gli 11 apostoli, che parlavano della Resurrezione. Essi raccontarono cosa era loro accaduto lungo la via e mentre discorrevano **Cristo apparve loro**. Impauriti, credevano che fosse uno spirito, ma Egli disse loro: **guardate e toccate il costato, le mani e i piedi**. Chiese cosa avevano da mangiare e mangiò con loro. Voi eravate con me, sapete che si sono avverate le predizioni delle Sacre Scritture. **Il terzo giorno resusciterà dai morti. Aprì le loro menti, rendendoli in grado di capire le Scritture** e disse loro di andare ovunque a **predicare, fra tutte le genti**, ad iniziare da Gerusalemme. Prima di tutto dimorate in **Gerusalemme**.

Detto questo, li **portò** fuori e li condusse a Betania; levate le mani al cielo, si dipartì da loro **e fu portato in cielo**. Essi, adoratolo, tornarono a Gerusalemme.

- **Act I**

**1-10.** Gesù affida la missione agli apostoli e preannuncia la discesa su di loro dello Spirito Santo.

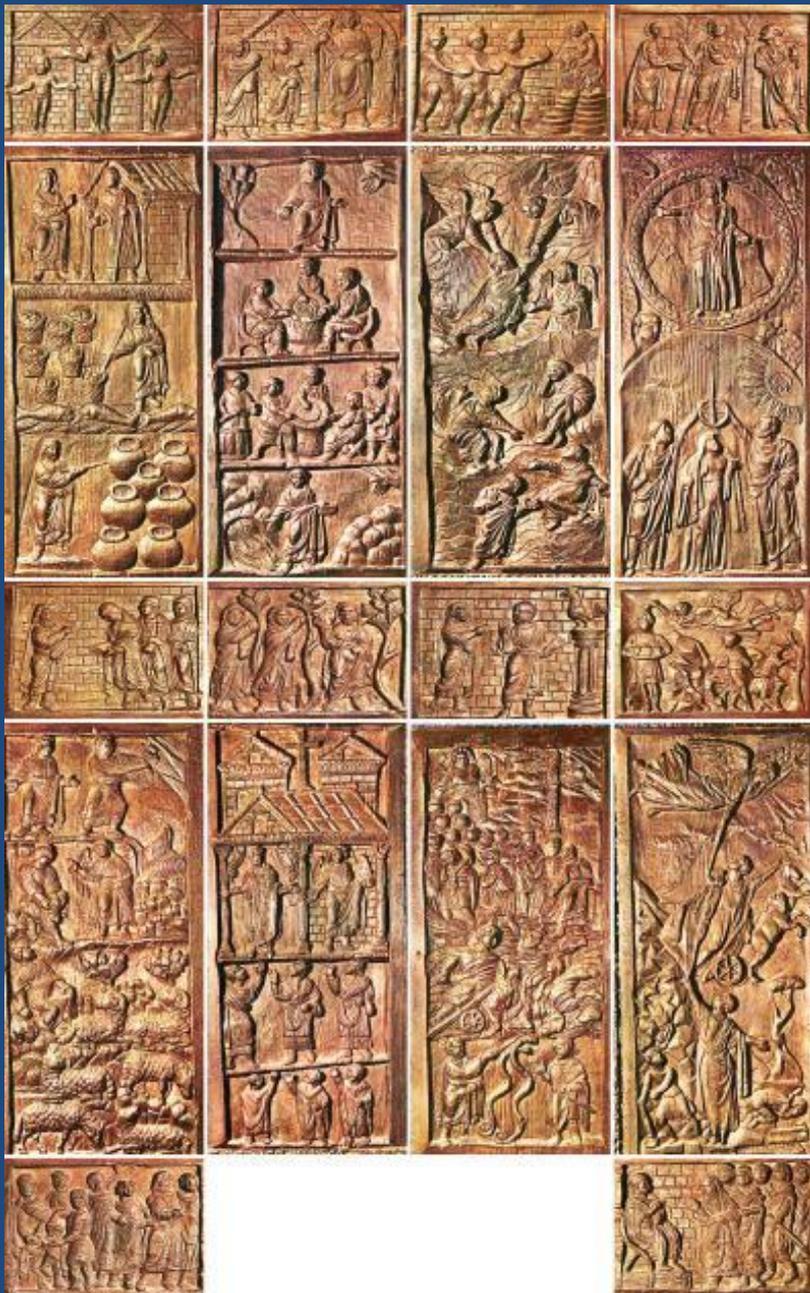
**9:** dette queste cose **fu elevato e una nuvola lo ricevette e lo tolse dai loro occhi**.

**12.** Essi tornarono a Gerusalemme, dal **monte chiamato degli Ulivi**, che è presso Gerusalemme

- **Vangelo di Nicodemo, XIV**

Un **sacerdote di nome Fines, Adas il rabbino, Aggeo levita**, scendendo dalla Galilea, riferirono ai capi della sinagoga di aver visto Gesù che predicava sul monte Mamilch ai suoi discepoli, dicendo loro di andare a predicare per tutto il mondo e a battezzare (---). Mentre stava ancora parlando essi lo videro **salire in cielo**.

Gli anziani chiedono conferma ed essi ribadiscono: Come è vero il Signore dei nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe, l'abbiamo udito e visto **assunto in cielo**.



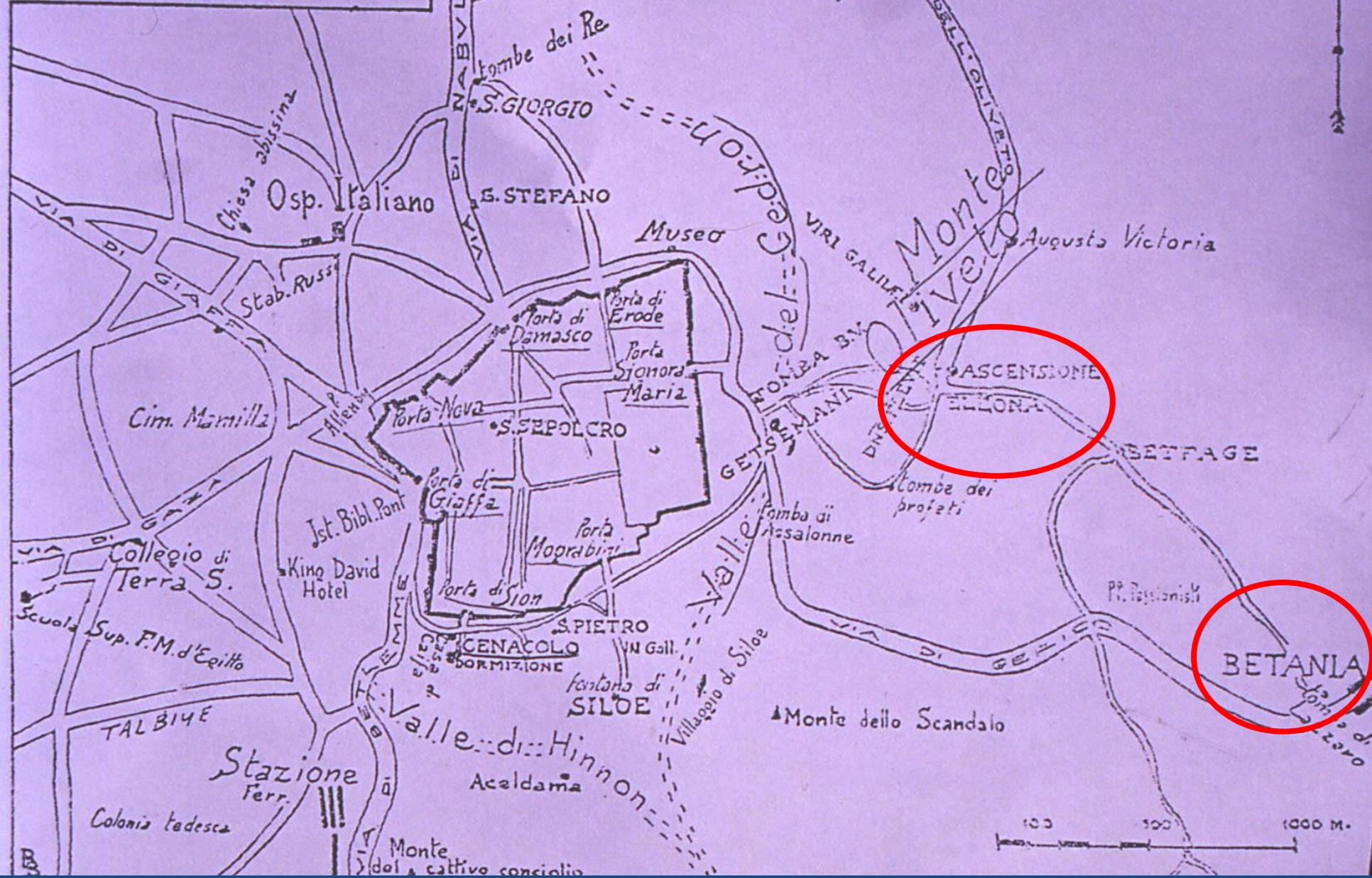


# GERUSALEMME

FVORI DELLE MVRA

## Monte Scopus

Cimitero di guerra  
Università Ebraica



ASCENSIONE  
ELLORA

BETANLA



- Eusebio di Cesarea, *Demonstratio evangelica* 6,18 (circa 295 d.C.)

In verità **i piedi dei Signore e Salvatore nostro, cioè dello stesso Verbo, per il fatto che egli assunse un corpo umano, si sono posati sul Monte degli Olivi, presso la grotta che là viene mostrata: cioè quando vi pregò; quando vi trasmise ai suoi discepoli i misteri riguardanti la fine; quando compì il viaggio verso i cieli, come ci insegna Luca negli Atti degli Apostoli.**

- Eusebio di Cesarea, *Vita di Costantino* 3,43 (335 d.C.)

Subito consacrava **due templi al Dio da lui venerato**: l'uno presso la grotta della Natività, l'altro sul **monte dell'Ascensione...** Sul **Monte degli Olivi, in memoria del viaggio ai cieli del Salvatore universale**, la madre dell'imperatore innalzava costruzioni superbe, facendo edificare lassù nelle altitudini, presso la sommità principale del monte, una santa "casa della Chiesa".

**Fondò, dunque, un tempio e un oratorio nello stesso luogo** dedicato al Salvatore che aveva scelto di frequentare quel posto. Dal momento anche che là, una tradizione veritiera riporta come in quella grotta il Salvatore universale iniziasse i suoi seguaci ad arcani misteri.

- It. Burd., 595 (333 d.C.)

(Dalla valle di Giosafat) salì **sul monte Oliveto**, dove il Signore, prima della passione, istruì gli apostoli. Là è costruita **una basilica per ordine di Costantino**. Non lontano di là c'è un monticello dove il Signore salì a pregare e gli apparvero Mosè ed Elia, quando condusse con sé Pietro e Giovanni.

- Egeria, *Itinerario* 33. 43

(Domenica delle Palme) **31,1-2** All'ora settima tutto il popolo sale **sul monte Oliveto**, cioè **all'Eleona, nella chiesa**.. Si dicono inni e antifone adatte al giorno e al luogo, così anche le letture. E quando comincia ad essere l'ora nona si sale con inni all'**Imbomon**, cioè al **luogo dal quale il Signore salì al cielo**...

(Pentecoste) **43,4-6** Ciascuno, dopo pranzo, come può, sale sul **monte Oliveto**, cioè all'**Eleona**, (---). Dapprima si va **all'Imbomon**, ossia in quel posto **da dove il Signore salì al cielo**; (---). Si legge quel brano del vangelo dove si parla dell'Ascensione del Signore e anche il brano degli Atti degli Apostoli dove si tratta della Ascensione del Signore dopo la sua Risurrezione. Poi, essendo già l'ora nona, si scende di là e, dicendo inni, si va a quella **chiesa che sta sull'Eleona**, ossia in quella spelonca nella quale il Signore ammaestrava i suoi discepoli. Arrivati là è già passata l'ora decima.

- Geronzio, *Vita di S. Melania la Giovane* (circa 430 d.C.)

Trasportata da divino zelo, desiderò costruire un **monastero di uomini santi** perché compissero le diurne e notturne salmodie nella **(chiesa della) Ascensione del Signore** e nella grotta dove il Salvatore aveva conversato con i suoi discepoli circa la fine del mondo... Le sorse poi un altro desiderio e decise di costruire un piccolo “**martyrion**” dicendo: “**Questo è il luogo dove stettero i piedi dei Signore; fondiamo dunque in questo posto un conveniente oratorio**”.

- Giovanni Rufo, *Vita di Pietro Iberico* (scritta nel 518 d.C., ma i fatti sono anteriori)

Prima di queste due (Melania la Giovane e Melania l'Anziana) ci fu un'altra matrona, illustre per nascita e per ricchezza, una donna casta e timorata di Dio, che si chiamava **Poemenia** e aveva caro dimorare nei luoghi venerabili e santi. Le due donne predette presero come modello il suo modo di vivere e il suo ardente amore. Essa **costruì anche la santa chiesa dell'Ascensione e gli edifici all'intorno.**

- Pellegrino anonimo di Piacenza, *Itinerario* 16 (570 d.C.)

Salendo la montagna (da Gerico), arrivammo a Baorin, non lontano da Gerusalemme, e da lì ai paesi del monte Oliveto, a Betania, presso il sepolcro di Lazzaro. Guardando quelle valli e camminando tra **molti monasteri**, luogo di prodigi, vedemmo **una moltitudine di donne e uomini claustrati sul monte Oliveto**. E sopra il monte dove il Signore ascese (al cielo) vedemmo cose prodigiose, tra le quali **la celletta nella quale si rinchiuse o fu sepolta S. Pelagia**.

# Adamnano, *De locis sanctis*, 1, 23 (=Arculfo 670 d.C.)

In tutto il **monte Oliveto** pare che nessun altro luogo sia più alto di quello dove si dice che il Signore salì al cielo; là s'innalza una **grande chiesa rotonda che ha all'intorno tre portici coperti. L'edicola di questa chiesa rotonda è, nell'interno, a cielo aperto, senza volte e senza tetto. Nella parte orientale vi è eretto un altare sotto una piccola copertura che lo protegge. Pertanto quell'edicola non ha nell'interno una volta posta al di sopra, affinché da quello stesso luogo sul quale alla fine rimasero le divine vestigia quando il Signore si elevò sopra la nube verso il cielo, da quel medesimo luogo fosse visibile agli occhi dei fedeli oranti la via sempre aperta diretta verso gli spazi celesti.**

Infatti quando si fabbricava questa basilica, di cui adesso si fanno pochi cenni, **sullo stesso luogo delle orme del Signore**, come si è trovato scritto altrove (Sulpicio Severo, *Hist.* 2,33), **non si poté continuare il pavimento con la restante parte del lastricato appunto perché la terra, dopo aver rigettato via le lastre di marmo, non abituata a tollerare una cosa qualsiasi che le fosse applicata sopra, le respingeva in faccia a chi cercava di mettercele.** E anzi è un **documento perenne della polvere calcata da Dio che si vedano le sue orme impresse e sebbene folle di visitatori fedeli ogni giorno portino via quella polvere calcata dal Signore, pure non viene mai a mancare, cosicché quella terra conserva ancora l'impronta come di orme impresse.**

Come riferisce il santo Arculfo, assiduo visitatore di quel santuario, su quel posto fu messa una **grande gabbia rotonda di bronzo, aperta al di sopra**; la sua altezza, misurata, arriva al collo di un uomo. A metà si apre una **finestrella**, non tanto piccola, attraverso la quale, apertala, si **vedono da sopra le orme dei piedi del Signore che si mostrano nettamente e nitidamente impresse nella polvere.** In quella specie di gabbia è sempre aperta una specie di porta nella parte occidentale cosicché (i custodi), entrando facilmente per essa, possono avvicinarsi al luogo della sacra polvere e per quella finestrella, aperta al di sopra nella stessa gabbia rotonda (i pellegrini) **allungano le mani per prendere una piccola quantità della sacra polvere.**



## Imbomon

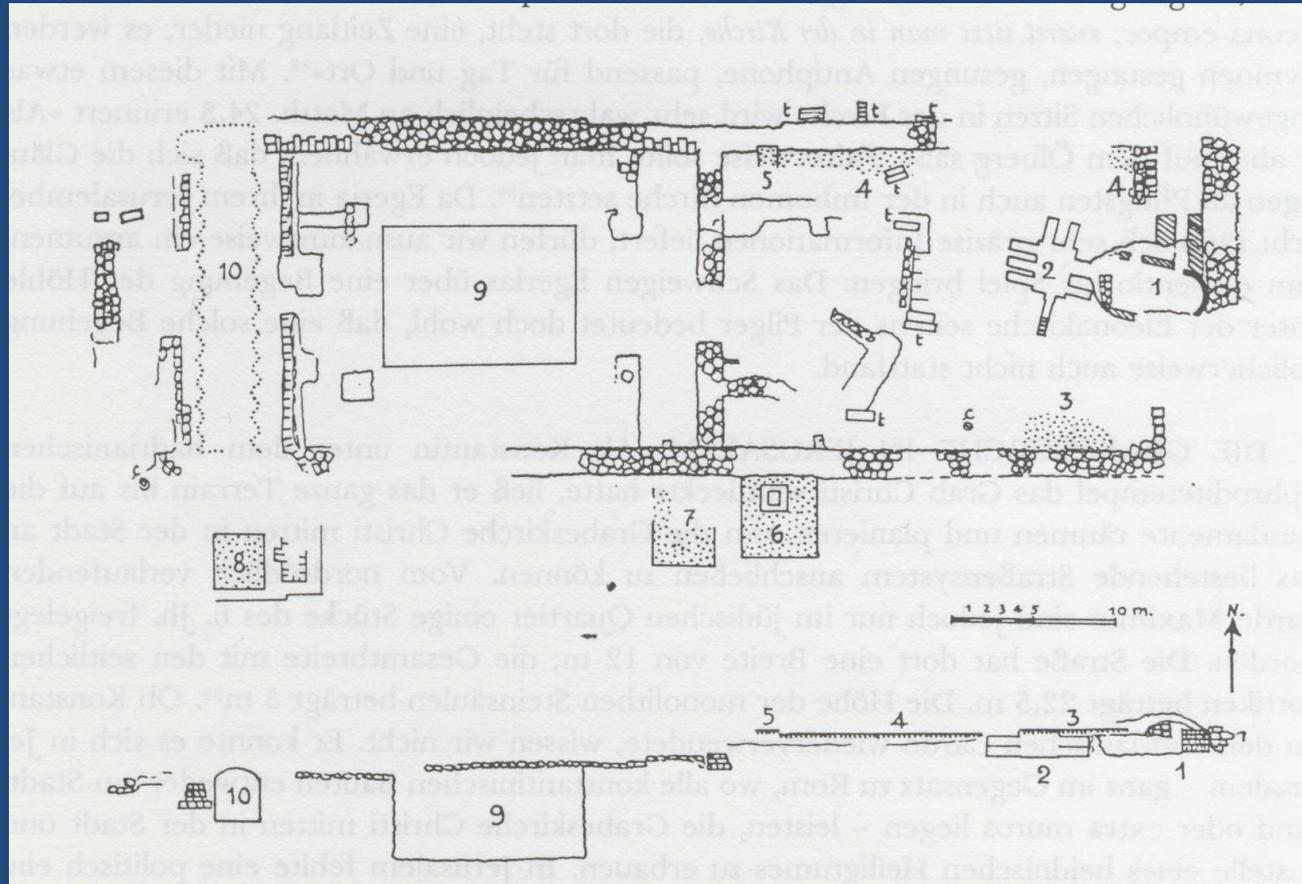
### Moschea dell'Ascensione

**ottagonale**

**colonne** (di cui oggi sono ancora visibili le poderose basi), che sorreggevano un **tamburo circolare** su cui poggiava una **cupola con occhio**, per lasciare entrare la luce al centro era **un'edicola** in realtà **suggerita da colonne disposte ad ottagono**, senza pareti e senza copertura, **attorno ad una roccia** che si riteneva la roccia da cui Cristo ascese.

# Chiesa di Elena

- Un **propileo** ad ovest
- Una **scala d'accesso**
- Un atrio con cisterna
- Una **basilica trinavata** della larghezza di 29,50 metri
- **Abside** ad oriente
- **Grotta** sotto l'abside



# Chiesa dell'Eleona



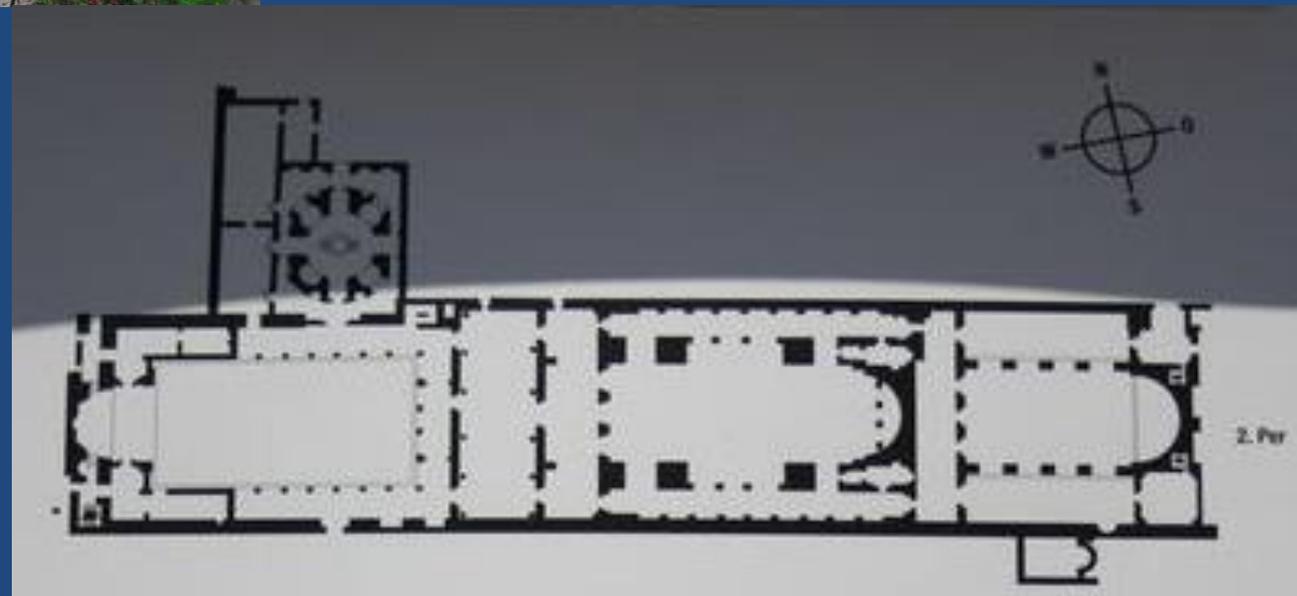
## • Act II, 1-47

Come il giorno della **Pentecoste** fu giunto, erano riuniti tutti insieme. Un **forte suono come di vento arrivò dal cielo e riempì la casa dove essi sedevano**. Subito videro **fiammelle di fuoco**: ognuna si posò su di loro ed essi iniziarono a **parlare tutte le lingue**.

La popolazione fatta di molti stranieri fu stupita da questo evento e sentiva parlare nella propria lingua: medi, persiani, greco, romani, etc. Pietro parlò con la folla, ricordando i miracoli di Cristo, la sua morte, le sue parole. Quindi i presenti chiesero: cosa dobbiamo fare? Convertitevi e battezzatevi. Molti si fecero battezzare e solo nel primo giorno tremila furono battezzati.



# meryem ana evi = casa di Maria



- *Dormitio* di Maria (Giovanni il Teologo)

XLVIII. Gli apostoli trasportarono il feretro [**dalla casa di Maria**] e deposero il suo prezioso e santo corpo a **Gethsemani**, un una **tomba nuova**. Si udirono per 3 giorni voci di angeli invisibili, che inneggiavano al Figlio nato da Maria. Dopo 3 giorni non si sentì più nulla e si capì che Maria era andata in Paradiso.

- *Transito della Vergine* (vers. siriana C) (V sec. d.C.)

Stamattina prendete la Signora Maria e andate **fuori di Gerusalemme nella via che** conduce al capo valle al di qua del Monte degli Olivi. Ecco, vi **sono tre grotte: una larga esterna, poi un'altra dentro e una piccola camera interna con un banco alzato di argilla** (= roccia naturale) nella parte di est. Andate e mettete la Benedetta su quel **banco**, mettetela lì e servitela finché io non ve lo dica.

- Epifanio di Cipro (310-403), che dimorò molto in Palestina, diceva di non conoscere né il luogo della morte, né come fosse morta o se fosse stata elevata in cielo con tutto il corpo.
- It. Burdig. e Egeria non menzionano la tomba della vergine.
- Eusebio di Cesarea, *Onomasticon* (295 d.C.): Getsemani. Località dove Cristo si recò a pregare prima della sua passione. È situato verso il Monte degli Olivi e in essa tuttora i fedeli accorrono per fare preghiere.
- Girolamo (traduz. latina) - circa 390 d.C. - sostituisce l'ultima frase con: "ora vi è stata edificata sopra una chiesa".
- Eutychius, patriarca di Alessandria: **Teodosio I** (379-395) fu il **costruttore della prima chiesa**

- Teodosio, *De situ Terrae Sanctae* 10 (circa 530 d.C.)

Là c'è la **valle di Giosafat**, dove Giuda tradì il Signore. Là c'è la **chiesa della Signora Maria**, madre dei Signore.

- Pellegrino anonimo di Piacenza, *Itinerario* 17 (circa 570 d.C.)

**Scendendo dal monte Oliveto nella valle del Getsemani, nel luogo dove il Signore fu tradito**, ci sono tre sedili sui quali egli stesso stette seduto. Anche noi vi ci siamo messi per devozione. **Nella medesima valle c'è la basilica di santa Maria**. Dicono che qui fu la sua casa dove fu separata dal corpo. La valle del Getsemani si chiama anche **valle di Giosafat**.

- *Descrizione armena dei luoghi santi* (sec. VII)

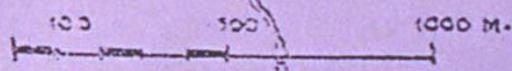
Al di là della città, nel luogo dove gli Ebrei vollero trattenere la bara della santa Vergine e non sopportarono che fosse sepolta, c'è una **cupola su quattro colonne sormontata da croci di bronzo**. Di là una **scala di 250 gradini porta alla Tomba della Vergine nella valle del Getsemani** e di là, fino al monte degli Olivi, da dove Cristo ascese al cielo, ci sono 800 gradini.

- Adamnano, *De locis sanctis* 1, 12 (= Arculfo, 670 d.C.)

Il santo Arculfo, diligente frequentatore dei luoghi santi, frequentava la **chiesa di S. Maria nella valle di Giosafat**. Questa chiesa è costruita **a due piani. La parte inferiore, col soffitto in pietra, è fabbricata in una mirabile forma rotonda**. Sul lato orientale c'è un altare, mentre sul lato destro si trova, scavato nella roccia, **il sepolcro vuoto di Maria**; quello nel quale essa riposò un tempo dopo essere stata sepolta.

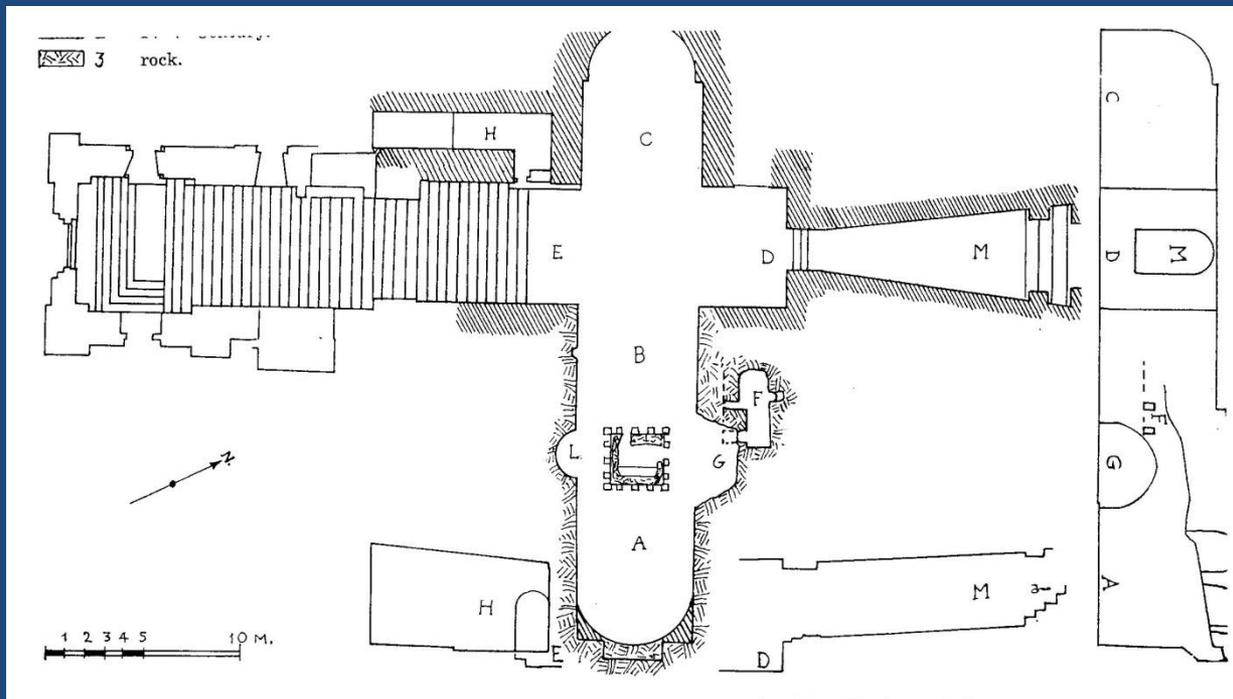
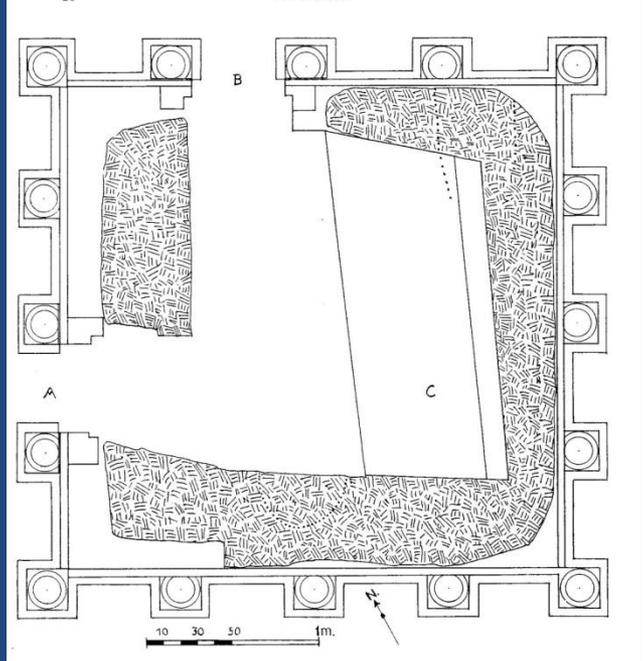
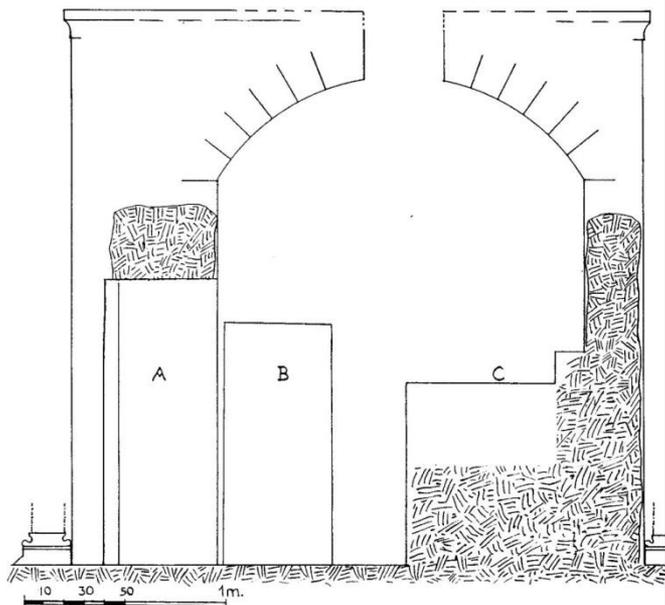
All'entrata di quella **chiesa inferiore rotonda di S. Maria**, inserita nella parete di destra, si vede la pietra sulla quale il Signore, prima dell'ora del tradimento, pregò in ginocchio nell'orto del Getsemani, quella notte in cui Giuda lo consegnò nelle mani di uomini peccatori. Ora, in quella pietra, si vedono profondamente impressi, come nella cera, i segni delle sue due ginocchia. Così ci riferì il nostro santo fratello Arculfo, visitatore dei luoghi santi, il quale vide con i propri occhi queste cose che noi abbiamo descritto. Nella **chiesa superiore di Santa Maria, ugualmente rotonda**, si riporta che vi sono quattro altari.

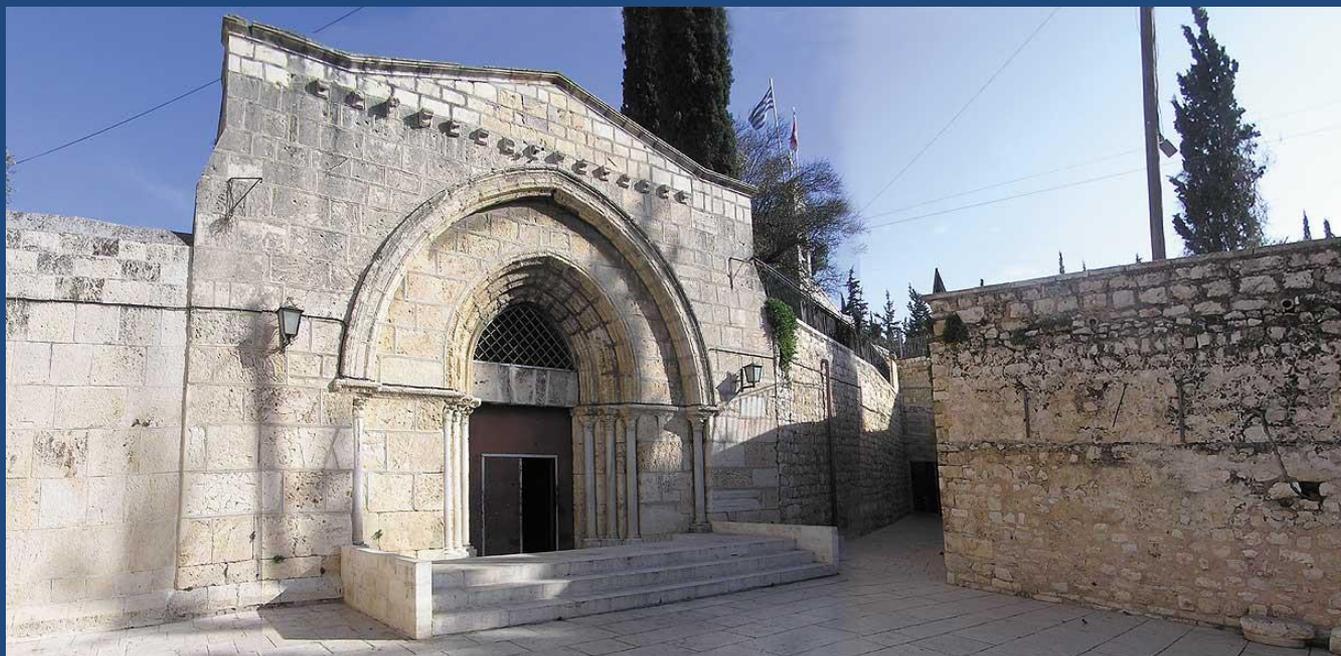
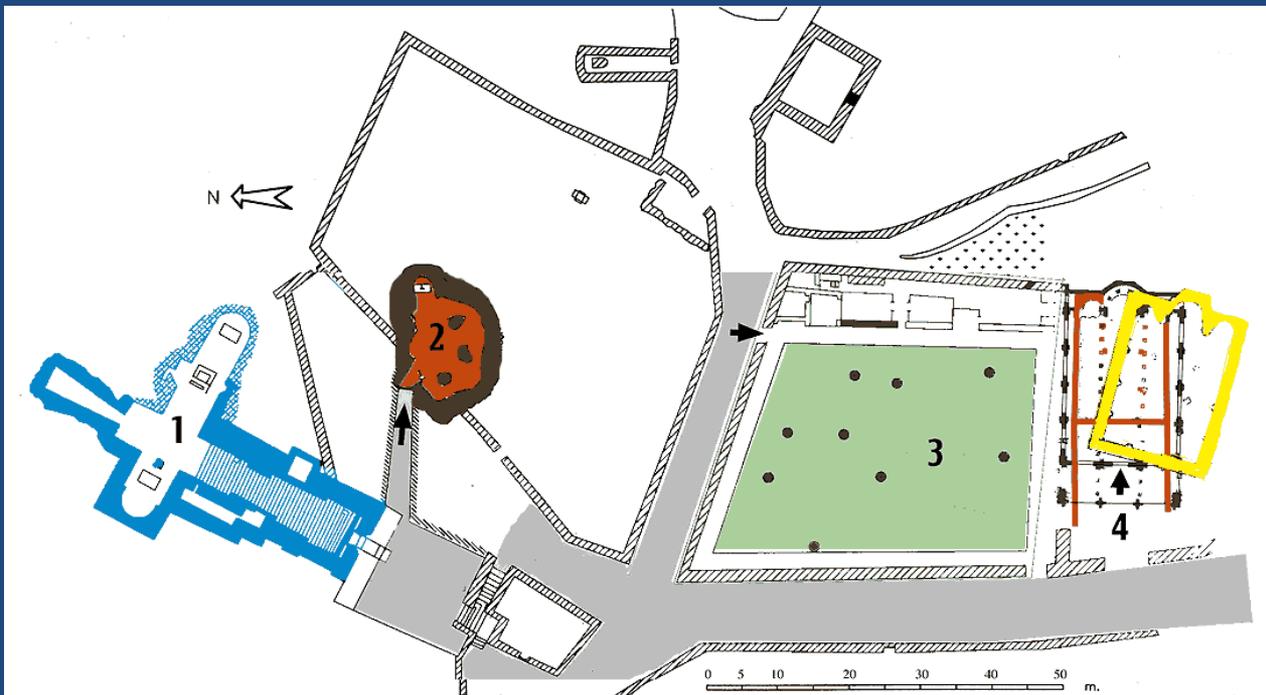
# GERUSALEMME FUORI DELLE MURA











- *Transitu* di Maria (Giuseppe di Arimatea)
- XIV. Gli apostoli cominciarono il trasporto del santo corpo dal **Monte Sion alla valle di Giosafat.**
- XVI. Poi gli Apostoli con grande onore deposero il corpo nel **sepolcro**, piangendo e cantando. Ad un tratto li avvolse una nube, caddero a terra, e il **corpo della Vergine fu assunto in cielo dagli angeli.**
- XVII. Tommaso, che non era stato presente alla morte, fu portato da una nube e **vide la vergine salire in cielo.** Così le disse: io ti vedo, quindi ho avuto il tuo favore, proteggimi. Ella lasciò cadere la **fascia** con cui gli apostoli avevano cinto il suo corpo ed egli la prese.
- XIX-XXII. Tommaso raggiunse gli apostoli e chiese dove avevano sepolto la Vergine. Essi gli indicarono il sepolcro, ma egli disse che lì non c'era il corpo. Essi lo rimproverarono, perché già una volta non aveva voluto credere. Irati, andarono al **sepolcro nuovo, tolsero la lapide** e videro che era **vuoto.**

# Chiesa della Dormizione



# S. Stefano



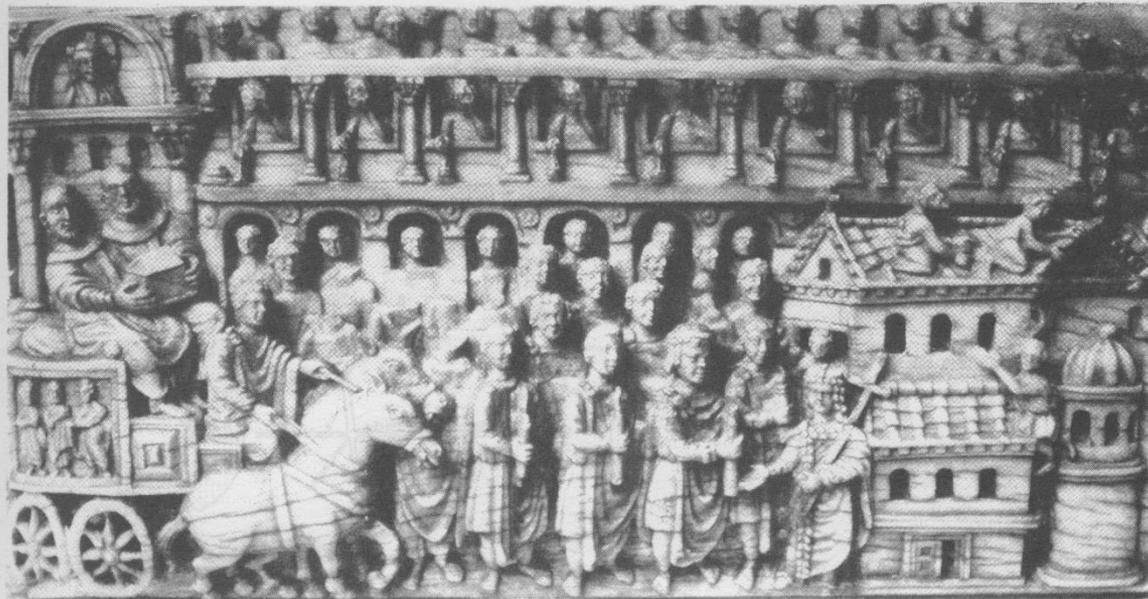
# Beit Gemal, o Beit-Jimal

- villaggio alle porte di Gerusalemme, nel V secolo nella giurisdizione del vescovo di Eleutheropolis.
- con l'invasione musulmana del VII secolo sul luogo sorsero villaggi e moschee musulmane.
- 1868: acquistato dal Canonico Belloni del Patriarcato latino di Gerusalemme, che nel 1878 vi edifica una scuola agricola per giovani poveri del paese
- 1891: affidato ai figli di Don Bosco
- 1916: vennero alla luce i resti di un mosaico bizantino, con un'iscrizione frammentaria ed una tomba sotto il diaconicon.
- indizi convergenti, archeologici, storici ed etimologici: il luogo corrisponde all'antica Cafargamala, sacra al ricordo di S. Stefano
- 1989-1990: scavi nel sito di Tell Beit-Jimal
- resti di una chiesa bizantina, che si pensa nel luogo del *martyrium* di s. Stefano
- Piccola chiesa trinavata, un annesso che sembra una *memoria*





- Il corpo di Stefano rimase nella chiesa del Monte Sion fino al 460, quando fu trasportato nella basilica fatta costruire dall'imperatrice Eudossia moglie di Teodosio II, fuori della porta detta di S. Stefano.



# Gerusalemme

Nel 439 (o 438) fu inaugurata una basilica, nella quale furono deposte le reliquie, sul luogo supposto della lapidazione dall'imperatrice Eudocia e da Giovenale (BHO 955), che la fece inaugurare da Cirillo di Alessandria (Basilio di Seleucia, PG 85,469)

Melania fa erigere un monastero a Gerusalemme, nel cui oratorio pone le reliquie del protomartire Stefano (Geronzio, *Vita di Melania* = SC 90, cap. 48, 218, 255-58)



# Gerusalemme, chiesa di S. Stefano

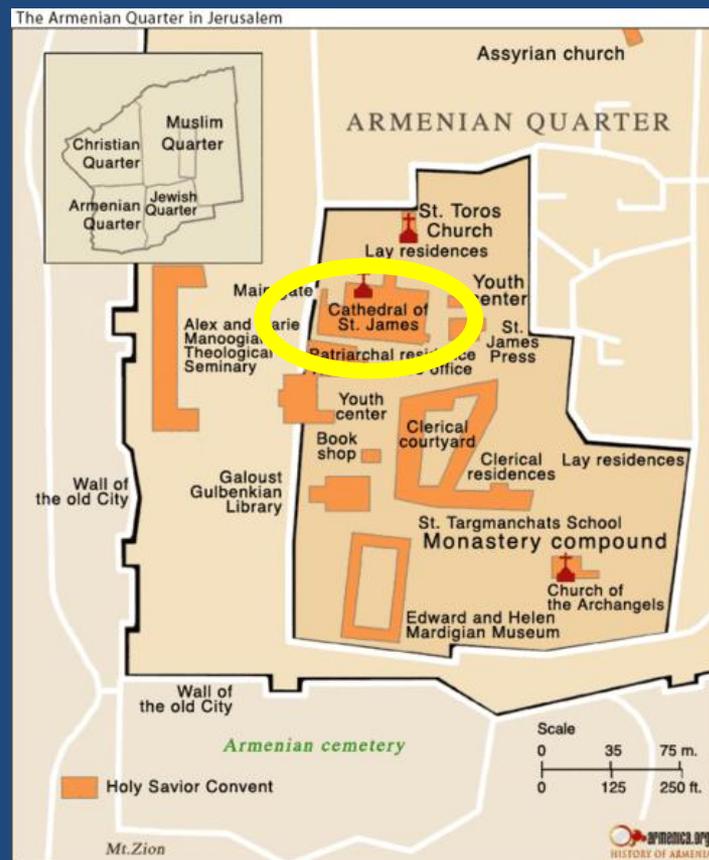
- V: costruita da Eudocia
- VII: distrutta dai persiani
- VIII: ricostruita
- XI-XII: restaurata dai crociati, ma poi distrutta per non lasciarla agli arabi
- attuale del Novecento ha cripta restaurata secondo pianta del V e nel giardino mosaico bizantino





Erode fece morire di spada **Giacomo**, figlio di Zebedeo. (Act., 12,1-2).

S. Giacomo degli Armeni  
luogo del martirio di Giacomo





**San Girolamo, *Commentarium in Isaiam*, XII,42 (PL 24, 425)**

*dederit eis [agli apostoli] sortes,  
alius ad Indos,  
alius ad Hispanias,  
alius ad Illyricum,  
alius ad Graeciam.*

# Martirologio Geronimiano (prima metà V secolo)

- IDIBVS MARTIAS (15 marzo):
  - *Hierosolima Iacobi et Luce evangelistae*
- VIII ANTE KALENDAS AUGUSTAS (25 luglio):
  - *passio sancti Iacobi apostoli (B)*
  - *...hierosolima Iacobi apostoli fratris Iohannis evangelistae*
- KALENDAS MAIAS (1 maggio):
  - *natale sancti Philippi et Iacobi apostolorum et sancti Matthaei et Iacobi apostolorum*
- KALENDAS NOVEMBRES (1 novembre):
  - *In Machedonia dedicatio basilicae Iohannis et Iacobi apostolorum*

## Rabano Mauro, Martirologio

- VIII ANTE KALENDAS AUGUSTAS (25 luglio):
  - *natale S. Iacobi Zebedei apostoli*
- III ANTE KALENDAS IANUARIAS (30 dicembre):
  - aggiunge la notizia della festa della *Traslatio: hodie in Hispania celebrata.*

# La città di Adriano



- DC, 69.12,1-2; *Vita Adriani*, 14,2.
- *Cronicon Paschale*, a.119 d. C. = PG 92, 613-616 (VII sec. d.C.)
- Durante il consolato II di Elio Adriano Augusto e Rusticio, siccome i giudei tumultuavano, **venne Adriano in Gerusalemme e prese prigionieri i Giudei** ... Quindi demolendo il loro santuario che era in Gerusalemme, costruì due bagni pubblici (*demosia*), un teatro (*theatron*), un edificio a tre nicchie (*trikamaron*), un tetraninfeo (*tetranymphon*), un dodecapilo (*dodecapylon*), che prima era chiamato la gradinata (*anabathmoi*), e una piazza quadrata (*codra*). Inoltre **divise la città sotto propri capi-quartieri a ciascuno dei quali era assegnato un quartiere, e ancora oggi ogni quartiere è chiamato con il nome di quel capo-quartiere. Finalmente impose alla città il suo nome, chiamandola Èlia, giacché egli si chiamava Elio Adriano.**

- Epifanio di Salamina, *De mensuris et ponderibus* 14 (392 d.C.)
- L'imperatore **Adriano (durante il suo viaggio in Oriente, 138 d.C.)** trovò Gerusalemme completamente rasa al suolo e il tempio di Dio calpestato, ad eccezione di alcune poche case e della chiesa di Dio, che era piccola, dove i discepoli erano saliti nella sala superiore al loro ritorno dal monte degli Olivi, quando il Signore fu assunto in cielo. Infatti si trovava costruita in quella parte del Sion che era stata risparmiata dalla distruzione, cioè una parte delle case sparse qua e là sul Sion e sette sinagoghe che sole rimasero al Sion, come tuguri. Una di esse rimase come una capanna nella vigna, come sta scritto, fino al tempo del vescovo Massimo (333-348 d.C.) e dell'imperatore Costantino (306-337 d.C.).

- **Matteo XXVII,57.**

Venne Giuseppe di Arimatea, chiese il corpo a Pilato, lo avvolse in un telo pulito, lo pose nel suo **monumento nuovo, che egli aveva fatto tagliare nella roccia e avendo rotolato una gran pietra nell'apertura e se ne andò.**

- **Marco, XV, 46**

- Giuseppe di Arimatea. Lo pose in un **monumento tagliato nella roccia e rotolò una pietra nell'apertura .**

- **Luca XXIII, 50-55.**

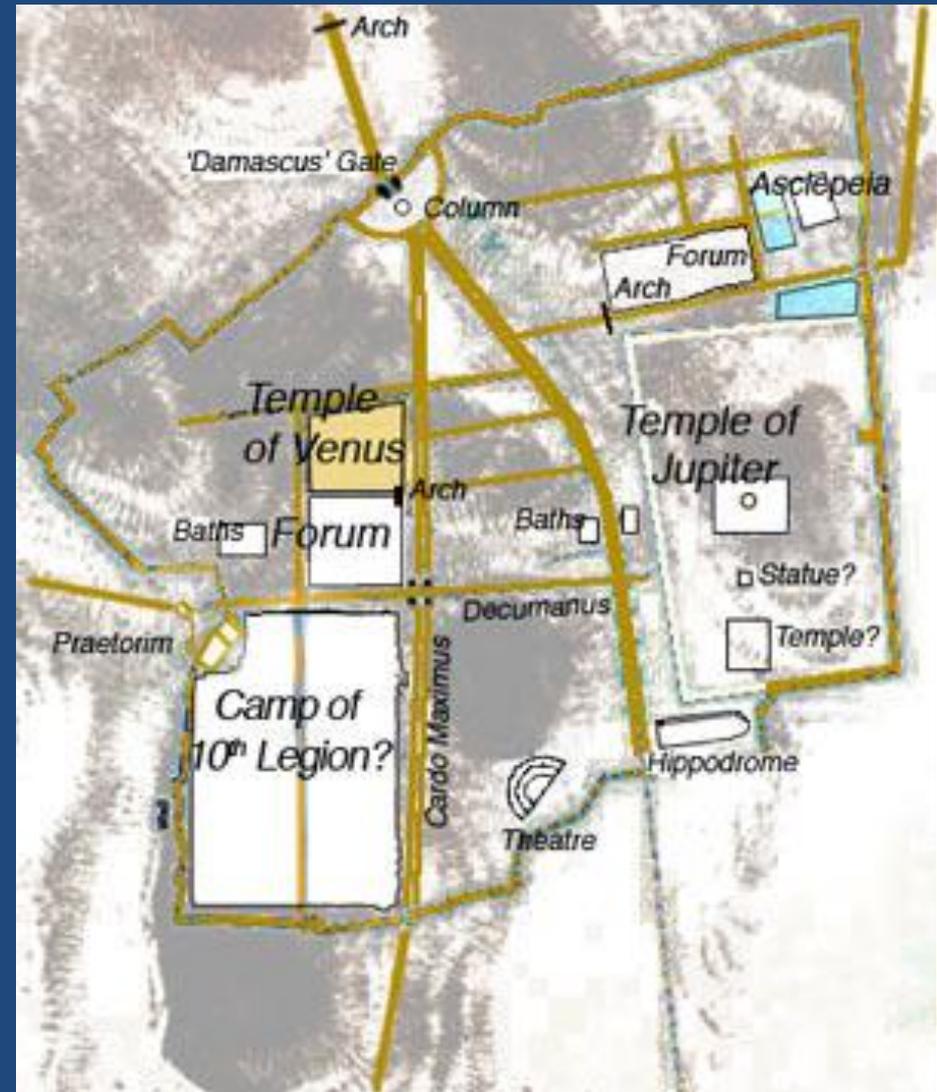
Giuseppe, consigliere, uomo onesto, che non aveva acconsentito al consiglio, era di Arimatea in Giudea, chiese a Pilato il corpo e ottenuto il permesso lo avvolse in un telo e lo mise in **un monumento tagliato in una roccia, nel quale nessuno era stato ancora deposto.** Le donne guardarono il sepolcro e come il corpo vi era stato posto. Se ne andarono a casa per preparare gli aromi per la festa.

- **Giovanni, XIX, 38-42**

Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato di poter avere il corpo. Lo tirarono giù dalla croce, lo imbalsamarono con unguenti come uso dei Giudei e lo seppellirono in un **monumento nuovo, in un orto retrostante.**

- Melitone di Sardi, *Sulla Pasqua*, 94 (170 d.C. circa)

Nel **mezzo delle vie** (*plateiai*) e nel **mezzo della città**; nel mezzo della giornata, quando tutti potevano vedere, avvenne l'uccisione ingiusta del giusto. (cfr A. E. Harvey, "Melito and Jerusalem", *JTS* ns 17, 1966, 401-404)



- Origene, *Comm. in Matt.* , PG 13,1777 (245 circa)

Circa il **luogo del cranio** è giunto a noi che gli Ebrei tramandano che il corpo di Adamo è là sepolto affinché, poiché **tutti muoiono in Adamo, tutti possano di nuovo risorgere nel Cristo.**

- Eusebio di Cesarea, *Onomasticon*, 74, 19-21 (295 d.C. circa)

Golgotha. **Luogo del cranio, nel quale il Salvatore fu crocifisso per la salvezza di tutti.** Ancora oggi è mostrato in **Aelia** presso la **parte settentrionale del monte Sion.**

- Eusebio di Cesarea, *Theophania*, 3, 61; PG 24,620 (post 325 d.C.)

Il sepolcro era una **grotta, scavata da poco nella roccia**, né aveva contenuto altro corpo. Doveva servire infatti a un solo morto fuori dell'ordinario. Fu cosa prodigiosa osservare la roccia, in uno spazio aperto, da sola, dritta, con al di dentro di essa un'unica grotta, perché se fosse stata di molti, si sarebbe oscurato il miracolo di colui che combattè contro la morte. Là l'organo del Verbo vivente giacque morto. **Una pietra grandissima chiudeva la grotta.**

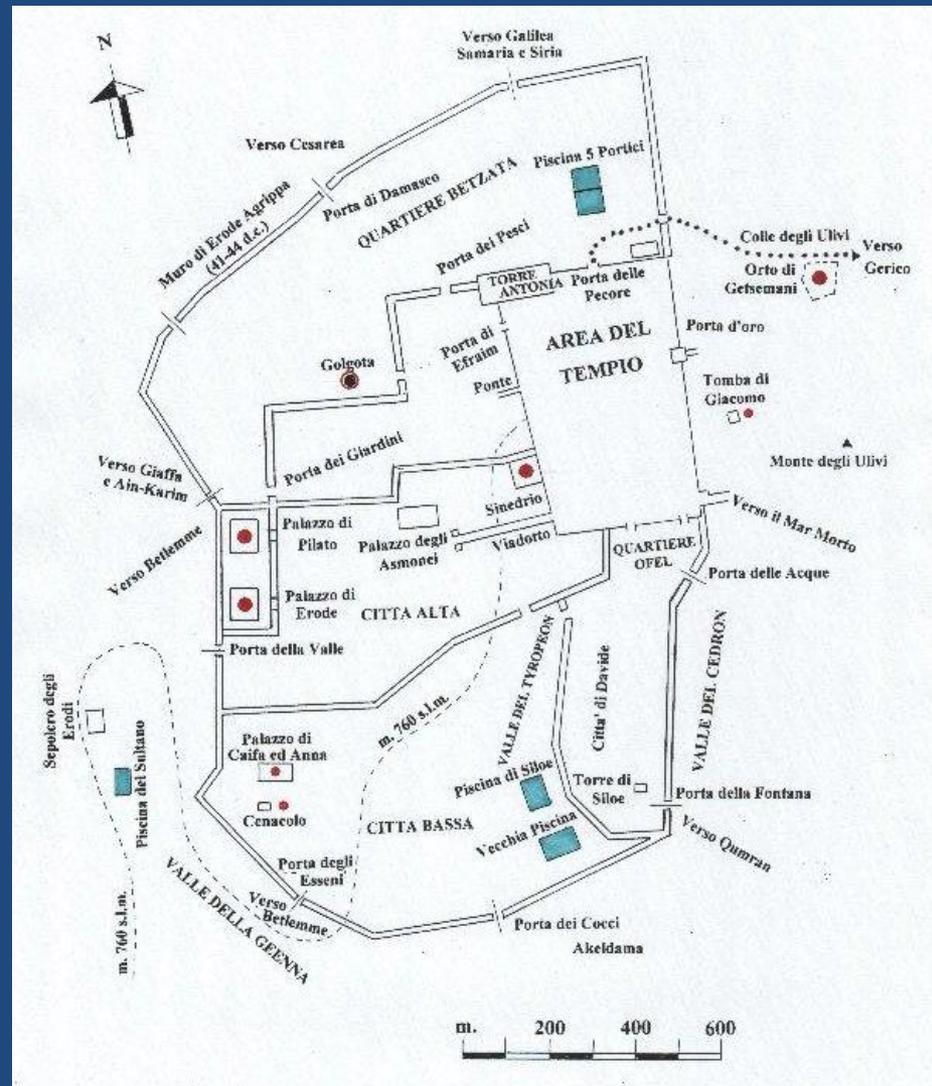
- Segni di cava presso l'edicola



- Anonimo di Bordeaux, *Itinerarium*, 593-594 (333 d.C.)

Di là, se vai fuori delle mura di Sion, andando alla porta di Neapolis, vi sono in basso, a destra nella valle, delle pareti dov'era la casa o **pretorio di Pilato**: là il Signore prima che patisse fu processato. A sinistra vi sta il monticello del **Golgota**, dove il Signore fu crocifisso.

Quasi a un  **tiro di pietra**  di là, si trova la **grotta** dove fu posto il suo corpo e da dove risorse il terzo giorno: là adesso, per **ordine dell'imperatore Costantino è costruita una basilica**, di meravigliosa bellezza, avente ai lati le vasche da dove si prende l'acqua; e alle spalle vi è il bagno dove i bambini vengono lavati.



- Eusebio, *Triakontaeterikòs* (= Discorso trentennale e Discorso regale), Cap. 9,15: scelse due luoghi esimi fra tutto l'oriente.
- cap. 9,16: Tra le genti di Palestina, nel mezzo del focolare delle genti degli Ebrei, nello stesso luogo del **memoriale salvifico**, costruì una **casa di preghiera e ornò il tempio santo per il segno salutare con ricche e magnifiche decorazioni e ornò la tomba del memoriale eterno e i trofei contro la morte del Grande salvatore in modo da superare qualsiasi descrizione** (VC, 3,33).

# Eusebio, *De vita Constantini* 3, 25-40

(CGS Eus 1, 89-95; PG 20,1085-1100) 340 circa

(25) “Ora, stando così le cose, il **prediletto di Dio** (l'imperatore Costantino) volle realizzare in Palestina un altro grandissimo monumento. Quale? Era del parere che il **beatissimo luogo della Risurrezione salvifica, sito in Gerusalemme, dovesse apparire a tutti splendido e venerando**. Perciò dava subito ordine di erigere una **casa di preghiera**, dopo aver progettato la cosa non senza il volere di Dio, anzi mosso interiormente dal Salvatore stesso.

(26) Nel passato infatti **uomini empì**, o meglio tutti i demoni per mezzo di loro, si erano dati da fare per **consegnare alle tenebre e all'oblio quel divin monumento dell'immortalità**, dove l'angelo disceso dal cielo e sfolgorante di luce aveva rotolato via la pietra posta da coloro che erano di mente pietrificata e supponevano che il Vivente fosse ancora tra i morti, (...).

E' questa **Grotta** salvifica **che alcuni atei ed empi avevano pensato di fare scomparire dagli (occhi degli) uomini, credendo stoltamente di nascondere in tal modo la verità.** E così con grande fatica **vi avevano scaricato della terra portata da fuori e coperto tutto il luogo;** lo avevano poi rialzato e **pavimentato con pietre nascondendo così la divina Grotta sotto quel grande terrapieno.** Quindi, come se non bastasse ancora, avevano eretto sulla terra un **sepolcreto** veramente fatale per le anime **edificando un recesso tenebroso a una divinità lasciva, Afrodite,** e poi offrendovi libagioni abominevoli su altari impuri e maledetti. Perché solo così, e non altrimenti, pensavano che avrebbero attuato il loro progetto, nascondendo cioè la Grotta salvifica con simili esecrabili sporcizie.

- (...) Tuttavia le invenzioni di quegli uomini atei ed empì contro la Verità duravano molto a lungo e nessuno mai né dei principi, né dei generali, né degli imperatori stessi, si è trovato adatto ad eliminare tali insolenze se non uno solo, questo **prediletto del Re universale, Dio**. Egli dunque, animato dallo Spirito divino, non trascurò affatto **quell'area che tanti materiali impuri mostravano occultata dall'astuzia dei nemici** e che era stata consegnata all'oblio e all'ignoranza, né volle cederla alla malizia dei colpevoli; ma, invocato Dio suo collaboratore, **diede ordine di sgombrarla**. (...) Dato l'ordine, **venivano subito demolite da cima a fondo le invenzioni dell'inganno e venivano distrutti e abbattuti gli edifici dell'errore con tutte le statue e le divinità**.

- (27) Né lo zelo si fermò qui, perché l'Imperatore **comandò di portar via e scaricare lontanissimo dal luogo il materiale di pietra e di legno degli edifici abbattuti.** (...) Ma non ci si fermò neppure a questo, perché l'Imperatore volle dichiarare **sacro il suolo stesso e comandò di fare nell'area uno scavo molto profondo e di trasportare la terra scavata in un luogo lontano e remoto perché insudiciata da sacrifici offerti ai demoni.**
- (28) Anche questo veniva subito eseguito. E quando, (rimosso) elemento dietro elemento, **apparve l'area al fondo della terra,** allora contro ogni speranza appariva anche tutto il resto, ossia il **venerando e santissimo testimonia della Risurrezione salvifica, e la Grotta più santa di tutte riprendeva la stessa figura della risurrezione del Salvatore.** Essa quindi, dopo essere stata sepolta nelle tenebre, tornava di nuovo alla luce, e a quanti andavano a vederla lasciava scorgere chiaramente la storia delle meraviglie ivi compiute, attestando con opere più sonore di ogni voce la risurrezione del Salvatore.

- (29) Dopo questi fatti, l'imperatore **diede subito pie disposizioni legali e larghi finanziamenti** ordinando di **costruire intorno alla Grotta salvifica una casa di preghiera degna di Dio con una magnificenza sontuosa e regale**, (e fece ciò) come se l'avesse programmato da lungo tempo e avesse visto con molto anticipo il futuro. Ordinava dunque ai capi delle Province orientali di far sì, con finanziamenti larghi e generosi, che l'opera riuscisse qualcosa di singolare, di grandioso e magnifico; mentre al vescovo che presiedeva allora la Chiesa di Gerusalemme indirizzava una lettera in cui esprimeva chiaramente l'amore della sua anima per Dio e la purezza della sua fede nella Parola salvifica. Scrisse in questi termini:

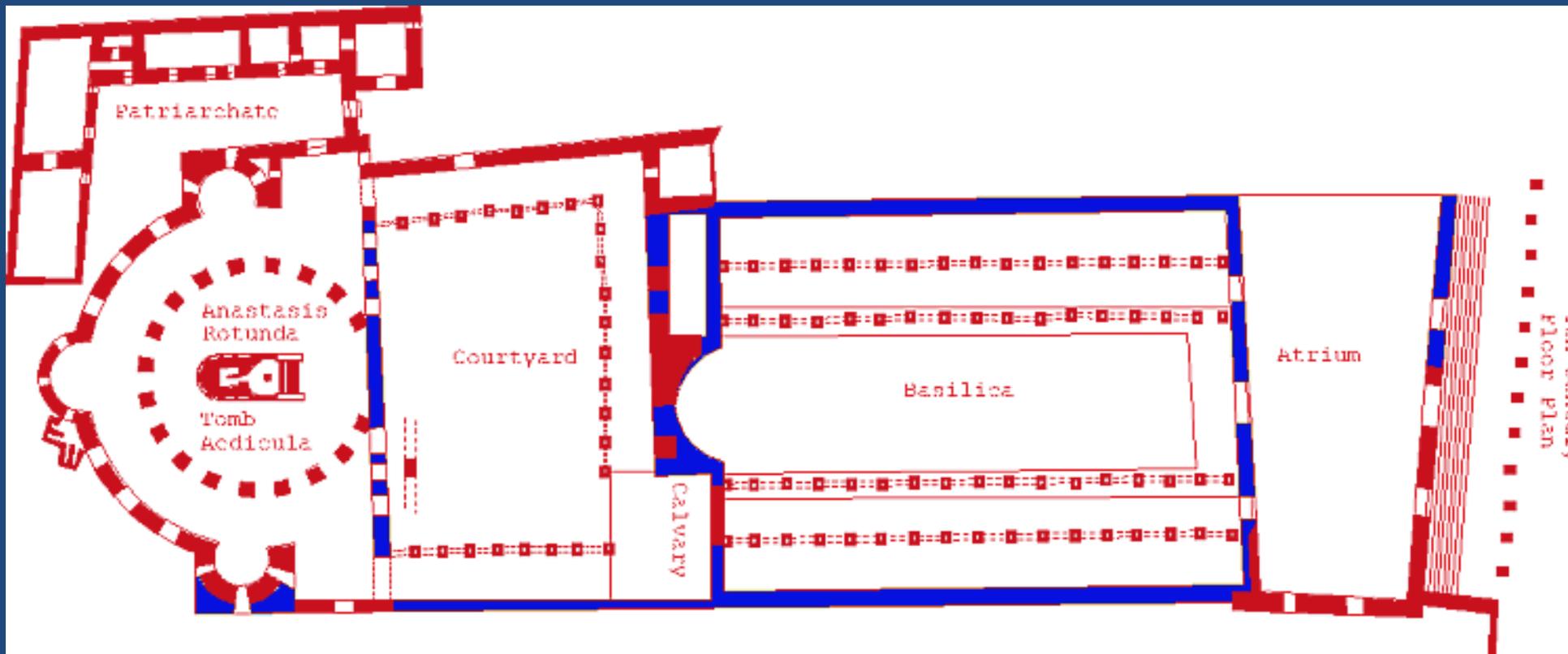
# Lettera dell'imperatore a Macario vescovo della Chiesa di Gerusalemme

- (30) Costantino Vittorioso, Massimo, Augusto a Macario. Tanta è la grazia del nostro Salvatore che nessun dispendio di parole sembra essere degno della presente meraviglia. Il segno di quella Passione santissima, occultato da molto tempo sotto terra per restarvi nascosto per tanti secoli fino a che avrebbe brillato ai suoi cultori liberati con l'eliminazione del comune nemico di tutti, supera veramente ogni stupore. Se infatti tutti coloro che nel mondo intero si credono sapienti si riunissero in un solo e medesimo luogo e volessero dire qualcosa di degno dell'accaduto, non potrebbero gareggiare neppure per pochissimo tempo, perché di tanto la fede in questa meraviglia supera ogni capacità del pensiero umano, di quanto le realtà celesti risultano più potenti di quelle umane. Ecco perché questo è stato sempre il mio primo e unico ideale, che cioè come la fede nella Verità si mostra ogni giorno con meraviglie più insolite, così le anime di noi tutti diventino più premurose per la santa Legge con ogni saggezza e con zelo unanime. Voglio dunque che tu sia persuaso di quanto penso sia a tutti noto, vale a dire che a me più di ogni altra cosa sta a cuore che **orniamo con begli edifici quel sacro Luogo che io, per ordine di Dio, ho sgomberato da un ammasso idolatrico come da un peso sovrapposto, dato che esso fin da principio è divenuto santo per elezione divina ed è stato reso ancora più santo da quando (Dio) ha rivelato la fede nella Passione salvifica.***

- (31) *Conviene dunque che la tua prudenza disponga e provveda tutto l'occorrente, in modo che non solo si faccia una **basilica migliore di tutte le altre**, ma che **pure il resto sia tale che tutti i monumenti più belli di ogni città siano superati da questo edificio.** (...),*
- *Dalla mia pietà è stato infatti ordinato che essi provvedano subito **ad inviare tecnici, operai e tutto ciò che dalla tua prudenza sapranno essere necessario alla costruzione.** Quanto poi alle **colonne e ai marmi, tutto ciò che tu stesso crederai essere più prezioso e utile**, fattone il progetto, procura di notificarcelo, perché **possano essere trasportati da ogni parte la quantità dei materiali** che, tramite la tua lettera, avremo saputo essere necessari. È giusto infatti che il Luogo più mirabile del mondo venga abbellito secondo il merito.*

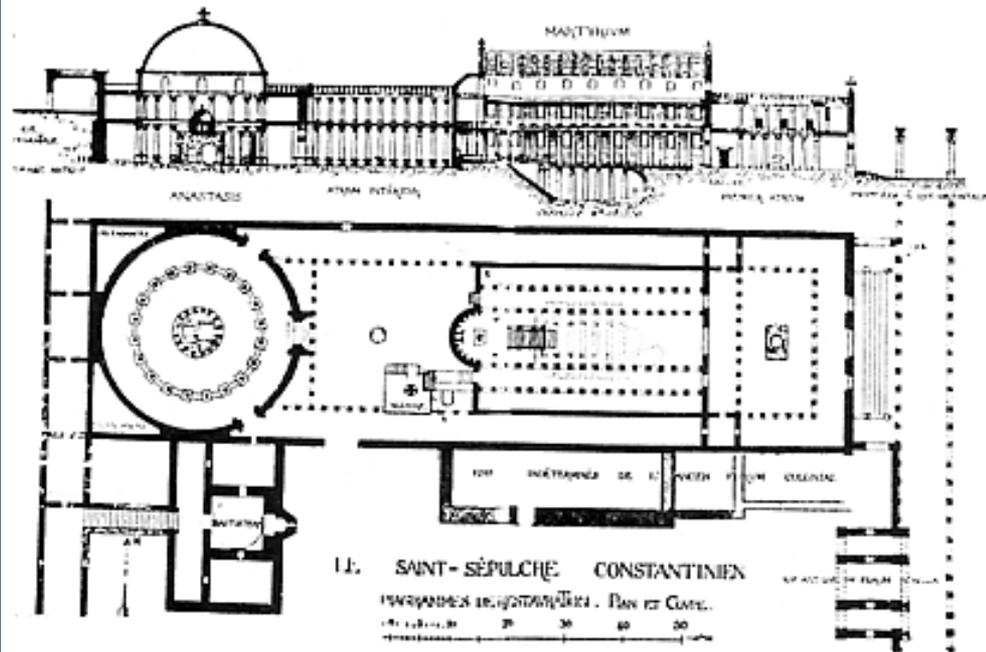
- (32) *Voglio anche sapere da te se pensi che il **soffitto** della basilica debba farsi **a cassettoni o in qualche altro modo**. **Se dovrà essere a cassettoni, si potrà anche indorare**. Quanto al resto, la tua santità notifichi al più presto ai predetti giudici di quanti operai, tecnici e spese c'è bisogno, e si affretti a farmi proposte non solo circa i marmi e le colonne, ma anche circa i soffitti a cassettoni, nel caso dovesse giudicarli più belli. Dio ti custodirà, fratello diletto.*
- (33) (...). Così **presso lo stesso testimonia salvifico** veniva **edificata la nuova Gerusalemme, di fronte all'altra ben nota dell'antichità quella che in seguito alla macchia di deicidio fu ridotta all'estrema desolazione**, pagando così la pena dovuta ad empi abitatori. Di fronte a questa, dunque, l'imperatore esaltava con ricchi e copiosi onori la Vittoria salvifica sulla morte, probabilmente perché è questa la recente e nuova Gerusalemme che è stata annunciata con oracoli profetici e intorno alla quale lunghi discorsi recitati per mozione dello Spirito divino proclamano innumerevoli cose. E naturalmente (l'imperatore) faceva **adornare anzitutto la sacra Grotta** in quanto **parte principale dell'intera opera**, monumento davvero carico di eterna memoria, sede dei trofeo del grande Salvatore contro la morte; monumento divino, dove un giorno un angelo sfolgorante di luce dava a tutti il lieto annunzio della rigenerazione apparsa tramite il Salvatore.

- (34) Questo dunque il **primo (monumento) che**, quale culmine dell'intera opera, la magnificenza dell'Imperatore **abbellì di eccellenti colonne e di moltissimi ornamenti rendendo così splendente, con fregi d'ogni genere, la veneranda Grotta.**
- (35) Passava quindi di seguito a **un'area grandissima, aperta all'aria pura, pavimentata con pietra lucida e circondata in tre lati da lunghi giri di portici.**

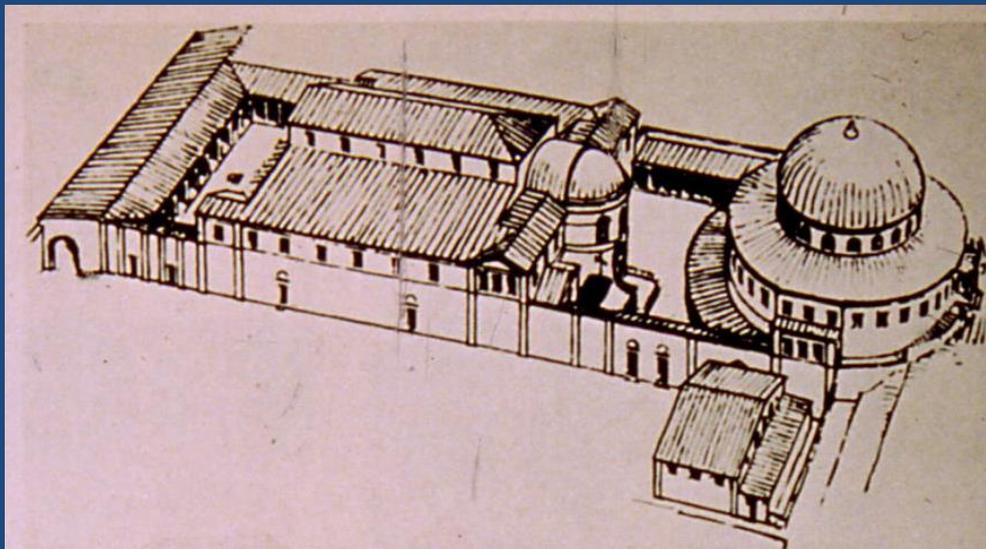


- (36) Al lato di fronte alla Grotta, quello che guardava ad Oriente, stava **unito infatti il tempio regale (= la basilica) opera straordinaria, di immensa altezza e di somma lunghezza e larghezza.**
- **L'interno** dell'edificio era **ricoperto di lastre di marmo policromo**, mentre all'**esterno** la superficie dei muri, resa **lucente da pietre squadrate connesse armonicamente tra loro**, offriva un eccezionale spettacolo, per niente inferiore a quello del marmo. In alto poi, oltre ai soffitti stessi, uno **strato di piombo copriva la parte esterna, quale sicuro riparo dalle piogge invernali**; mentre la parte **interna del tetto, fatta a forma di cassettoni intagliati, ottenuta con una distesa di fitte travi incastrate tra loro come gran mare lungo tutta la basilica, e coperta interamente di oro sfavillante, faceva brillare tutto il tempio come di uno scintillio di luci.**

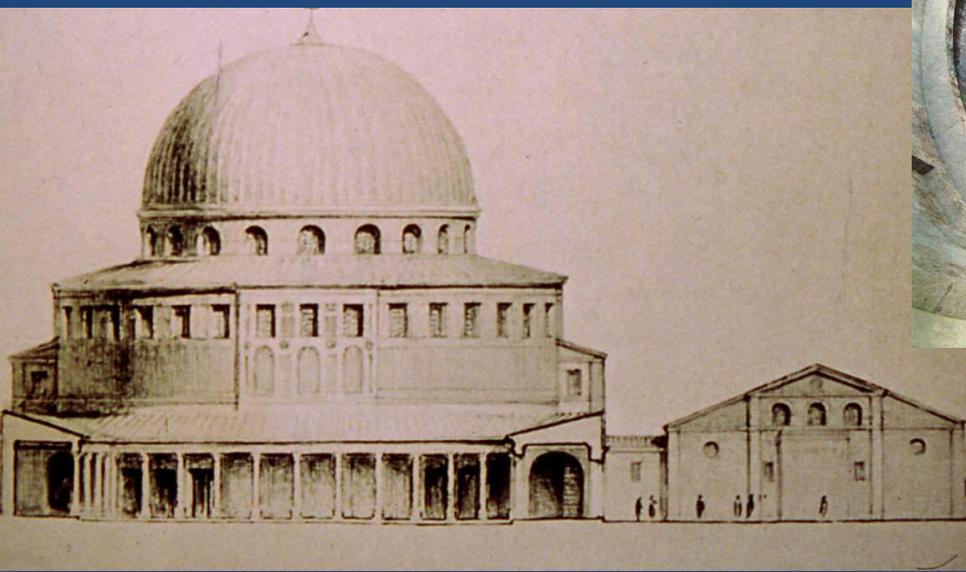
- (37) Ad **ambo i lati due portici gemellari a doppio piano, (portici) superiori e inferiori**, si estendevano quanto la lunghezza del tempio, anch'essi con i soffitti dorati. I **portici davanti al tempio** poggiavano su **enormi colonne**, quelli interni invece erano elevati su pilastri riccamente ornati. **Tre porte ben disposte verso Oriente** accoglievano la moltitudine della gente che si recava dentro.



Pianta e sezione del S. Sepolcro di Gerusalemme.

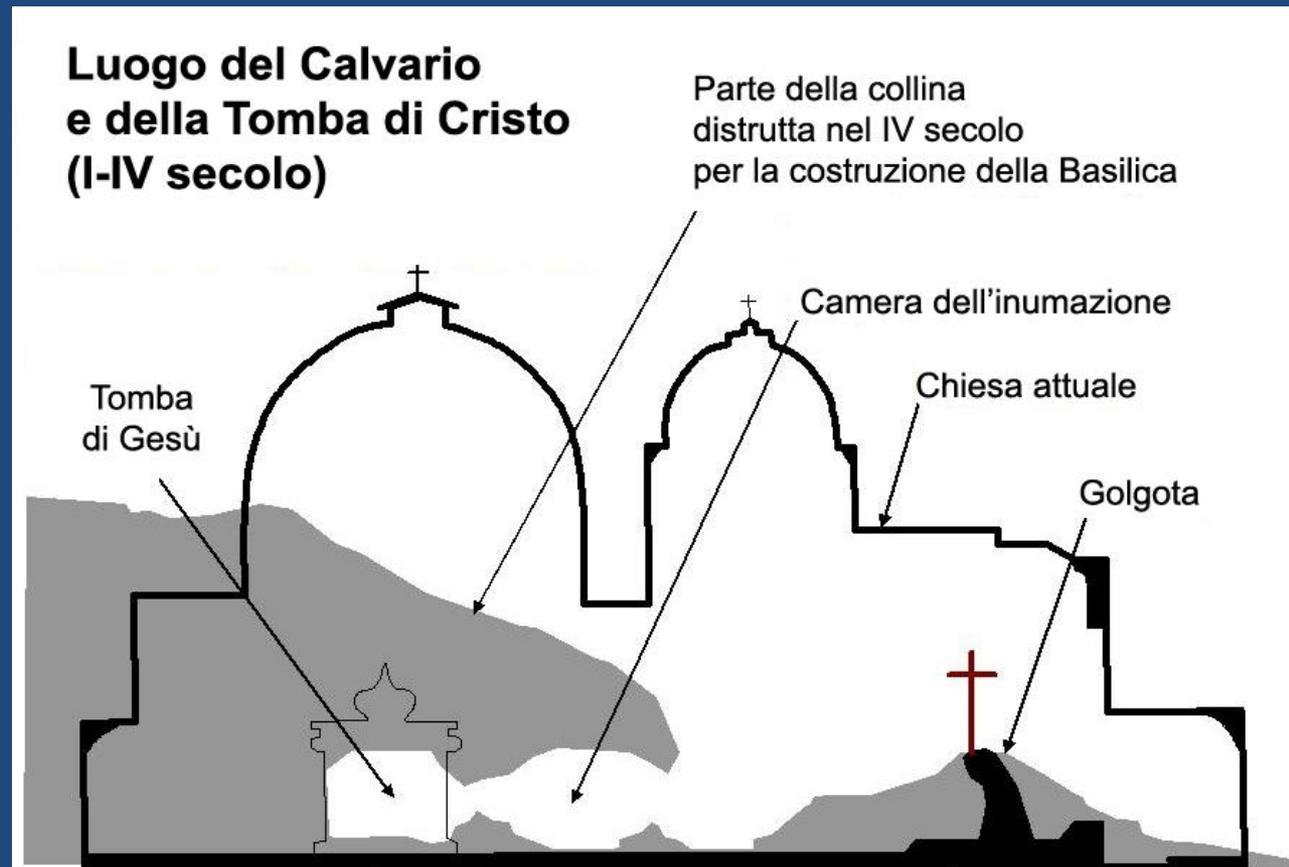


- (38) Di fronte a queste (porte) c'era l'elemento principale dell'intera opera, un **emisfero collocato sulla parte più alta della basilica, cui facevano corona dodici colonne pari al numero degli Apostoli del Salvatore e ornate in cima con enormi crateri d'argento che l'Imperatore aveva offerto personalmente quale bellissimo dono votivo al suo Dio.**



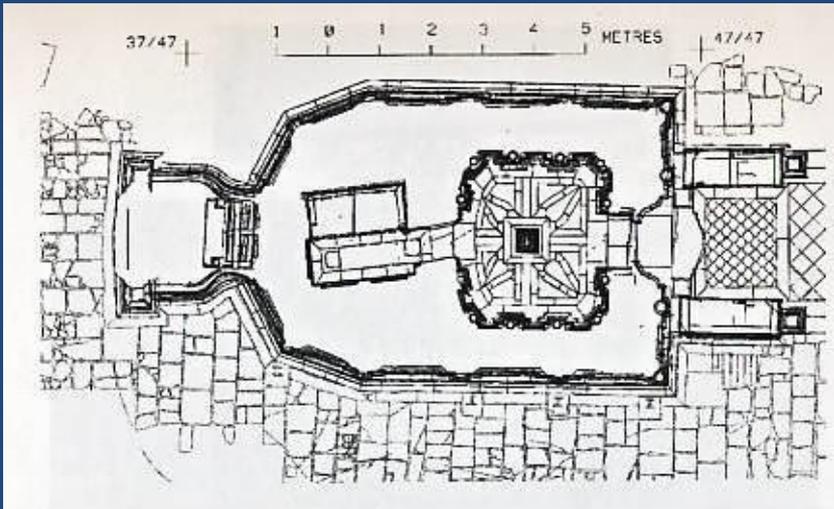
(40) Questo dunque il tempio che l'Imperatore fece erigere quale splendido Martirio della Risurrezione salvifica **dotandolo tutto di una suppellettile sontuosa e regale**. Volle veramente adornarlo con bellezze inenarrabili di quanti più doni votivi poté in oro, argento e pietre preziose di specie differenti, della cui fattura artisticamente eseguita quanto alla grandezza, al numero e alla varietà non c'è tempo ora di parlarne distintamente”.

(39) Quando la gente avanzava di là verso gli ingressi posti davanti al tempio, veniva accolta da un altro atrio. Qui c'erano **esedre d'ambo le parti, un primo cortile con dei portici e in tutti le porte del cortile, dopo le quali sulla piazza centrale stessa i propilei dell'intera opera, elegantemente ornati, offrivano a quanti passavano di fuori uno spettacolo stupefacente di ciò che si poteva vedere dentro.**



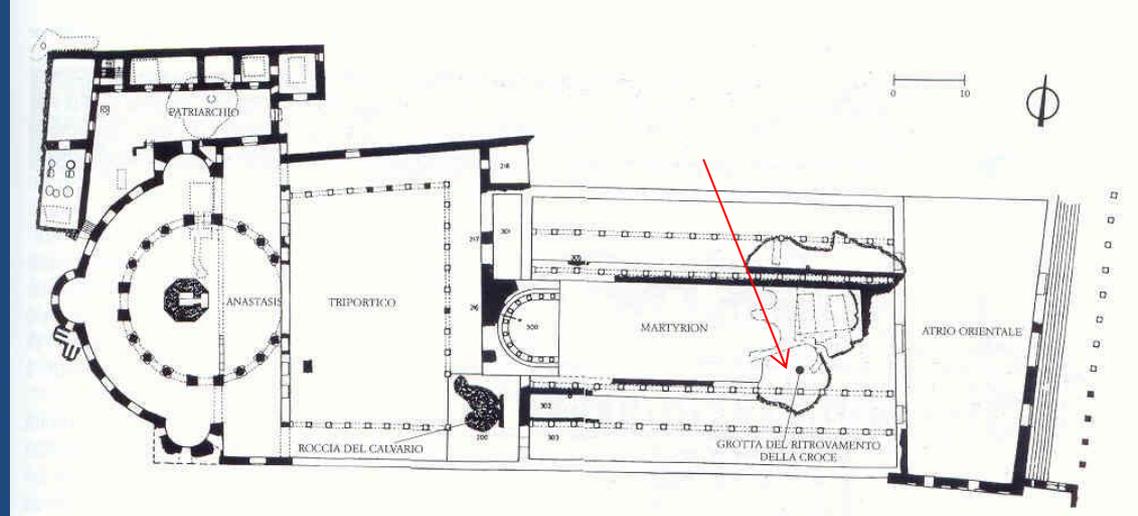
# Egeria, *Itinerarium*

- *Il lucernario*
- 24.4. Alla decima ora (si fa ciò), che qui chiamano *licinicon* e noi “lucernario”, ugualmente tutta la moltitudine si raccoglie presso **l’Anastasis**, si accendono tutte le candele e i ceri e si crea una luce infinita. La luce tuttavia non proviene dall’esterno, ma **si irradia dall’interno della grotta, cioè da dentro i cancelli dove una lucerna brilla sempre di giorno e di notte**. (...). E quando sono stati recitati tutti secondo l’uso, il vescovo si alza e si **ferma davanti al cancello, cioè davanti alla grotta**, ed uno dei diaconi fa la commemorazione di ciascuno, come è d’uso. E mentre il diacono dice i nomi dei singoli, sempre moltissimi bambini stanno in piedi a rispondere in continuazione: *Kyrie eleison*, che noi traduciamo *Domine miserere* (“Signore, abbi pietà di noi”), e le loro voci sono numerosissime.





- 24.7. E subito dopo si accompagna con inni il vescovo **dall'Anastasis alla Croce** e tutto il popolo (lo) segue. Dopo essere giunto là, dapprima dice una preghiera (...) sia il vescovo che tutta la folla **vanno dietro alla Croce** e lì nuovamente si fa come davanti alla Croce. Ugualmente ci si avvicina al vescovo come all'Anastasis, sia davanti alla Croce che dietro alla Croce, per baciargli la mano. Ovunque **pendono moltissime grandi lampade vitree, e moltissimi ceri stanno sia davanti all'Anastasis che davanti e dietro alla Croce.**
- *L'adorazione della croce*
- (Venerdì Santo) 37.1. ... In quel momento si pone un seggio per il vescovo sul **Golgota, dietro alla Croce che ora sta là**; siede il vescovo sul suo seggio; davanti a lui si mette un tavolo ricoperto da un panno; stanno in piedi attorno al tavolo i diaconi e si porta il **cofanetto d'argento dorato in cui è riposto il santo legno della croce, lo si apre e lo si fa vedere e si mette sul tavolo sia il legno della croce che la tavoletta con l'iscrizione.** (...)
- 37.3. Così dunque tutto il popolo sfila ad uno ad uno, tutti **chinandosi, toccando prima con la fronte, poi con gli occhi la croce e la tavoletta, e baciando la croce, vanno oltre, ma nessuno allunga la mano per toccare.** (...). 37.4. Ma quando è l'ora sesta, si va **dinanzi alla Croce**, sia che piova, sia che faccia caldo, poiché **questo luogo è all'aperto**, ed è come **un atrio molto grande e bello, che sta tra la Croce e l'Anastasis.** Là dunque si raduna tutto il popolo, di modo che non si può più aprire le porte.



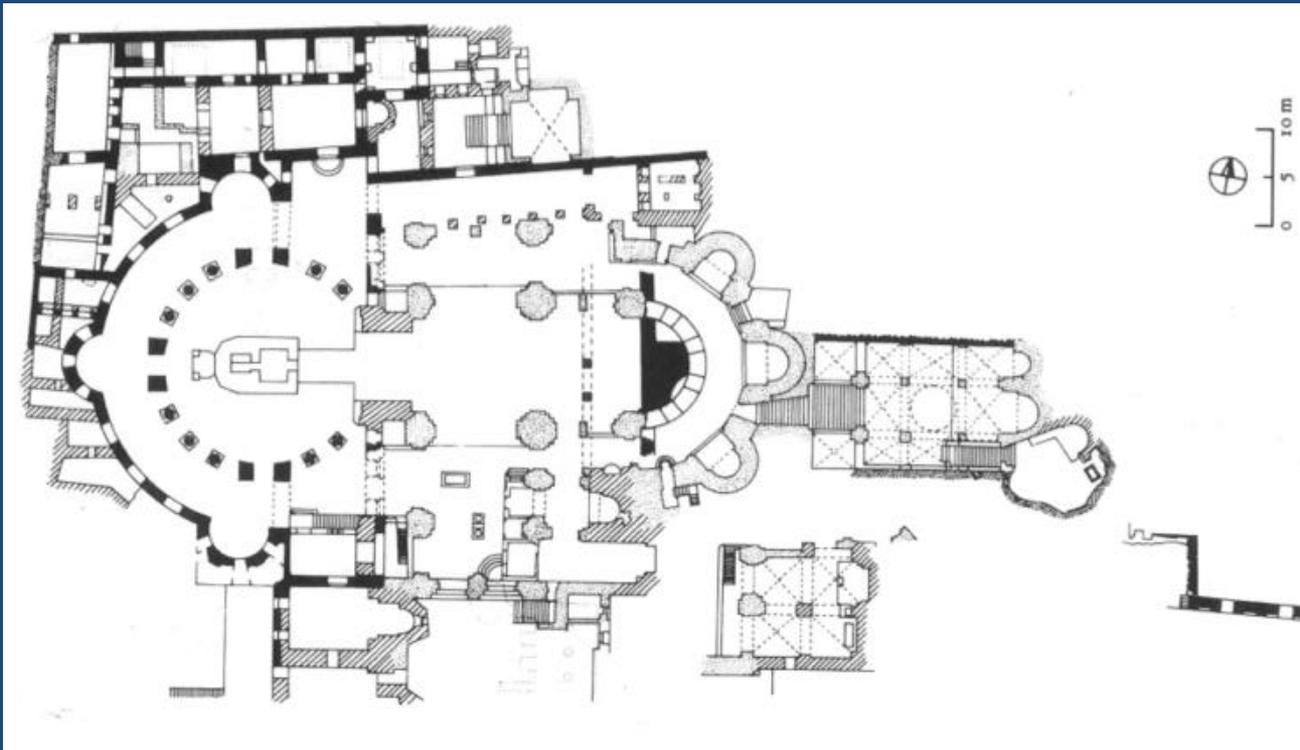
Scavi nella  
cappella della  
Croce



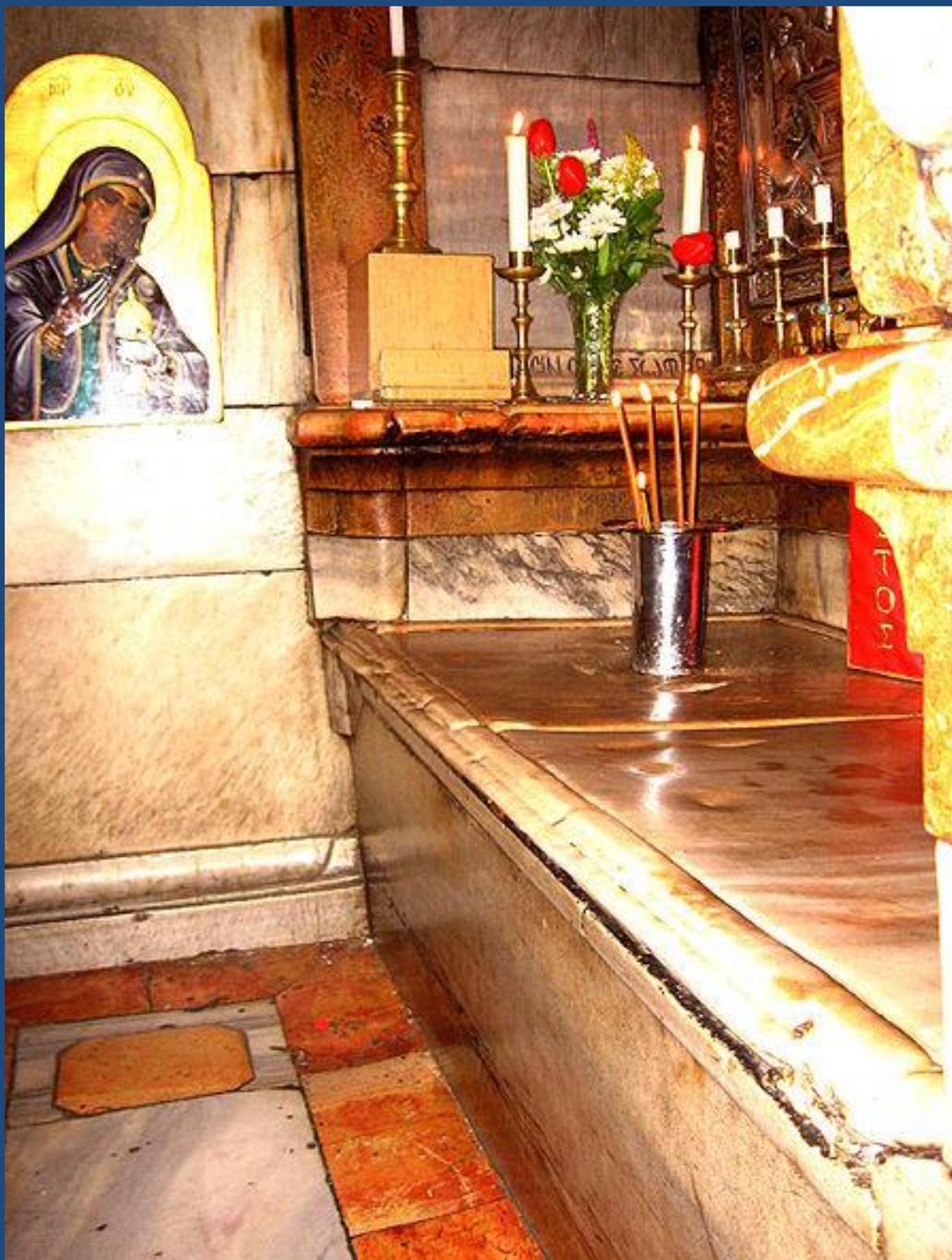
- 38.8. Quando è finita la funzione davanti alla Croce, subito tutti si recano nella chiesa maggiore al **Martyrium** e si fa ciò che per quella stessa settimana, dall'ora nona, in cui si è giunti al Martyrium, è consuetudine di fare fino alla sera, per quella settimana. Finita la funzione al Martyrium, si va all'Anastasis. E dopo essere giunti là, si legge quel passo del Vangelo dove si dice che Giuseppe chiese a Pilato il corpo del Signore e lo mise in un sepolcro nuovo. Letto ciò, si fa una preghiera, si benedicono i catecumeni e la funzione ha termine.

# Adamnano, *De locis sanctis* 1,2,1-8 (=Arculfo, 670 d.C.)

- Di questi interrogammo Arculfo con particolare diligenza, specialmente del **Sepolcro del Signore e della chiesa costruitavi al di sopra, della quale Arculfo disegnò l'aspetto sopra una tavoletta incerata.**
- Questa chiesa è **veramente grande**; è **tutta di pietra, di meravigliosa rotondità in ogni sua parte**; s'innalza dalla base con **tre pareti separate tra di loro dallo spazio d'un corridoio**; ha **tre altari in tre luoghi della parete mediana, artisticamente fabbricati. Dodici colonne di straordinaria grandezza sostengono questa rotonda ed alta chiesa contenente i soprannominati altari**: uno posto a sud, il secondo a nord e il terzo a ovest.



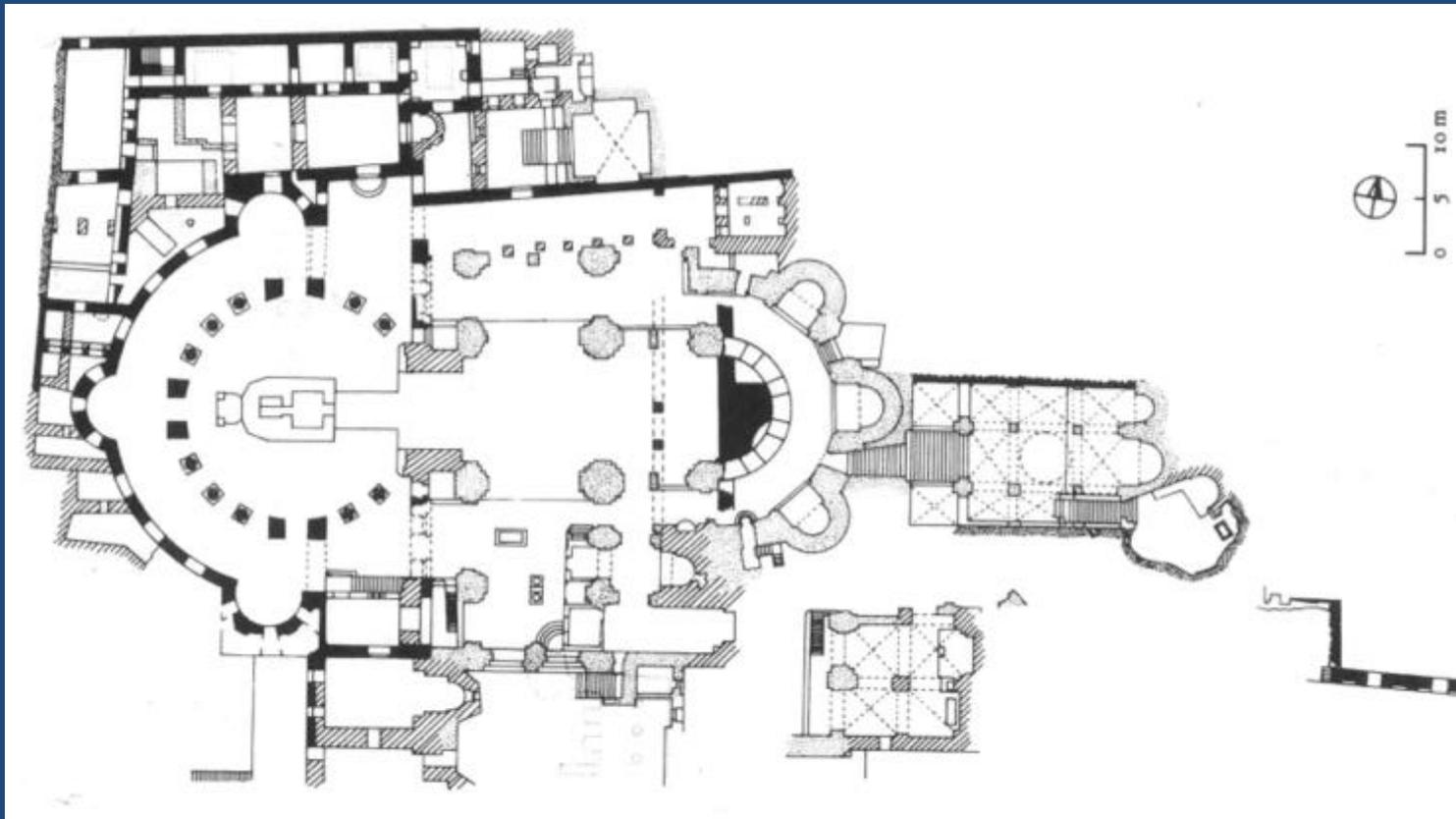
- Questa chiesa ha **otto porte, cioè quattro per ognuno dei lati**, e attraversano le tre pareti e gli spazi frapposti dei corridoi. Di queste, quattro sono all'uscita che guarda a Volturmo (nord-est), un vento che si chiama anche Caecias; altre quattro sono rivolte ad Euro (sud-est).
- Nella zona centrale di questa chiesa rotonda sta una **stanzetta rotonda, scavata nella roccia stessa, nella quale possono pregare, stando in piedi, nove uomini alla volta, e fino al soffitto di quella stanza si può misurare ancora un piede e mezzo al di sopra della testa di un uomo di non piccola statura**. L'ingresso di questa stanzetta è rivolto verso oriente; esteriormente è coperta di scelto marmo; la sommità esterna è ornata d'oro e porta una croce d'oro non tanto piccola.



- Nella parte nord di questa stanzetta è posto il **sepolcro** dei Signore; all'interno la stanzetta è tagliata nella roccia. Il pavimento della stessa stanzetta è più basso del sepolcro vero e proprio. Infatti dal pavimento fino al bordo laterale del sepolcro si sa che si hanno tre palmi circa di altezza. Così mi riferì Arculfo che indubbiamente la misurò, poiché egli frequentava spesso il sepolcro del Signore

## DELLA CHIESA COSTRUITA SUL LUOGO DEL **CALVARIO**

- Un'altra chiesa molto grande è costruita verso oriente su quel luogo che viene chiamato in ebraico **Golgota**. Dall'alto pende una ruota di bronzo con lampade rette da funicelle; al di sotto **fu fissata una grande croce d'argento nel medesimo luogo dove, nel passato, fu piantata la croce di legno sulla quale patì il salvatore del genere umano.**
- In questa medesima chiesa vi è una **grotta scavata nella roccia sotto il luogo della croce del Signore (...)**



## • DELLA BASILICA COSTRUITA DA COSTANTINO

- A questa chiesa del monte **Calvario**, di forma quadrangolare e costruita in pietra, aderisce sul lato orientale la **basilica costruita dal re Costantino** per le solenni funzioni liturgiche; questa basilica è chiamata “Martirio” ed è costruita, si dice, sul luogo dove la croce del Signore, insieme alle altre due croci dei ladroni, fu nascosta sottoterra; **fu ritrovata 233 anni dopo per volontà del Signore.**

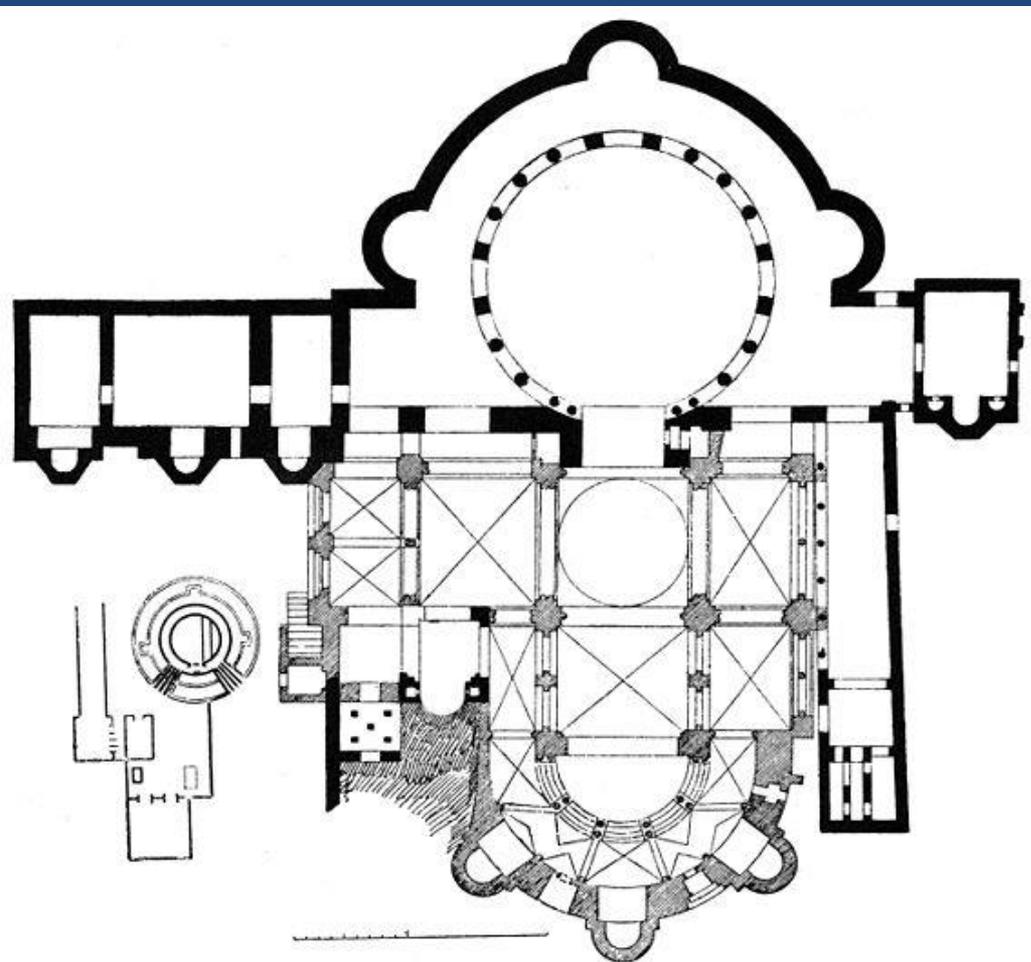
## • DELL'EMICICLO IN CUI SI TIENE CONSERVATO IL CALICE DEL SIGNORE

- Tra la basilica del Golgota e il Martirio c'è un emiciclo in cui si trova il **calice dei Signore**, quel calice benedetto da Lui, con la sua mano, nella cena prima della passione, e che egli stesso passò agli apostoli suoi commensali. Questo calice d'argento contiene un **sesterzio gallico** ed ha ai lati due anse ben fatte, dall'una e dall'altra parte. In quel calice vi è la spugna piena di aceto con issopo all'intorno, quello che i crocifissori offrirono alla sua bocca. Da questo medesimo calice, si dice, il Signore bevve quando mangiò con gli apostoli dopo la sua risurrezione. Il santo Arculfo lo contemplò e, attraverso il foro del coperchio di quella teca perforata dove era nascosto, lo toccò con la sua mano e lo baciò. Tutto il popolo della città visita quel calice con immensa venerazione.

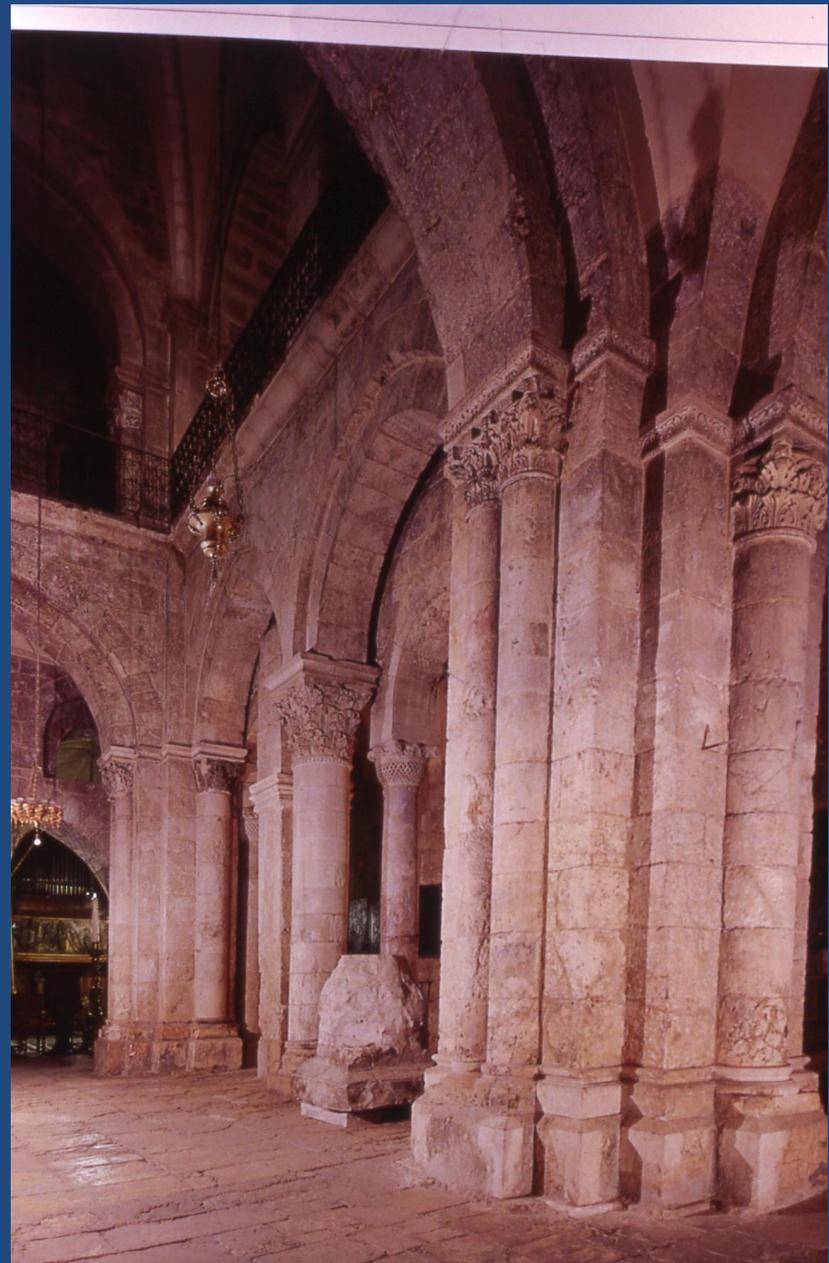
- Yahia ibn Said, *Annali*, CSCO Ser III, t. VII, 195 (sec. XI)
- Hakem scrisse in Siria a Baruch, perché demolisse la chiesa della Resurrezione di modo che di essa non restasse segno alcuno. **Si impadronirono di tutte le suppellettili che si trovavano nella chiesa e la distrussero completamente, lasciando solo qualcosa la cui distruzione era molto difficile.**
- **Distrussero anche il Calvario e la chiesa del santo Costantino e tutto quello che si trovava nei loro confini e tentarono di eliminare i sacri resti.**
- Cercarono di **distruggere il Sepolcro** proprio nei suoi resti, e realmente ne scavò e sradicò la maggior parte.
- Questa distruzione cominciò **nell'anno 400 dell'Egira (25 agosto 1009).**

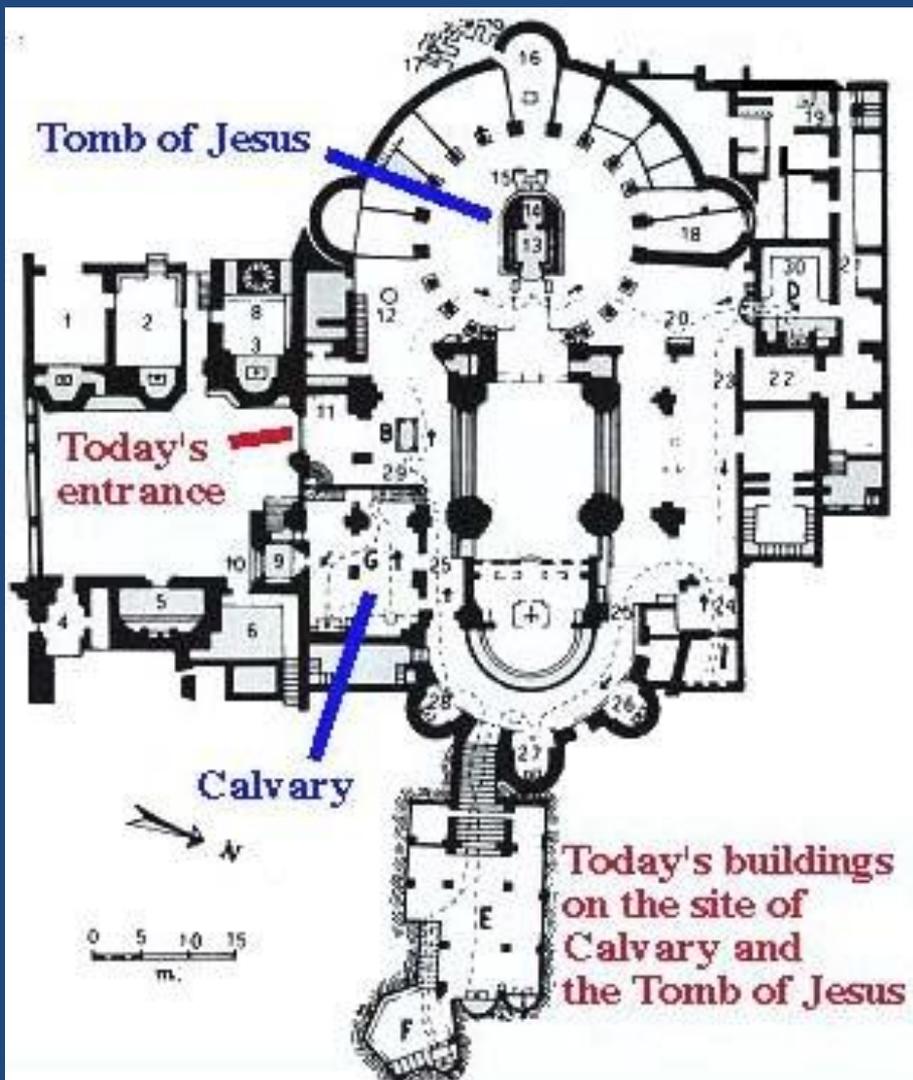
Mufraq figlio di Jarrah **obbligò i cristiani a riedificare la chiesa della Resurrezione a Gerusalemme e colui che si prese cura del restauro fu un vescovo della città di Habal, di nome Amba Teofilo che fu fatto patriarca di Gerusalemme.**

# Chiesa crociata

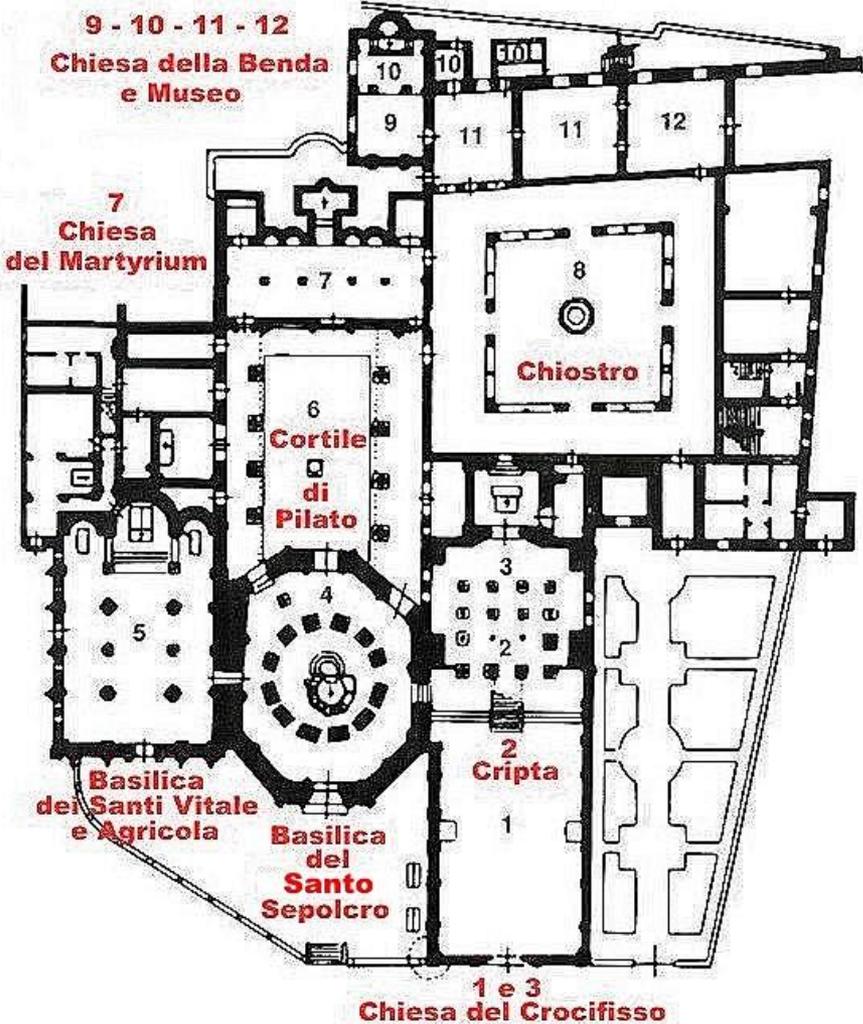


1. JERUSALEM:  
HEILIGE GRABKIRCHE.



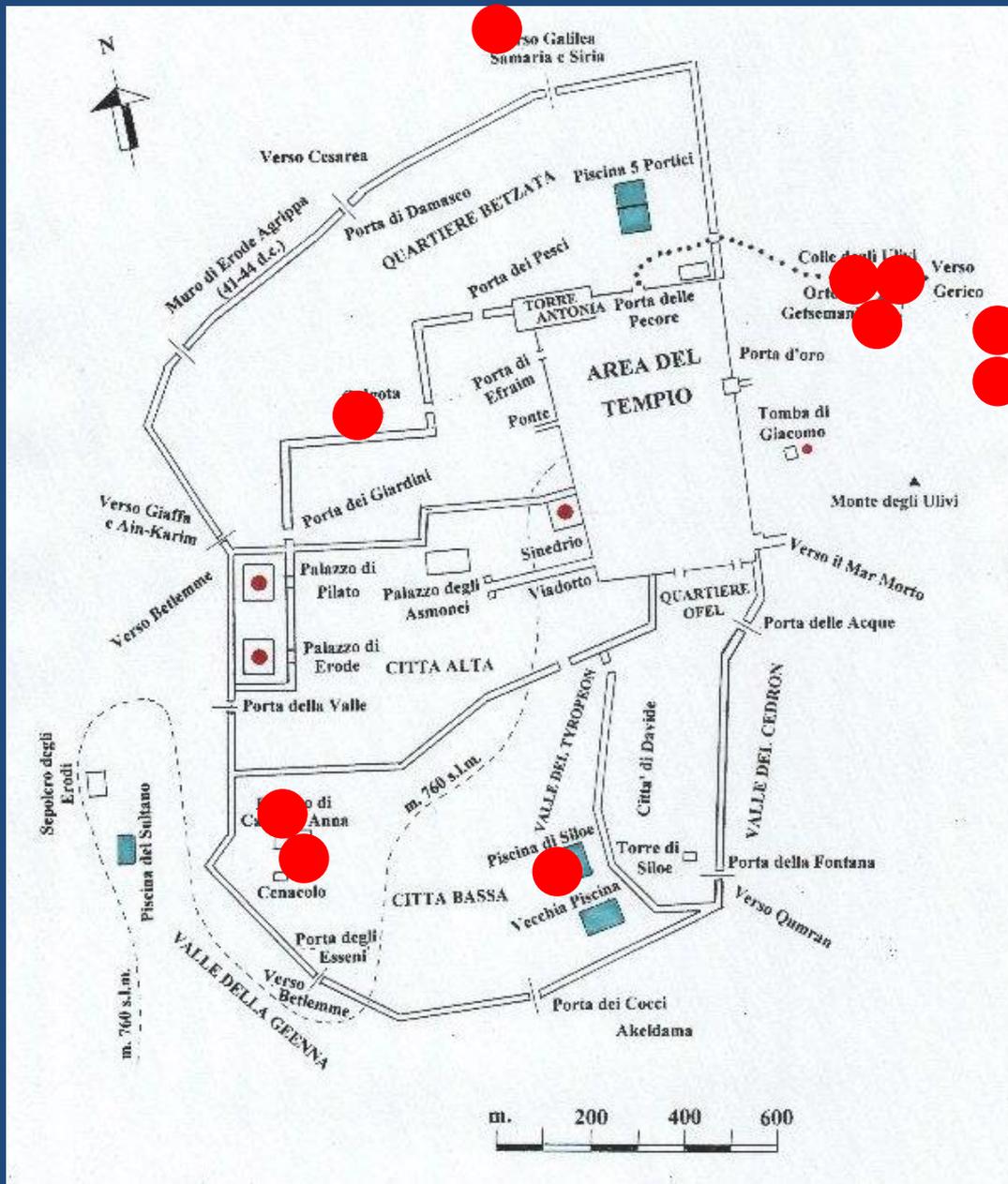


## Planimetria della Basilica di Santo Stefano



Piazza Santo Stefano





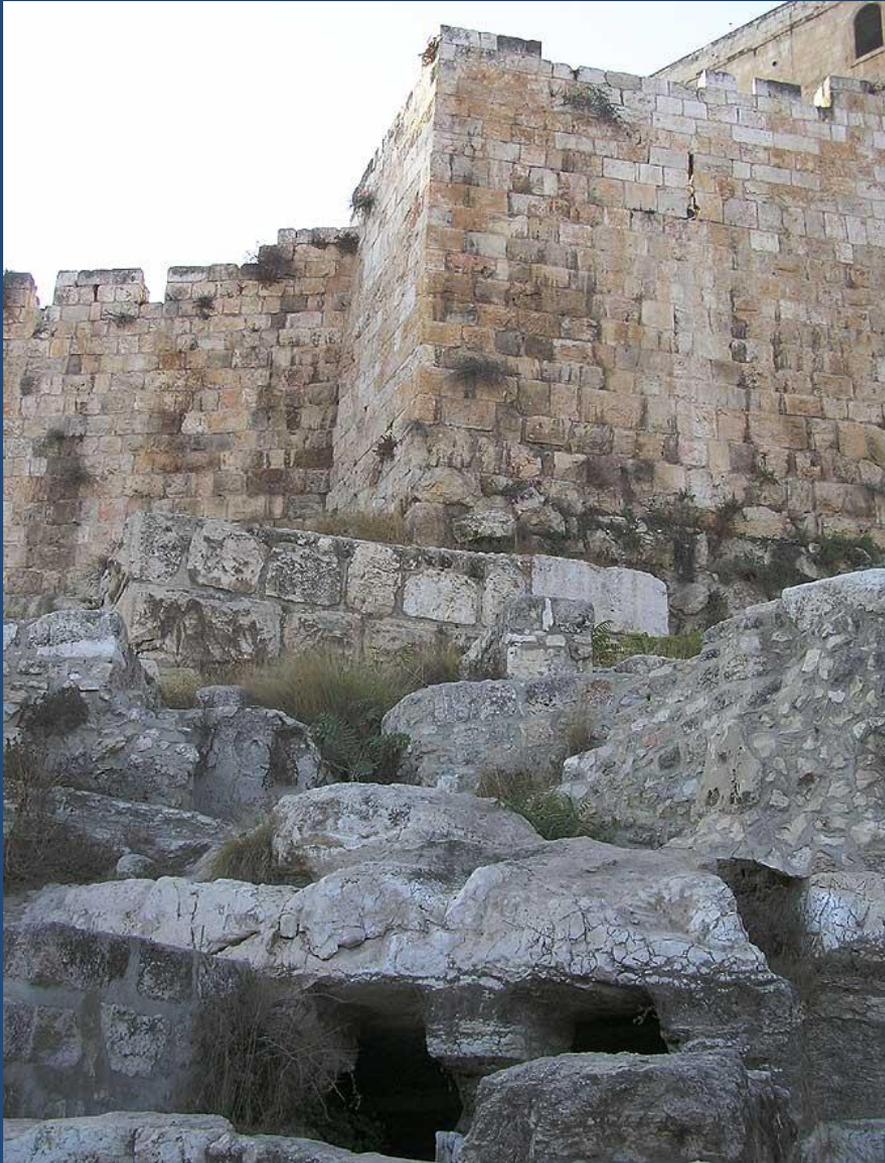
Eudossia  
ingloba il Sion

# PROCOPIO, *de aedificiis*, V,6

- Incomparabile poi fu il **tempio, che alla Madre di Dio dedicò in Gerusalemme**; e che gli abitanti di quella città chiamano la **Chiesa Nuova**.
- Venendo a descriverla, premetterò che la **massima parte di quella città sta posta sopra colli, non già di terra, come altrove, ma di sasso**; aspri per conseguenza, e pieni di precipizii, e tali, che non si praticano che con stradelle fatte di scalini tagliati dall'alto al basso.
- E tutti gli edifizii della città sono fatti nella stessa maniera, siano posti sopra un colle, o in piano ove il suolo è di terra.
- Non così è di questo tempio. **Giustiniano ordinò, che fosse fondato sopra il colle più alto di tutti**; e prescrisse quanto dovesse essere largo e lungo. **E non bastando, secondo il disegno che ne aveva dato, un colle solo**; e mancando da mezzodì ed oriente la quarta parte del tempio; quella cioè, nella quale i Sacerdoti debbono celebrare i sacri misterii, coloro che dirigevano l'opera, immaginarono quanto segue.
- **Gettati i fondamenti nella estrema bassura**, vi fabbricarono sopra, **incastrando il lavoro alla rupe** e tratte le muraglie alla cima della medesima, quelle muraglie legarono a volto, e così l'edifizio unirono all'altro pavimento del tempio. Per lo che la Chiesa **in parte giace sulla salda rupe, ed in parte sta pendente**, per l'opera, che ad aggiunta del colle, a forza di danaro l'Imperatore vi ha fatto fare.
- Le pietre poi usate per quella giunta sono di straordinaria grandezza: perciocché siccome gli artefici **dovevano contrastare colla natura del luogo**, ed alzar quella giunta a livello della rupe, abbandonati i metodi volgari, dovettero ricorrere a modi insoliti, ed affatto ignoti. Quindi tagliavano dai monti che sono altissimi fuori della città immensi sassi; e posciaché li aveano lavorati collo scalpello, li trasportavano in questa guisa.

- Ponevano ognuno di quei sassi sopra un carro della stessa grandezza; e tale regola era per ciaschedun sasso: poi quaranta buoi dei più robusti che per ordine dell'Imperadore si erano scelti attaccavansi ad ognuno di que' carri, e lo tiravano. **E perché le strade che conducevano alla città, non erano atte a dar passo a que' carri**, si andava tagliando il monte di qua e di là, perché desse adito al carro. Con questo mezzo si poté dare al tempio giusta il volere dell'Imperadore, **quella tanta lunghezza alla quale fosse proporzionata la larghezza**. Ma intanto non potevano gli artefici mettere alla fabbrica il tetto. Per giungere a ciò incominciarono a scorrere per tutti i boschi, e per le selve, e per ogni luogo, in cui avessero udito dire essere alberi grandissimi; e trovarono una densa selva nella quale erano cedri immensamente alti; e con questi coprivano il tempio, **misurata avendone l'altezza in proporzione della larghezza e lunghezza**.
- Era quel tempio senza **colonne** di sorte: le quali colla loro eleganza gli dessero decoro, e fossero di tale grandezza da sostenere un tanto peso; e quella regione assai interna e rimota dal mare, piena da tutte le parti, siccome dissi, di scoscesi e dirupati monti, non presentava agli artefici alcuna via, per la quale condurne di lontano. Mentre per queste considerazioni facevasi più forte nell'animo dell'Imperadore la difficoltà, **Dio gli additò ne' prossimi monti un marmo a ciò conveniente**, o fosse stato fino allora ivi incognito, od allora per la prima volta si formasse: divenendo credibile l'una e l'altra opinione di coloro, che la cagione di ciò attribuiscono a Dio, Noi, é vero, ponderando tutte le cose secondo le forze umane, molte ne diciamo essere impossibili. Ma a Dio nulla é difficile, e nemmeno é impossibile. **Adunque grandi colonne, in gran numero scavate da que' monti, e di un color di fiamma**, sostentano il sacro edificio, le une nella parte inferiore, nella superiore le altre, ed altre intorno ai portici, che tutti i lati ne cingono, eccetto quello a levante. Due ne sono alla porta, sì distinte che forse non sono seconde a quante altre colonne veggonsi nell'universo mondo.

Succede poi un secondo portico, che da **Nartece** funge. A questo si congiunge un **atrio quadrato**, sostenuto da colonne simili; e le porte mezzane sono tanto strette, che a quelli che entrano accennar debbono quale spettacolo sieno per ritrovare. Indi siegue un **meraviglioso vestibolo**, ed un arco eretto ad immensa altezza sopra colonne binate; e procedendo avanti, due recessi di qua e di là presenta la via del tempio giranti in semicircolo, e l'uno rimpetto all'altro. L'altra via ha di qua e di là **due case ospitali**, opera di Giustiniano Augusto: una per **ricetto de' pellegrini** che trovansi nella città; l'altra de' **poveri ammalati**. Questo tempio poi l'Imperatore ha dotato di splendidissime rendite annue. E questo è quanto egli ha fatto in Gerusalemme.





ΚΑΙ ΒΕΘΛΑ  
ΝΑΠ ΑΠΟ ΚΙΕΡΟΥΣ

ΚΑΛΗΡ

ΒΕΝΙΑΜΙΝ  
ΚΙΑΖΕΙ  
ΕΦΕΡΑΥ

ΕΦΡΑΘΑ

ΝΙΚΟΠΟΛΙΣ

ΕΦΡΑΘΑ

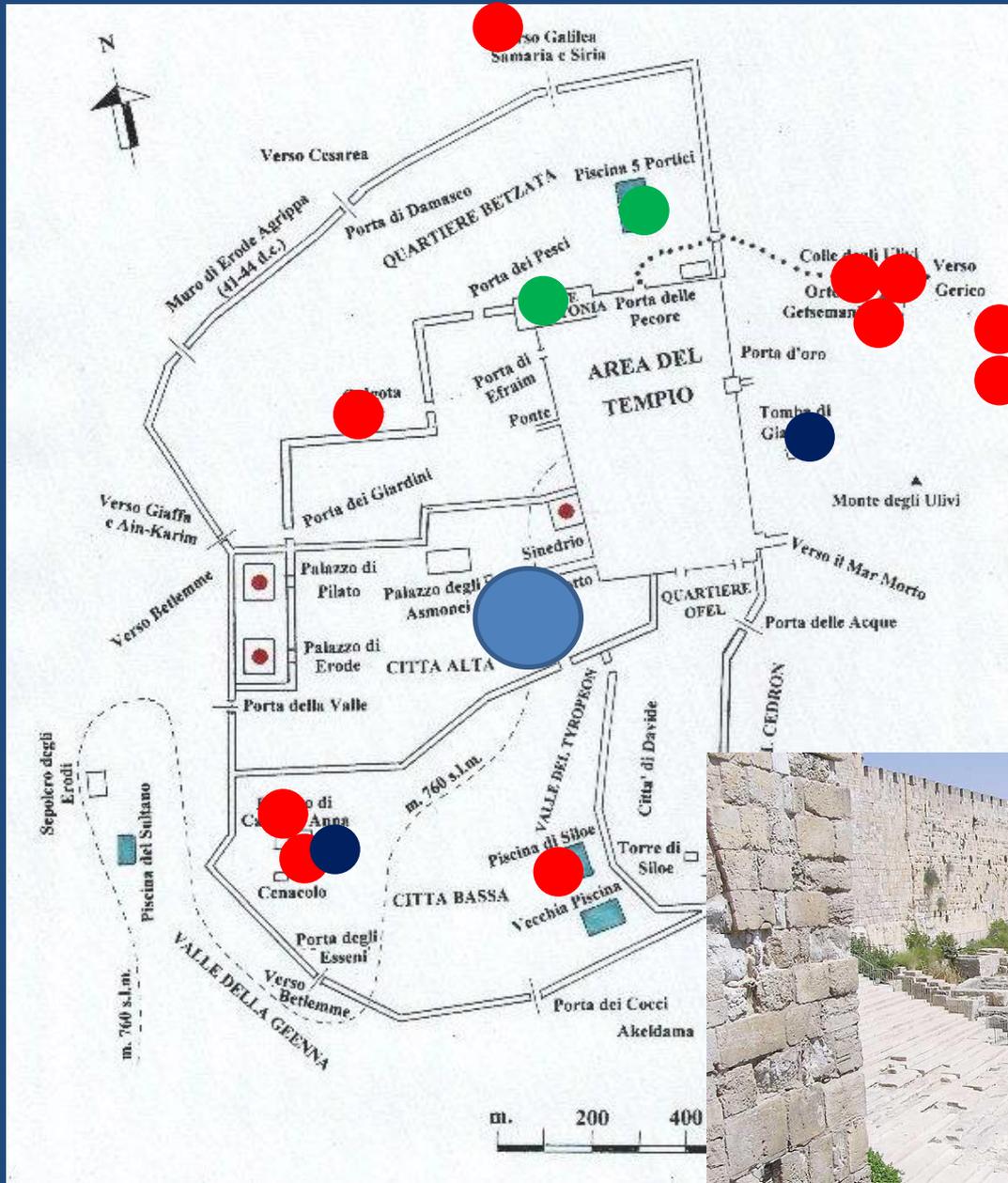
# Decumano della città bizantina

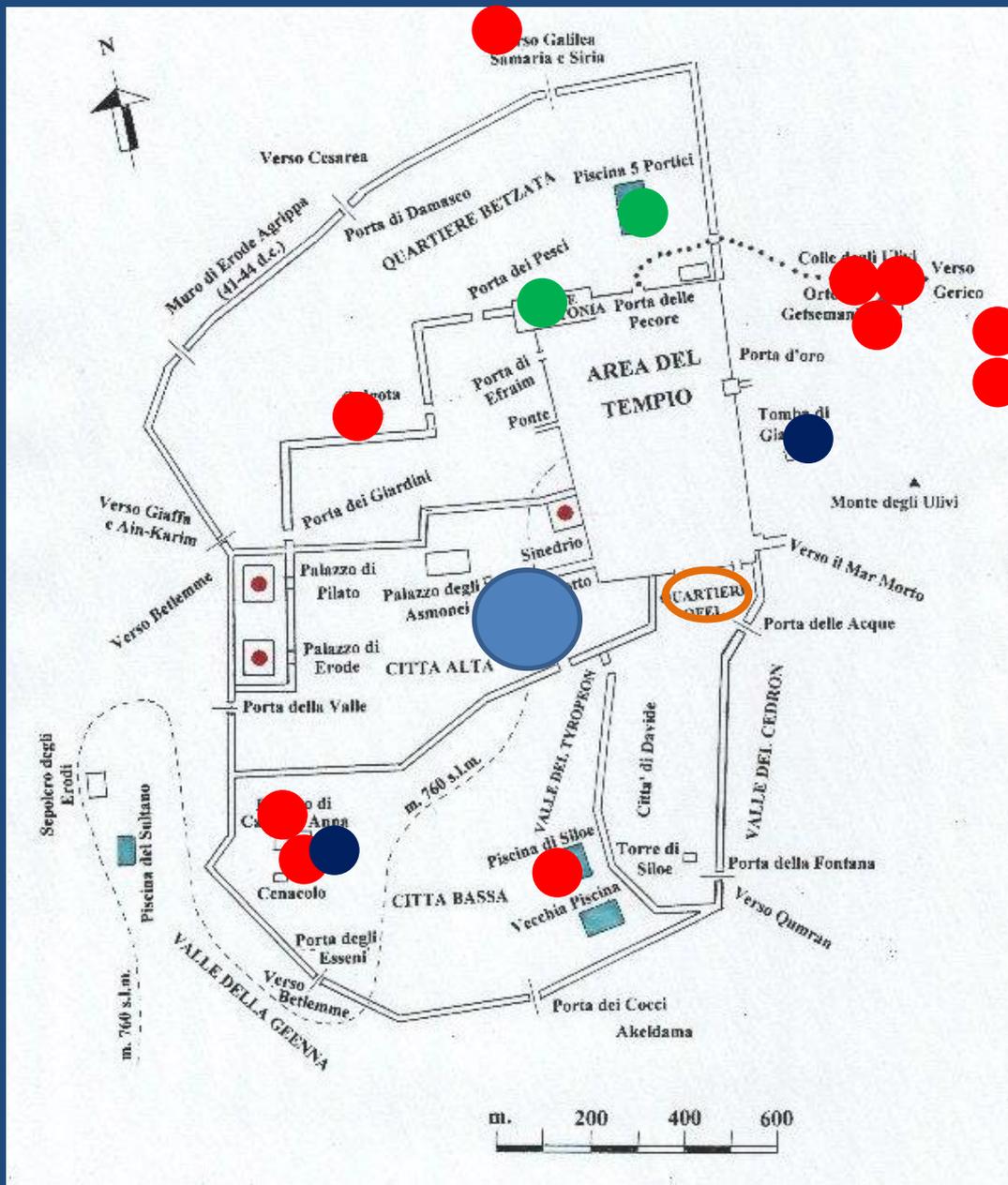


Nei sotterranei delle abitazioni moderne si conservano significativi resti delle case antiche (Museo Archeologico Wohl). Qui si osserva la zona dedicata ai bagni, decorata con preziosi mosaici.



# Recupero della zona sud/ovest del tempio





area XV: un edificio che è stato identificato con il **monastero femminile** descritto da Teodosio, *De locis sanctis*, XI (sotto il pinnacolo del tempio). Ad est un **ospizio per pellegrini** che condivideva la cucina con il monastero. Nell'area anche spazi aperti, coltivati. Zona a anche a carattere industriale

# Mura bizantine al Monte Sion

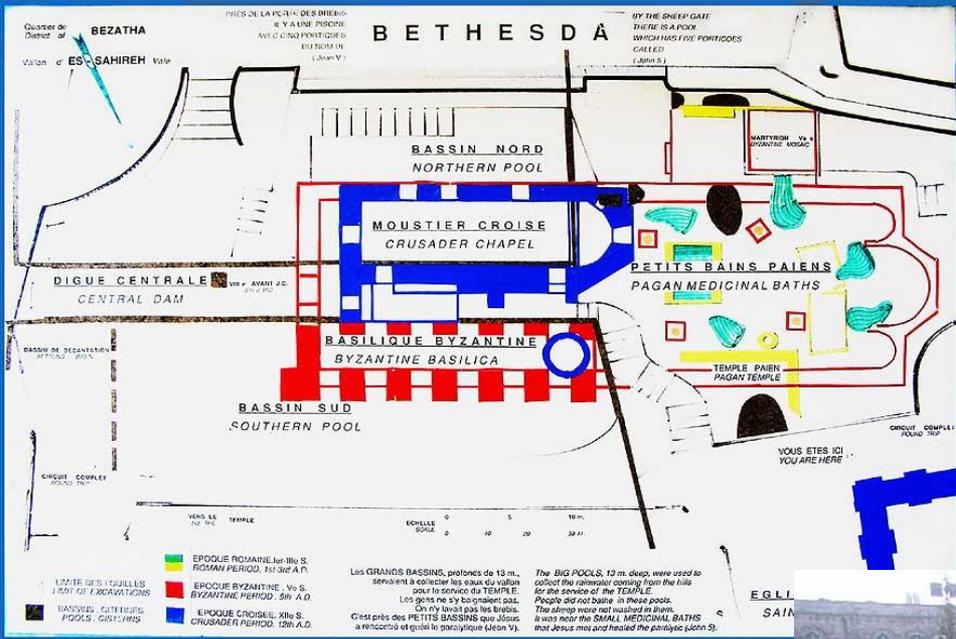


# Gerusalemme

monete d'oro e d'argento nei pressi del Monte del Tempio









Ad ovest  
della città

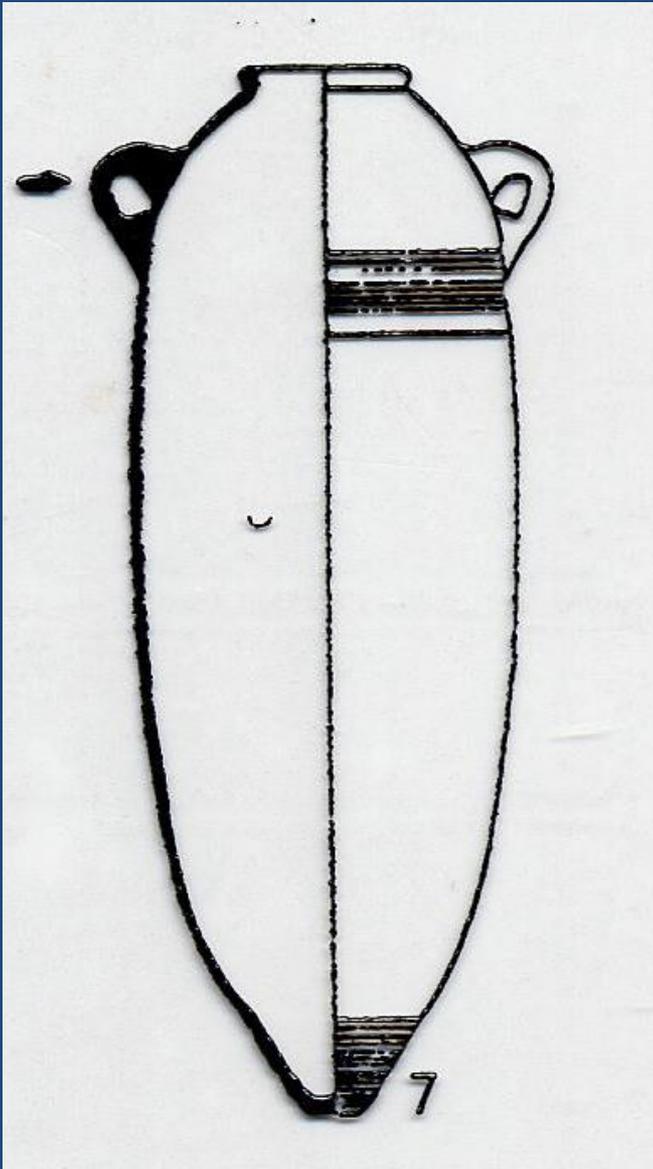






- Tra le strutture legate al monastero che si sviluppavano a nord della cappella si nota la vasca di un pressorio per il vino ancora in buono stato di conservazione.

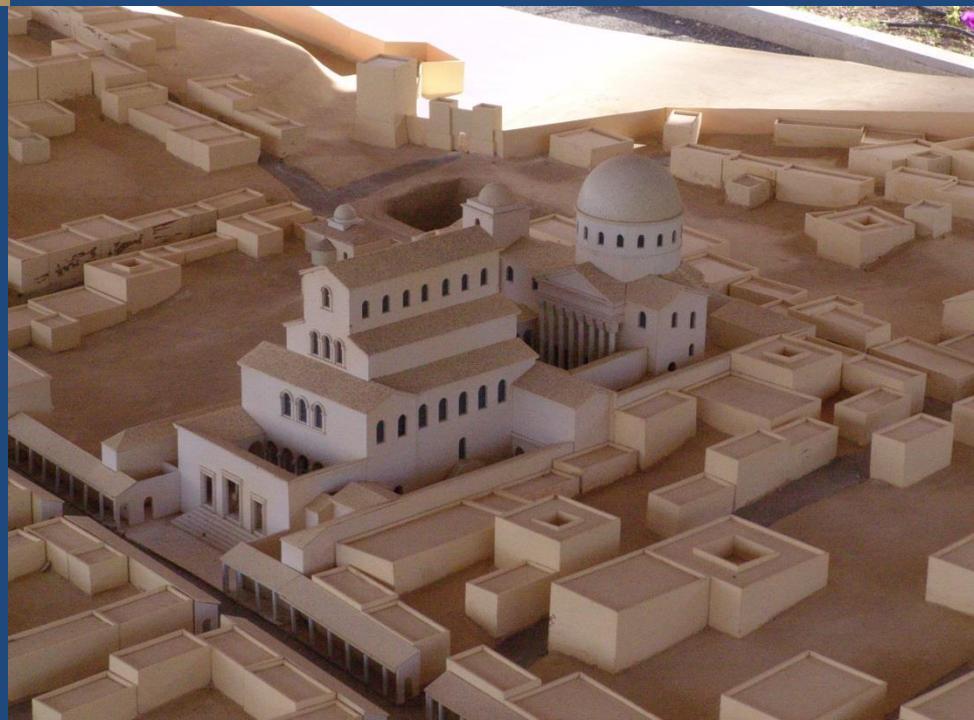
## LRA 4: anfora di Gaza



## LRA 5: area palestinese ed egiziana



**Plastico della  
Gerusalemme  
bizantina presso s.  
Pietro in Gallicantu**



- Pianta della Gerusalemme bizantina, presso il plastico della Gerusalemme bizantina, realizzato in San Pietro in Gallicantu



## Itinerario di Adamnano, prima del 698

lista del notaio Tommaso in cui registra il numero dei morti raccolti in città e negli edifici.

35 nomi di chiese: in più:

- Monastero di San Giorgio, ad ovest
- SS Anargiri
- Monastero dell'Anastasis
- Chiesa della Samaritana, tra Sion e agorà
- S. Passarione
- Ospedale patriarcale
- S. Serapione davanti al Golgota

## ***Strategios, Racconto della presa di Gerusalemme a parte dei Persiani nel 614***

- Basilica di Costantino, altre meraviglie come la colonna che, secondo le leggende di allora, segnava il centro della Terra, Sacra Sindone, albero di fico sul quale si sarebbe impiccato Giuda, Basilica del Monte Sion, Basilica del Monte degli Ulivi